

Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 146 - N° 243 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM



Mercoledì 4 Settembre 2024 • S. Rosalia
IL GIORNALE DEL MATTI

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

I Giochi paralimpici
Nuoto, super Gilli Secondo oro e quinta medaglia
Nicoliello nello Sport

Si tratta per Manolas
Un ex mondiale alla Roma: arriva Hummels
Carina nello Sport



Il Festival di Venezia
Da 007 a "Queer" Per Guadagnino Craig si trasforma
Satta a pag. 20



«Pensioni, nessuna penalità»

▸**L'intervista** Salvini: «Non ritarderemo gli assegni. Estendere la flat tax fino a 100mila euro»
▸Fitto verso una vicepresidenza esecutiva della Ue con deleghe all'Economia e al Pnrr

ROMA «No a pensioni ritardate e flat tax da allargare. Lo Ius scholae non serve». Così il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini in una intervista a *Il Messaggero*. «Le critiche della Cei sull'Autonomia? Collaboriamo sul Giubileo». Intanto Raffaele Fitto sarà uno dei cinque vice della commissione Ue. Avrà anche la delega a Economia e Pnrr. Il commissario italiano verso la poltrona "esecutiva": portafogli da 700 miliardi. Restano da sciogliere gli ultimi nodi, l'ufficialità in arrivo la prossima settimana.

Ajello, Malfetano e **Menicucci** alle pag. 2 e 3

L'editoriale
LA SINDROME DI NETANYAHU UN PERICOLO PER ISRAELE

Ferdinando Adornato

Il "fattore Netanyahu" sta diventando, giorno dopo giorno, un elemento di complicazione in una situazione già stracolma di difficoltà. Negli ultimi tempi, infatti, il premier israeliano sembra diventato prigioniero di una sorta di "sindrome di accerchiamento", la qual cosa non è mai un buon sintomo per un uomo che detiene un enorme potere sulla vita e sulla morte di tante persone e sul destino della propria nazione. Eppure tale sindrome gli ha prima suggerito di dichiarare che le migliaia di cittadini israeliani scesi in piazza farebbero "il gioco di Hamas"; e poi di aprire una polemica con Washington affermando che le considerazioni del presidente Biden, sulle responsabilità della mancata tregua, sbagliano indirizzo. Dovrebbero essere rivolte al gruppo terroristico di Yahya Sinwar, non allo Stato ebraico. In altre parole: chiunque non sia d'accordo con lui, si tratti di suoi cittadini o di capi di nazioni amiche, aiuterebbe o assolverebbe Hamas.

Intendiamoci: dal 7 ottobre in poi Israele ha avuto più di una ragione per sentirsi "accerchiata". Buona parte dell'opinione pubblica mondiale, infatti, ha presto dimenticato l'orrore per le stragi di Hamas e ha rapidamente trasformato i rapitori e gli stupratori in "combattenti" per la libertà. Un preoccupante segnale che da quando, nel 1879, il giornalista tedesco Wilhelm Marr coniò il termine di antisemitismo per indicare l'odio nei confronti degli ebrei, esso purtroppo non ha mai abbandonato la cultura occidentale.

Continua a pag. 23

Il ministro della Cultura non si dimette
Caso Boccia, Sangiuliano da Meloni: mai pagato con soldi del ministero

Francesco Bechis



Il ministro Sangiuliano convocato da Giorgia Meloni: «Mai speso soldi pubblici per i viaggi di Boccia». La difesa: «Neanche un caffè con fondi del dicastero». Ma è a rischio la tappa del G7 cultura prevista a Pompei per quelle mail finite in mano alla donna. Le opposizioni in trincea, da Renzi a Conte, è un coro: «Si faccia da parte».

A pag. 5

I costi sociali della transizione
Dal green alla concorrenza cinese così l'auto affossa l'economia tedesca

Giorgio Ursicino

È la fine di un mito? La locomotiva è arrivata al capolinea? Certo che no. L'auto tedesca avrà un futuro importante ma, dai tempi in cui la Patent Motorwagen di Karl Benz mostrò al mondo come poteva essere un veicolo con motore a scoppio, il settore automotive sta vivendo in Germania uno dei momenti più difficili.



A pag. 7

Violento nubifragio a Roma, si staccano due grossi frammenti



Arco di Costantino colpito da un fulmine

Roma, l'Arco di Costantino danneggiato da un fulmine (REUTERS) Larcan e Valenza a pag. 12

Kiev, terremoto dentro il governo Via anche Kuleba

▸Cinque ministri lasciano, Zelensky: cambio metà squadra. Raid russo su Poltava, 51 morti

ROMA Ucraina, terremoto nel governo. In uscita cinque ministri, tra i quali il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba. Zelensky: «Cambierò mezzo esecutivo entro 24 ore». La rivoluzione nel giorno di una delle più atroci stragi dall'inizio della guerra russo-ucraina, oltre 50 morti per due missili Iskander lanciati con precisione dai russi su una scuola di formazione per militari addetti alle telecomunicazioni a Poltava, città lontana dal fronte.

Ivanova e **Miglionico** a pag. 9

La guerra a Gaza
L'ultimatum Usa E adesso Tel Aviv chiede aiuto a Putin

ROMA Gli Usa a Israele: due settimane per l'accordo o ci ritiriamo dai negoziati: sempre più tesi i rapporti. E Netanyahu si rivolge a Putin per trovare un accordo con Hamas per gli ostaggi.

Genah e **Vita** a pag. 8

Il 17enne di Paderno



La strage in famiglia con 68 coltellate «Tornerei indietro»

PADERNO DUGNANO (Mi) La famiglia sterminata, il baby-killer confessa al prete: «Se potessi tornerei indietro». Il 17enne interrogato di nuovo.

Guasco, Guerra e **Troili** alle pag. 10 e 11

Il Segno di LUCA



PESCI, GIORNO CREATIVO

La configurazione sembra favorire una dimensione liquida e cangiante, in cui l'istinto stabilisce di volta in volta le mosse da mettere in atto. In serata, l'arrivo di Marte nel Cancro ti offre nuovi strumenti che ti rendono più industrioso. La creatività arricchisce tutto quello che metti in atto, sei come sospinto da una voce interiore che ti guida. Anche in amore avrai dei benefici dalla configurazione, che ti rende più spavaldo.
MANTRA DEL GIORNO
Trovo la verità là dove la nascondo.

L'oroscopo a pag. 23

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;



La partita di Bruxelles

Ue, Fitto uno dei cinque vice Avrà anche la delega Pnrr

▸Il commissario italiano verso la poltrona “esecutiva”: portafogli da 700 miliardi
Ma restano da sciogliere gli ultimi nodi: ufficialità in arrivo la prossima settimana

LA GIORNATA

ROMA Ursula von der Leyen è sul punto di nominare Raffaele Fitto vicepresidente della Commissione responsabile dell'Economia e del Pnrr. L'indiscrezione arriva inevitabilmente da Berlino: la politica tedesca neoletta alla guida della Commissione Ue avrebbe quasi definito la sua squadra per Bruxelles. Di sicuro, scrive il *Die Welt* citano fonti diplomatiche e interne alla Commissione europea, ha stabilito chi saranno i suoi quattro vice esecutivi. Tra loro, appunto, il ministro italiano che - se andasse realmente così - non solo si troverebbe tra le mani un portafogli da oltre 700 miliardi di euro, ma diverrebbe anche la più significativa vittoria di Giorgia Meloni a livello internazionale.

Una poltrona del genere infatti, secondo il governo, è quanto di meglio potesse aspettarsi l'Italia. Tralasciando il cauto mantra a cui si affidano ministri e dignitari della maggioranza («Non si commentano le indiscrezioni»), per l'esecutivo «Sarebbe un capolavoro diplomatico» - spiega chi lavora gomito a gomito con Giorgia Meloni sui dossier europei - perché non solo sancisce la crescita definita del progetto dei

AD AFFIANCARE URSULA ANCHE RIBERA, DOMBROVSKIS E BRETON. L'ULTIMA CASELLA APPESA ALLE TRATTATIVE

Conservatori («Per la prima volta un populista di destra» sarà commissario, scrive il giornale tedesco) ma soprattutto «porta a dama» il lavoro compiuto negli ultimi due anni, andando al di là di strappi veri o presunti con *Rue de Berlaymont*. Dimostra cioè che la scelta di non votare la riconferma di von der Leyen non ha penalizzato l'Italia. Anzi - nell'ottica del centrodestra - rende per di più evidente che al tavolo delle trattative europee «siamo più bravi di chi oggi è all'opposizione». Il riferimento è a quanto ottenuto (la delega “semplice” agli affari economici e monetari) per Paolo Gentiloni esattamente cinque anni fa dal governo di Giuseppe Conte, sostenuto dal Partito democratico. Un fattore, questo, che sarà ampiamente rivendicato dalla presidente del Consiglio nelle prossime settimane. A patto, questo è ovvio, che la corsa finisca realmente così.

Oggi siamo “solo” all'ultima curva. Von der Leyen ha ancora qualche giorno per ufficializzare la squadra, e non è escluso che le deleghe possano ancora cambiare, con l'Italia destinata ad un ruolo più legato all'uso effettivo delle risorse che alla loro ripartizione. Il metodo che sembra incoronare Fitto però, è giudicato «sostenibile» negli ambienti europei. A dispetto del 2019 quando le vicepresidenze esecutive furono assegnate con motivazioni politiche, la tedesca ha costruito uno scacchiere “geografico” che appare solido. Oltre al ministro italiano, ad affiancarla ci saranno la spagnola Teresa Ribera (socialista) vicepresidente esecutiva per le transizioni climatica, digitale e sociale; il francese Thierry Breton (liberale) vicepresidente esecutivo per l'industria e l'autonomia strategica; il lettone Valdis Dombrovskis vicepresidente esecutivo per l'allargamento e la ricostruzione dell'Ucraina. E non si esclude possa infine esserne nominato un quinto.

L'ASSETTO

Fino alla prossima settimana l'assetto però è variabile e potrebbe risentire di alcuni dei problemi rimasti in sospeso. In primis quello della quota di donne tra i 27 commissari. Von der Leyen aveva chiesto ai governi di proporle due nomi all'insegna dell'eguaglianza di genere. Solo la Bulgaria le ha dato ascolto. Di fronte ad una netta superiorità di uomini il pressing della tedesca è aumentato. Il Belgio, nel quale Didier Reynders nutriva speranze per una riconferma, ha optato per proporre la ministra degli Esteri Hadja Lahbib. La Romania ha cambiato candidato, passando da Viktor Negrescu a Roxana Minzatu. Malta e Slovenia hanno invece respinto la richiesta della presidente. Le donne commissario, a questo punto potrebbero essere dieci su 27, presidente inclusa. Ancora troppo poche per Ursula.

Francesco Malfetano



Raffaele Fitto, ministro degli Affari Europei e candidato italiano per la Commissione Ue

E Draghi presenta il piano sull'industria

IL RAPPORTO

ROMA Sarà il Parlamento europeo la prima istituzione dell'Unione a conoscere oggi il rapporto sulla competitività europea, il piano commissionato da Ursula von der Leyen all'ex premier e presidente della Bce Mario Draghi per il rilancio dell'industria nei 27 Paesi. La presentazione del rapporto era inizialmente prevista per alcuni mesi fa, ma è stata più volte rinviata a causa degli impegni elettorali.

I TEMI

Il rapporto si concentra sugli investimenti, e contiene un capitolo ad hoc su uno dei temi più critici per il Vecchio Continente, quello della difesa comune. «L'industria Ue della difesa non dovrebbe avere restrizioni nell'accesso ai finanziamenti europei» ha dichiarato Draghi - e le fusioni dovrebbero essere consentite per aiutare a scalare i campioni nazionali».

Il “manuale” von der Leyen: mettere tutti d'accordo aggirando i veti incrociati

IL PERSONAGGIO

ROMA È minuta (fisicamente) ma si è rivelata piuttosto corposa (politicamente) Ursula. E la trovata di dare non ai partiti che sostengono la sua Commissione ma ai Paesi più importanti dell'Ue le 4 vicepresidenze rientra in una scaltrezza professionale che la riguarda non adesso e che è diventata chiara a tutti. Von der Leyen nella sua strategia di unità e inclusione ha estratto dal cappello delle magie del realismo questo espediente che le consente, anche nel proprio interesse personale oltre che politico, ma le due cose coincidono in questo caso, di mantenere il governo di Giorgia Meloni nel campo europeista, nonostante il voto contrario di Fratelli d'Italia a luglio sulla sua riconferma per la presidenza della Commissione.

Ecco, è stata abilissima Ursula nell'includere Fitto tra i super-big (ma aspettiamo la fine della procedura per vedere come effettivamente andrà) rimarcando la differenza che c'è tra Meloni e la destra populista e anti-europeista. Del resto Tajani, che la conosce bene da molto tempo, indica nel «pragmatismo» la caratteristica fondamentale di Ursula. La quale nei momenti clou sfodera una determinazione da pugno di ferro nel guanto di velluto.

L'ESORDIO

E questo fin da quando nel 2019, a sorpresa, seppe piazzarsi al posto del predestinato presidente Ue, cioè il connazionale e collega di partito - il popolare Manfred Weber, ma i due mai si sono amati e continuano a guardarsi a distanza - che Macron fece saltare a un passo dall'incoronazione. Da lì, l'ascesa. Un inizio incerto e poi con la lotta al Covid, con l'unità di tutti i partner nella campagna anti-pandemia e nell'acquisto comune di vaccini, con la creazione del debito comune per far ripartire le economie dei 27, con la fermezza a favore dell'Ucraina aggredita da Putin, con la strategia di freno all'aumento dei prezzi energetici, si è ritagliata un'autorità riconosciuta ma anche contestata, dal suo stesso partito che mai l'ha troppo amata e la fece eleggere per un soffio mentre nel bis ha superato di 40 voti il quorum sterminando preventivamente i franchi tiratori, per via del Green Deal che lei definì «importante come lo sbarco sulla luna» e invece sembrava poterla distruggere. Macché, riecola Ursula nella sua seconda prova: più che mai pacata, prudente, composta, portata al compromesso ma a modo suo furba e decisionista. È quella che, nel primo mandato, è stata capace di negoziare finanziamenti all'Ungheria orbaniana, che lei detesta, per ottenere il favore alla vigilia di una votazione o, di recente, di rinviare la pubblicazione di un dossier sui media italiana per non urtare Meloni con cui era in trattativa per il bis.

IL PRAGMATISMO E LA REALPOLITIK DELLA PRESIDENTE NEL COMPORRE IL DIFFICILE PUZZLE DEGLI EQUILIBRI EUROPEI

La maniera con cui sta giocando la carta delle vicepresidenze Ue fa dire ai suoi compagni di partito: «Sembra Merkel, anzi meglio. Ce la ritroveremo prima o poi Cancelliera?». Di sicuro sta sfruttando al massimo, per muoversi in agilità, la debolezza di Marcon (che le preferiva Draghi alla guida di palazzo Berlaymont) e la crescente fragilità di Scholz.

Nessuno dei due adesso ha interesse a disturbare l'impianto targato von der Leyen, la quale da una parte ha imbarcato anche i Verdi e dall'altra a mantenuto con la destra modello Meloni rapporti più che ottimi. Divide et impera e inclusività: ecco il segreto del Manuale Ursula. Dove c'è scritto quanto la detestava Charles Michel, presidente uscente del Consiglio europeo, o quanto non andava d'accordo con Borrell (alto rappresentante, uscente, per la politica estera) ma ora loro hanno fatto le valige e lei è più forte di prima e sta personalizzando la sua posizione di potere.

La Presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. Venerdì ha ricevuto dai 27 Stati membri le candidature per i futuri Commissari europei

CINQUE ANNI FA VENNE ELETTA SUL FILO DI LANA, PER IL BIS HA ALLARGATO I SUOI CONSENSI

LA STRATEGIA

È da Manuale Ursula il modo in cui von der Leyen si è mossa rispetto all'Italia. In una dialettica che le vede simili, ha chiesto a Meloni di far votare la delegazione di FdI contro di lei per il bis. Una mossa dettata da questo motivo: il sostegno esplicito a Ursula da parte di un partito della destra-destra avrebbe potuto accrescere il fuoco amico nei confronti della candidata presidente all'interno del gruppo dei socialisti. Ed è stata ancora Ursula, in sintonia con Meloni, a chiederle di non far sapere fino all'ultimo minuto il modo in cui avrebbe votato FdI. Secondo questo ragionamento: se i voti contrari dei meloniani fossero stati dichiarati molto prima della votazione, i franchi tiratori, sapendo che una delle possibili stampelle dell'Ursula bis era venuta meno, avrebbero potuto prendere coraggio e avrebbero potuto provare a sabotare la sua candidatura.

Avrà pure sette figli la von der Leyen, ma non le è mancato il tempo di leggere Machiavelli e di pensare a Fitto.

Mario Ajello

Gli interventi del governo





L'intervista Matteo Salvini

«No a pensioni in ritardo, sì alla flat tax allargata Lo Ius scholae non serve»

▶Il vicepremier e ministro dei Trasporti: «Conferma per gli aumenti di stipendio. Le critiche della Cei sull'Autonomia? Collaboriamo sul Giubileo»

Matteo Salvini, 51 anni, leader della Lega, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e i Trasporti

A sera, quando su Roma si è appena abbattuta una bomba d'acqua, Matteo Salvini è in auto. Direzione Viterbo, per assistere alla cerimonia della macchina di Santa Rosa («uno degli eventi più belli»), dove troverà anche l'altro vicepremier Tajani e il generale Vannacci, che nel viterbese ha molti seguaci. Prima, però, risponde a qualche domanda del *Messaggero*.

Vicepremier Salvini, partiamo dalla manovra. Meloni (e anche Tajani) hanno parlato di intervento sulle pensioni minime? Qual è la sua proposta e come (cioè con quali risorse) realizzarla?

«Vogliamo continuare a sostenere i pensionati con gli assegni bassi cercando di allargarne il più possibile la platea, per esempio ripetendo il meccanismo di redistribuzione dell'adeguamento all'inflazione. E vogliamo evitare ogni possibile peggioramento della situazione attuale, con pensioni più ritardate o penalizzazioni. L'obiettivo della Lega, entro la fine della legislatura, rimane il superamento della legge Fornero, ingiusta, punitiva e squilibrata».

Gli aiuti al ceto medio. L'Irpef al 33% per redditi fino a 60 mila euro si può' fare?

«Il sostegno al ceto medio è una priorità per questo governo. Come ogni scelta che riguarda la manovra si tratta solamente di individuare la soluzione migliore per tagliare le tasse ai professionisti, ai lavoratori autonomi e ai tanti imprenditori, piccoli e grandi, che ogni giorno mandano avanti il Paese. Nessuna preclusione su alcuna misura: le decisioni matureranno in base alle risorse che avremo a disposizione. La Lega ha un'idea ben chiara su come intervenire, stiamo ad esempio studiando la possibilità di estendere la flat tax al 15% fino ai 100 mila euro».

C'è una misura che come Lega ritiene imprescindibile?

«Confermare l'aumento degli stipendi deciso l'anno scorso per più di 13 milioni di lavoratrici e lavoratori con reddito fino a 35.000 euro, circa 10 miliardi in più in busta paga con aumento fino a 100 euro al mese. Un intervento che ha aiutato tantissime famiglie».

Ius Scholae, si o no? E se no, perché?

«No, perché l'Italia ha già una buona legge che infatti consente al nostro Paese di attribuire un numero di cittadinanze più numeroso che in tutti gli altri Paesi europei, più di Germania, Francia e Spagna. A 18 anni, con scelta matura e consapevole, puoi decidere se chiedere la cittadinanza italiana, come puoi decidere se prendere la patente e per chi votare. Le cittadinanze facili non sono una priorità e non fanno parte del programma elettorale».

L'Autonomia. Meloni dice: prima vanno definiti i Lep. E' d'accordo?

«Possiamo attribuire alle regioni 23 competenze, di cui 9 non prevedono Lep. Per queste, è possibile avviare subito il confronto tra Parlamento, Governo e Regioni. Siamo ovviamente d'accordo sulla determinazione del Lep per le altre materie, operazione mai fatta dal 2001».

Come fare a convincere la Cei?

«La Cei conosce la nostra serietà: stiamo collaborando con il Vaticano in vista del Giubileo e come Ministero siamo stati protagonisti della ristrutturazione di molti edifici religiosi di grande interesse per il territorio. Se qualcuno vuole esprimere valutazioni personali, ne prendiamo atto ma non cambiamo idea sulla necessità di avere un'Italia più efficiente e moderna, che valorizza il buon governo e le specificità dei territori da Nord a Sud».

Come finisce la partita Rai, Agnes sarà presidente?

«Stiamo cercando l'accordo, noi vogliamo solo garantire una tv pubblica di qualità nonostante decenni di lottizzazione della sinistra. Anzi, aumentare il tetto pubblicitario per la Rai darebbe ancora più forza alla più grande industria culturale italiana, per parlare soprattutto ai giovani».

Passiamo all'Europa. La vittoria di Afd in Germania, le sconfitte di Macron prima e Scholz poi spingono a ridisegnare l'agenda Ue? E come?

«Dando ascolto ai cittadini: purtroppo, se non vince la sinistra c'è il vizio di cercare giochi di palazzo per trovare maggioranze alternative. Vado sul concreto: va cancellato il green deal, lo stop alla produzione di auto benzina e diesel dal 2035 è un suicidio per l'Europa e un regalo alla Cina, vanno messe regole chiare e solidali per difendere i confini italiani che sono i confini dell'Europa, nessuna tassa sulle case. In altre parole, serve un'Europa senza le sinistre».

Fitto vicepresidente esecutivo che segnale è?

«L'Italia merita di recuperare la propria credibilità internazionale. Giorgia sta facendo un grande lavoro, siamo un partner affidabile e come tale meritiamo di essere protagonisti come sacrosanto per un Paese fondatore».

Caso Sangiuliano: crede che il ministro debba lasciare e in caso di rimpasto la Lega chiederebbe più caselle nell'esecutivo?

«La Lega non chiede né poltrone né rimpasti, non ho tempo di seguire il gossip e mi fido dei colleghi con cui governo».

A Pontida ci sarà il debutto di Vannacci: teme che possa diventare un elemento di instabilità per la Lega la popolarità del generale?

«Assolutamente no, siamo fortunati ad avere tante donne e uomini di valore, Roberto compreso: pensiamo ai governatori e ai sindaci leghisti, sempre ai primi posti nelle classifiche di gradimento. Siamo una squadra, va benissimo così».

Regionali. Il centrosinistra sogna il 3-0 (Liguria, Emilia, Umbria): se la sente di fare un pronostico?

«I sogni sono sempre legittimi, io confido che Umbria e Liguria possano confermare l'ottimo governo degli ultimi anni, mentre in Emilia-Romagna tanti cittadini, a partire dagli imprenditori, ci chiedono un ricambio dopo decenni di gestioni di sinistra».

Ernesto Menicucci



E A VITERBO IL SELFIE CON VANNACCI

Il ministro Matteo Salvini ha preso parte ieri all'evento tradizionale del trasporto della Macchina di Santa Rosa, a Viterbo, a cui ha partecipato anche il generale Roberto Vannacci



AGNES PRESIDENTE RAI? CERCHIAMO L'ACCORDO. VA ALZATO IL TETTO PUBBLICITARIO DELLA TV PUBBLICA

SANGIULIANO? NON HO TEMPO PER IL GOSSIP NON CHIEDEREMO NÉ POLTRONE NÉ RIMPASTI

Balneari verso la proroga fino al 2027 trattativa con Bruxelles sugli indennizzi

LO SCENARIO

ROMA Sono ore di trattative frenetiche tra il governo e l'Unione europea sul dossier balneari. Si va verso una proroga della maggior parte delle concessioni fino al 30 settembre 2027, con i Comuni che possono però aprire gare pubbliche a tutti gli operatori continentali anche prima di quella data. E ancora: nessun diritto di prelazione, cioè vantaggi nei bandi, ai vecchi gestori e indennizzi in base agli investimenti fatti negli ultimi cinque anni. Un compromesso che potrebbe non vedere la luce oggi in Consiglio dei ministri, in un decreto ad hoc o in un più ampio testo "Salva infrazione Ue". Nell'ordine del giorno del cdm, infatti, non compare alcun riferimento alla misura.

Sintomo, forse, di difficoltà a chiudere la trattativa con Bruxelles, soprattutto sugli indennizzi. Difficoltà che costringerebbero a slittare alla prossima riunione del governo. L'ultima parola si avrà però solo stamattina nel pre-consiglio dei ministri.

Il ministro degli Affari Ue continua intanto a lavorare al dossier tra vari fuochi. Da una parte il pressing della Commissione Ue, che spinge per applicare subito la direttiva Bolkestein e mettere a gara le concessioni. Dall'altra i balneari, sorretti da Lega e Forza Italia. Nel mezzo la premier Giorgia Meloni, che vuole trovare una soluzione intermedia.

C'è la partita contemporanea del portafoglio da assegnare a Fitto con possibile vicepresidenza nell'esecutivo europeo. Ma bisogna anche evitare che la procedura di infrazione Ue prosegua con il deferimento dell'Italia alla Corte di giustizia europea, portando a multe da centinaia di milioni di euro. L'ipotesi dei giorni scorsi di una proroga di tutte le concessioni fino al 2029, inaccettabile per Palazzo Berlaymont, è tramontata.

UN DECRETO AD HOC ERA ATTESO PER OGGI IN CDM, MA POTREBBE SLITTARE PER LIMARE I DETTAGLI SU SCADENZE E RIMBORSI

LE TEMPISTICHE

Le concessioni, attualmente in regime di proroga (la stragrande maggioranza), verrebbero ulteriormente estese fino al 30 settembre 2027. Termine che può slittare fino al 31 marzo 2028 in presenza di oggettive difficoltà tecniche. Il limite entro il quale gli enti locali dovrebbero bandire le gare sarebbe fissato invece al 30 giugno 2027. I Comuni che vogliono farlo potrebbero però anticipare le gare.

E in effetti, nell'incertezza normativa, in diversi da Nord a Sud sono già partiti con i bandi. Ma non è detto che Bruxelles accetti in toto questo pacchetto di scadenze.

Le nuove concessioni avrebbero una durata dai 5 ai 20 anni. Ci sarebbero norme per tutelare le microimprese italiane e i lavoratori negli stabilimenti. Il principale nodo della matassa rimane però quello degli indennizzi. Il governo sembra aver strappato a Bruxelles il fatto che a pagarli siano gli operatori entranti, ma lavora a un calcolo in base «al valore dei beni ammortizzabili e non ancora ammortizzati» e agli ultimi investimenti fatti dai gestori. Potrebbe significare cifre più basse rispetto a quelle che attese dagli imprenditori.

Giacomo Andreoli



I Comuni che vogliono potrebbero far partire le gare anche prima del 30 giugno 2027. Niente vantaggi per i gestori uscenti. Nella foto uno stabilimento a Ostia

I nodi del centrodestra

Sangiuliano da Meloni: «Mai speso soldi pubblici per i viaggi di Boccia»

▶Lungo colloquio a Palazzo Chigi tra premier e ministro. La difesa: «Neanche un caffè con fondi del dicastero». Le opposizioni in trincea: «Lasci l'incarico»

IL CASO

ROMA Un ministro colpito, affranto, ma ancora al suo posto. Una premier che gli rinnova fiducia, sia pure condizionata, poi si vedrà. In mezzo una donna, Maria Rosaria Boccia, imprenditrice e negoziante di Pompei, che vuole ancora parlare e già affila le prossime storie Instagram, lima la "sua" versione dei fatti. Le opposizioni che chiedono il passo indietro, si preparano alla guerra in aula. Dura un'ora e mezzo il colloquio a Palazzo Chigi fra Gennaro Sangiuliano e Giorgia Meloni. Si chiude così: niente dimissioni, tantomeno rimpasti di governo.

L'ex direttore del Tg2, da giorni nella bufera per i presunti favori accordati alla giovane e intraprendente lobbista campana per mesi al suo fianco nelle missioni istituzionali, pur senza un incarico, non lascerà il timone del ministero della Cultura. «Mai un euro del ministero, neanche per un caffè, è stato impiegato per viaggi e soggiorni della dottoressa Maria Rosaria Boccia che, rispetto all'organizzazione del G7 Cultura, non ha mai avuto accesso a documenti di natura riservata» è la verità confessata dal ministro di Fratelli d'Italia in un lungo e concitato faccia a faccia con la presidente del Consiglio.

IL VIS-A-VIS

Con ordine. È stata una giornata al cardiopalma per la destra al governo. Sono le 15 e 50 quando l'auto di Sangiuliano entra dall'ingresso posteriore di Palazzo Chigi. Dimissioni in arrivo? Se lo chiedono i cronisti assiepati a Piazza Colonna, poi messi in fuga sotto i porticati dalla bomba d'acqua che ha fatto tremare il centro di Roma. No, Sangiuliano non si dimette. Uscito in auto nel più assoluto silenzio - sono le 17.30 - fa rientro al ministero, poi dirama una nota scarna, concordata con la premier. La linea difensiva è la stessa sciorinata in una lettera a La Stampa, ieri mattina. E adottata da Meloni, lanciando il cuore oltre l'ostacolo, nell'intervista Mediaset a Paolo Del Debbio di lunedì sera. Riassunta: non un solo euro pubblico è stato usato per pagare le trasferte e gli hotel dell'onnipresente Boccia. E nessun documento riservato sul G7 di Napoli, in programma dal 19 al 21 settembre, è stato condiviso con la "non-consigliera". Tutto il resto, copyright "Giorgia", è solo «gossip». C'è un problema: Boccia ha un profilo instagram. Che usa senza sosta per raccontare le sue verità. Prima dà contro alla premier, a pochi minuti dall'intervista su Rete 4: posta foto di documenti che contengono il programma dei ministri attesi al G7 Cultura. Per dimostrare che sì, è stata coinvolta eccome dal ministro e dal suo staff nell'organizzazione del summit internazionale. Ieri mattina, un'altra sortita sui social network, questa volta per negare la versione di Sangiuliano ai giornali: «Dopo otto giorni di silenzio, una toppa peggio del buco!». Si sfoga per la nomina a consigliera per "i grandi eventi" fatta saltare all'ultimo, «siamo sicuri che la nomina non ci sia stata? A me la voce che chiedeva di strappare la nomina sembra femminile...la riascoltiamo insieme?», scrive alludendo a un audio di cui sarebbe in possesso (e a Palazzo Chigi si teme che escano anche foto, nei prossimi giorni). Poi torna ad attaccare Sangiuliano che a La Stampa esprime "rammarico" per il polverone mediatico: «Le uniche vite turbate sono la mia e quella della mia famiglia!».

È ormai una telenovela. Alla premier, dopo i contatti telefonici dei giorni scorsi, Sangiuliano affida una ricostruzione informata dei fatti. I soldi per le trasferte? Neanche un nichelino è uscito dal Collegio Romano. Semmai qualche spesa l'ha sostenuta lui stesso, di tasca sua. Le altre, chi di volta in volta ospitava lui, lo staff, la misteriosa consigliera nell'occhio del ciclone. Erano ospiti del Festival di Taobook a Taormina. E ancora, accolti gratis dal sindaco di Riva Ligure a metà luglio, quando hanno festeggiato il compleanno di Boccia nel paesino affacciato sul mare.

I PROSSIMI PASSI

Fin qui la linea difensiva, che vale al giornalista la fiducia rinnovata della premier. Se non altro per affrontare il summit del G7 a Napoli - la tappa a Pompei, inizialmente prevista, potrebbe saltare - ed evitare spiacevoli imprevisti. Restano le opposizioni tutte in trincea, a chiedere le dimissioni del ministro. Rompe il silenzio Matteo Renzi: «Il ministro della Cultura deve tutelare la bellezza, non il degrado, si dimetta». Così anche Pd e Cinque Stelle che attendono Sangiuliano in Parlamento, «Riferisca in aula su come sono stati usati soldi e informazioni delicate», lo incalza Conte. E se anche da Forza Italia Giorgio Mulè lo invita a chiarire, da FdI si fa avanti Edmondo Cirielli con una difesa accorata: «È una ignobile strumentalizzazione». Non aggiunge altro per ora Meloni. Che tuttavia in privato confessa un certo sconforto. Da quando è a Palazzo Chigi vive una vita prudente, «piena di sacrifici». Dai suoi si aspetterebbe lo stesso.

A RISCHIO LA TAPPA DEL G7 CULTURA PREVISTA A POMPEI IL CORO DA RENZI A CONTE: «SI FACCIA DA PARTE»

Francesco Bechis



«CI SIAMO CONOSCIUTI LO SCORSO MAGGIO»

Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano insieme a Maria Rosaria Boccia, imprenditrice di Pompei. La conoscenza, ha riferito il ministro, risale a maggio scorso

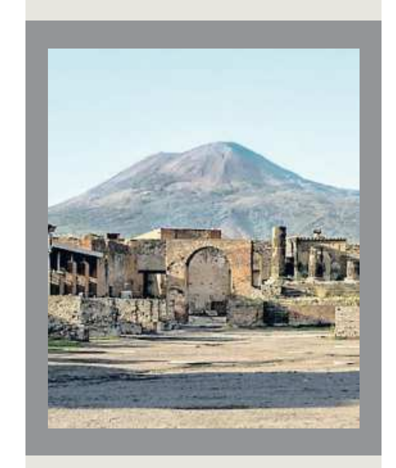
LA VICENDA

1 La nomina poi smentita

Martedì 27 agosto Boccia pubblica un post in cui ringrazia Sangiuliano per la nomina a Consigliere del ministro per i grandi eventi. La notizia viene subito smentita dal Ministero

2 Le foto con il ministro

Boccia vuole dimostrare di essere interna al Ministero. Così pubblica altre foto al fianco del ministro in occasione di eventi istituzionali, come i sopralluoghi per il G7 della Cultura



3 L'intervento della premier

Meloni incassa le rassicurazioni del ministro e va a ribadirle su rete 4. Precisa che la donna non ha avuto accesso ai documenti del G7 e che nessun euro degli italiani sia stato speso da le Boccia

4 La lettera di Sangiuliano

Ma la donna mostra i documenti del G7. Dopo giorni di silenzio il ministro pubblica una lettera: «Non le ho mai pagato nemmeno un caffè». Ma lei ribatte: «Il MiC rimborsava tutto»

Giorgia sceglie di credere al ministro niente dimissioni, evitato il rimpasto

IL RETROSCENA

ROMA «Guardami negli occhi e dimmi la verità». Lontano dalle telecamere, quasi in confessionale. Senza fretta, ma non senza (molta) rabbia. Con una forse inattesa apertura di credito e una invece attesissima e immutata diffidenza, infine Giorgia Meloni consegna a Gennaro Sangiuliano solo un avviso ai naviganti: da qui in poi non sono più ammessi errori.

Nonostante si rincorrano per tutto il pomeriggio le voci di dimissioni richieste ma non ottenute dalla premier (oppure solo prospettate), Meloni accorda al ministro della Cultura una sorta di fiducia a tempo, legata alla sua capacità di portare a termine il G7 di Pompei senza ulteriori intoppi e, soprattutto, all'assenza di nuovi elementi che lo "incastrino" su ruolo e spese sostenute dal ministero per la quasi consulente Maria Rosaria Boccia. «E questo oggi non può dirlo nessuno» confida chi ha avuto modo di confrontarsi con la presidente del Consiglio dopo più di un'ora di un colloquio che, a palazzo Chigi, si racconta come «molto accalorato».

I toni, insomma, si sono alzati eccome. Al punto che a crescere in maniera del tutto incontrollata sono stati pure i sospetti che Meloni, vista l'ostinazione del ministro nel ribadire sempre e comunque la stessa linea difensiva, stia tessendo una personalissima tela utile prima a smarcarla il più possibile da Sangiuliano dopo averlo difeso in diretta tv, poi a relativizzare una vicenda che rischia di fare da detonatore per altre grane dell'esecutivo. Se «un avviso di garanzia» non comporta le «dimissioni automatiche di un ministro», come spiegò un anno fa la premier parlando delle vicende giudiziarie di Daniela Santanchè, così quelle che oggi sono solo accuse non provate non possono spingerla a chiedere al ministro di liberare la poltrona. Anche perché - e questa è una convinzione forte nell'esecutivo - «a quel punto varrebbe tutto» e si aprirebbe la finestra per un rimpasto di difficile gestione.

LA DIFESA

Prima di far rotolare una testa, Meloni studia margini e possibilità di difesa. Mentre palazzo Chigi è illuminato dalla luce sinistra dei lampi, chiede quindi al ministro di ricostruire passo passo la vicenda. Si accerta che il ministro possa realmente dimostrare che «neanche un euro» di soldi pubblici sono stati spesi per Boccia. Né che la «signora» abbia avuto accesso a documenti riservati. Senza accontentarsi però, come forse ha fatto lunedì prima di schierarsi su Rete4, Meloni vuole sapere «cosa c'è dietro la storia». Nei «modi spicci» che la contraddistinguono quando c'è un problema da risolvere, la premier pretende cioè di essere messa a parte di tutti i dettagli. Si cercano tracce di eventuali spese ingiustificabili, il gossip - non senza difficoltà - resta fuori dalla stanza.

Le garanzie assolute scandite dal ministro (arrivato abbattuto ma preparato all'incontro) e gli spergiuri legati alla sua «totale buonafede» hanno fatto il resto. Per ora si va avanti più o meno così. Con il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari chiamato a fare da commissario ombra del ministro. L'attenzione resta altissima. A dimostrarlo pure l'assenza di un commento della presidenza del Consiglio al faccia a faccia. L'unico resoconto disponibile è quello offerto ieri dal ministro della Cultura. La versione di Giorgia invece, arriverà col tempo. Magari dopo il G7.

LA STRIGLIATA DELLA LEADER: «DIMMI NEGLI OCCHI LA VERITÀ» POI LA FIDUCIA RINNOVATA

I TIMORI PER UN "EFFETTO DOMINO" CON IL CASO SANTANCHÈ FAZZOLARI VIGILA SUL MINISTERO

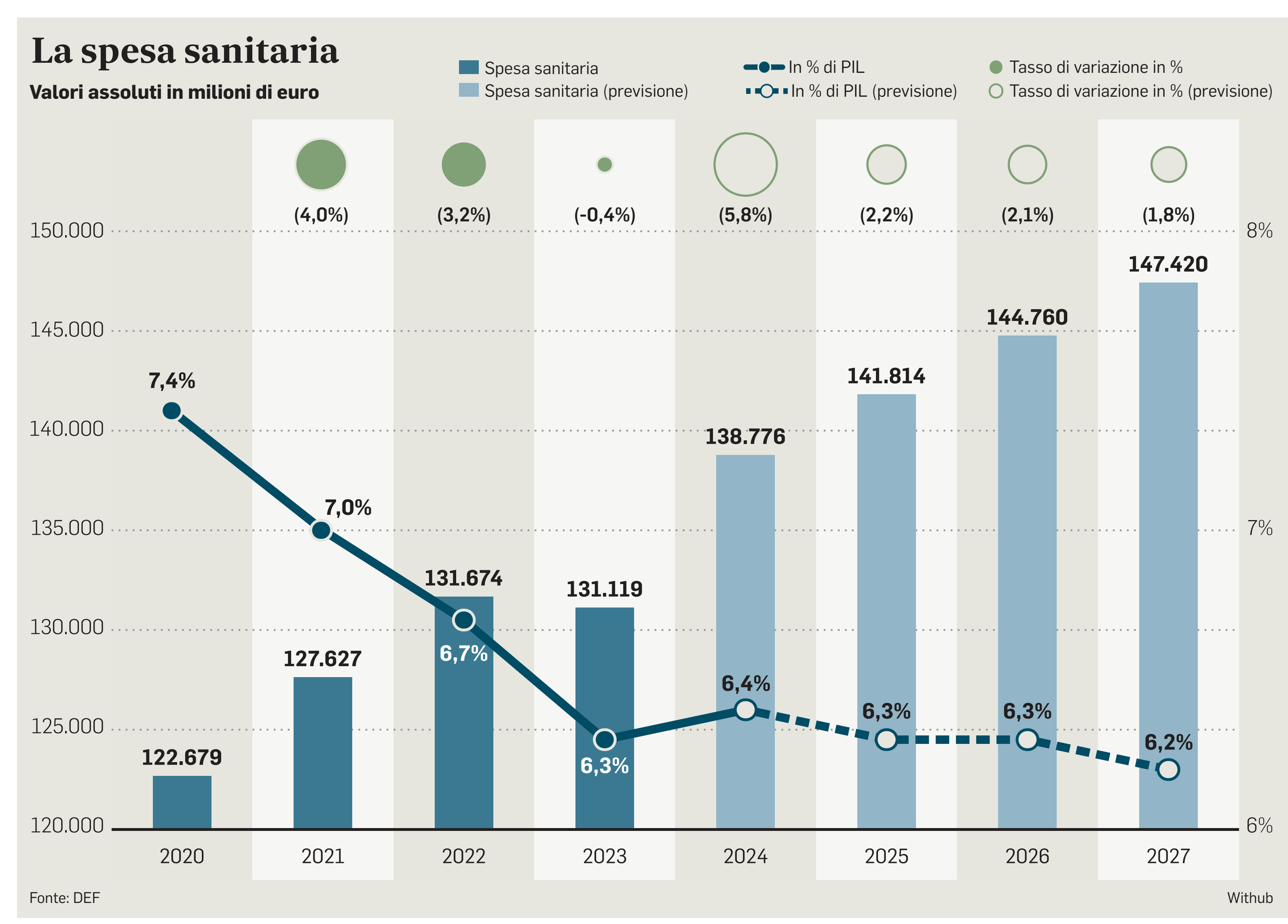


Giorgia Meloni intervistata a "4 Sera" da Paolo Del Debbio

Francesco Malfetano

La sanità nella Manovra caccia a 2 miliardi in più

▶Il governo smentisce tagli e intende rafforzare le risorse destinate a medici e infermieri
Confermato il bonus psicologo. Calderone: per il welfare puntare sull'assistenza integrativa



LE MISURE

ROMA Due miliardi in più da trovare per pagare meglio medici e infermieri ed evitare la loro fuga. Nella prossima manovra - accanto a taglio del cuneo, riduzione dell'Irpef e difesa delle pensioni minime - il governo inserisce un'altra priorità: aumentare la spesa sanitaria, soprattutto quella al personale. Si delineano i contorni della futura legge di bilancio , ma per capire meglio le disponibilità, cioè le risorse, si dovranno attendere domani i dati sull'autoliquidazione forniti dall'Agenzia delle entrate e, soprattutto, le prospettive su crescita, deficit e debito inserite nel Piano strutturale di bilancio da inviare a Bruxelles entro il 20 settembre. In questa direzione c'è da fare i conti con la spesa sanitaria. Secondo l'ultimo Def. l'impegno passerà da 131,119 miliardi di euro (pari al 6,3 per cento del Pil) del 2023 a 138,776 miliardi (6,4 del prodotto interno lordo) del 2024 per raggiungere 141,814 miliardi nel 2025.

I NUMERI

Il governo lo scorso anno ha allocato 5,6 miliardi per la sanità e ha sempre smentito tagli su questo versante. Quindi dà per scontata la conferma di queste risorse. Ma è soltanto un primo passo, perché a Palazzo Chigi non hanno mai nascosto di voler riequilibrare i livelli italiani, che vedono il nostro Paese al di sotto dei livelli Ocse: la spesa sanitaria pubblica pro-capite (3237,11 euro), come ha ricordato ieri la Fondazione Gimbe, «si colloca solo al 16esimo posto tra i 27 Paesi europei dell'area Ocse e in ultima posizione tra quelli del G7». Una situazione finanziaria che acuisce le difficoltà di un sistema, che tra i pochi al mondo garantisce un servizio universale non soltanto ai residenti. E che infatti negli ultimi anni ha conquistato gli onori della cronaca per l'allungamento dei tempi delle liste d'attesa interminabili, l'affollamento nei pronto soccorso e la fuga di medici e infermieri. Al riguardo mancano all'appello 4.500 medici ospedalieri, 3mila impegnati nella medicina generale e 10mila infermieri. Nei prossimi giorni il ministro della Salute, Orazio Schillaci, incontrerà il titolare del Mef, Giancarlo Giorgetti per conoscere le disponibilità finanziarie per la finanziaria. A luglio - negli incontri propedeutici sulla manovra - Giorgetti aveva confermato l'attenzione del governo su questo settore, mentre Schillaci ha fatto sapere: «La sanità italiana ha bisogno di più soldi: io credo che il 7 per cento del Pil sia il livello minimo sul quale ci dobbiamo attestare». In quest'ottica, e per quanto più collegate alle sue materie di competenze, si muove anche la responsabile del Lavoro e del Welfare: «Credo che si debba guardare a tutto quello che rende più dinamico il mercato del lavoro e soprattutto anche la gestione dei rapporti di lavoro. Abbiamo fatto degli interventi sulla detassazione dei premi di risultato e sugli investimenti in materia di il welfare: io credo che sul welfare si debba puntare e anche sulla sanità integrativa e su tutte quelle forme di sostegno, di assistenza e di investimenti per la salute delle persone e quindi anche per la long term care».

IL MINISTRO SCHILLACI CHIEDE DI AUMENTARE I FINANZIAMENTI E SUPERARE IL TETTO DI SPESA PER LE ASSUNZIONI

Dopo aver delineato una sua strategia sul taglio delle liste d'attesa con un apposito decreto - quello dove è presente la flat tax al 15 per cento sugli straordinari - per la prossima manovra Schillaci si è posto come principale missione quella di aumentare gli emolumenti per medici e infermieri. «I miei prossimi obiettivi - ha spiegato - sono l'abolizione del tetto di spesa per le assunzioni del personale, l'aumento dell'indennità di specificità e la valorizzazione degli specializzandi». Misure però costose: soltanto per l'indennità di specificità a tutti i dirigenti medici - cioè la parte fissa della retribuzione di posizione e che supera i 700 euro - servirebbero 300 milioni per defiscalizzarla. Se invece si volesse alzarla, il costo dell'operazione salirebbe a mezzo miliardo. C'è poi il capitolo dei rinnovi contrattuali: lo scorso anno il governo ha investito in questa direzione circa 3 miliardi, quest'anno il recupero dell'inflazione impone una spesa di 2 miliardi di più. Senza dimenticare che, restando alla sanità, il governo sarebbe al lavoro anche per confermare i 10 milioni stanziati nel 2024 per il bonus sanità.

LE RICHIESTE

Su Palazzo Chigi non ci sono soltanto le pressioni delle opposizioni per aumentare le risorse della sanità. In una nota congiunta tutte i sindacati di medici e infermieri - Pierino Di Silverio, segretario del Anaao Assomed, Guido Quici, presidente del Cimo-Fesmed e Antonio De Palma, presidente del Nursing Up - chiedono un investimento complessivo di 10 miliardi in più. «Basta far cassa sulla nostra pelle - scrivono - chiediamo un forte impegno da parte del governo che questa volta deve dimostrare se davvero intende difendere il diritto alla salute o se intende portare alla deriva il Servizio sanitario nazionale. Noi ci comporteremo di conseguenza».

LA MAGGIOR PARTE DEI FONDI DESTINATI AI RINNOVI CONTRATTUALI ESTESA LA FLAT TAX PER GLI STRAORDINARI

Intanto il presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato rilancia «sul taglio delle tasse sugli straordinari per aiutare il ceto medio», mentre dalla Cisl il segretario confederale della Cisl Ignazio Ganga punta a nuovo «Patto di politica dei redditi per calmierare prezzi e tariffe».

Francesco Pacifico

Il sentiero stretto delle coperture tra Irpef, concordato e vincoli Ue

IL FOCUS

ROMA L'Italia cresce, l'occupazione sale (24 milioni di posti, mezzo milione in più rispetto all'anno scorso) e le entrate fiscali, spinte da un aumento del volume e della consistenza dei salari (per effetto del rinnovo di molti contratti di categoria) volano, alimentando nella maggioranza la speranza di poter costruire una legge di Bilancio (imperniata su conferma del taglio del cuneo fiscale e riduzione dell'Irpef, per un totale di circa 16 miliardi) senza fare troppa fatica. O, meglio ancora, senza chiedere sacrifici in termini di tagli di spesa. Di certo gli obiettivi sono ambiziosi, anche in vista delle nuove regole sul Patto di stabilità che impongono, come noto, di individuare una traiettoria ben precisa per riderrre la spesa pubblica, evitando di tagliare gli investimenti produttivi. Insomma, la porta è stretta, strettissima.

LA TRAIETTORIA

Ma al ministero dell'Economia, dove per questa settimana attendono i dati sull'autoliquidazione di fine giugno, a sentir parlare di "tesoretto", si innervosiscono. E non hanno tutti i torti.

È presto per fare il conto delle risorse che la prossima manovra di bilancio avrà a disposizione, fanno notare gli uomini del ministro Giancarlo Giorgetti che per tutta l'estate si è mantenuto cauto di fronte ai dati parziali di metà anno che pure indicano un flusso verso le casse dello Stato più ampio dello scorso anno. "Aspettiamo", è l'invito che Giorgetti ha rivolto a chi intravede corposi extra gettiti, dai 10 ai 20 miliardi. I dati non ci sono ancora tutti, e le stime parziali rischiano di portare fuori strada.

I calcoli veri, come detto, si faranno fra qualche giorno, non appena saranno disponibili i dati aggiornati dell'autoliquidazione delle imposte (Irpef e Ires in particolare), e di altre scadenze prorogate come la quinta rata della rottamazione (in scadenza il 15 settembre) e il concordato preventivo per i lavoratori autonomi al quale si può aderire entro il 31 ottobre.

SI ATTENDONO DATI POSITIVI DALL'AUTOLIQUIDAZIONE MA AL MEF NON VOGLIONO SENTIR PARLARE DI TESORETTO

Certo, flussi migliori rispetto alle stime del Def potrebbero tradursi in un miglioramento dei conti e diventare così una dote utile per la manovra. Ma attenzione: entro il 20 settembre si dovrà mettere a punto il piano pluriennale di spesa da inviare a Bruxelles, che sarà poi approvato nel pacchetto di autunno del semestre europeo, insieme alle raccomandazioni sul deficit.

IL FARDELLO

E sull'Italia pende il fardello del debito pubblico. Insomma, parte delle entrate fiscali aggiuntive potrebbero essere utilizzate per coprire poste di Bilancio in perdita.

25
In miliardi, è il valore stimato della manovra allo studio del governo

11
In miliardi, sono i fondi necessari per prorogare lo sconto sul cuneo fiscale

È comunque un dato di fatto che il primo semestre fiscale è stata una cuccagna per le casse dello Stato: un mese fa la ragioneria del Tesoro ha dato conto di un aumento del 3,4% delle entrate tributarie e contributive nel periodo gennaio-giugno 2024 pari a 13,1 miliardi di euro, con il gettito da tributi aumentato di 10,9 miliardi (+4,2 per cento) a 273,5 miliardi. Incassi cui hanno contribuito le attività di accertamento e controllo (+1,7 miliardi, +31,2 per cento nelle quali vengono contabilizzate anche le prime tre rate della rottamazione quater), ma soprattutto il forte gettito Irpef a 112,883 miliardi (+7,219 miliardi, +6,8%) grazie alle di lavoro dipendente (+8,543 miliardi, +8,6%), ma anche l'Iva, a 80,094 miliardi (+3,585 miliardi, +4,7 per cento).

Numeri che peraltro non tengono conto, appunto, delle entrate dell'autotassazione delle dichiarazioni dei redditi dato che il termine ordinario di versamento per il 2024 del saldo e del primo acconto Irpef, Ires e Irap, è slittato al 1 luglio poiché il 30 giugno cadeva di domenica. Su un maggiore flusso di entrate fiscali rispetto al previsto, comunque, dall'Agenzia delle Entrate, si mostrano ottimisti.


Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

«A giugno - spiega una fonte - privati e società hanno fatto i bilanci scoprendo quante tasse dovevano pagare e calcolando gli acconti per l'anno successivo. Le aspettative sono buone».

IL BILANCIO

Più prudenza, invece, sugli altri due dossier fiscali dai quali ci si aspettano risorse utili per costruire la manovra: la rottamazione quater e il concordato preventivo. Su questi fronti le speranze di incassi super sono più flebili. Entro il 15 settembre i contribuenti dovranno appunto versare la quinta rata della rottamazione quater ma le precedenti scadenze hanno assicurato un gettito inferiore alle attese visto che circa la metà dei morosi ha onorato il patto, mentre il concordato biennale sembra partito a rilento.

I lavoratori autonomi (in ballo c'è una platea di 3 milioni di soggetti) che desiderano allineare le proprie dichiarazioni dei redditi rispetto a quanto risulta all'Agenzia delle Entrate versando più tasse ma evitando gli accertamenti hanno tempo fino a fine ottobre per mettersi d'accordo con il fisco. Ma secondo quanto filtra, forse anche complice la pausa estiva, le adesioni sono inferiori alle attese.

Michele Di Branco

Transizione green e Cina così l'auto affonda Berlino

▶Dietro alla crisi della Volkswagen l'aumento della concorrenza internazionale e la difficoltà ad adeguarsi agli obiettivi di Bruxelles per le vetture elettriche

I NUMERI

-13%
È il calo registrato dalle immatricolazioni di auto in agosto in Italia, dopo la crescita del 15 per cento segnata a giugno e del 4,7 per cento a luglio

+3,8%
La crescita registrata dal mercato italiano dell'auto nei primi otto mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo del 2023



-32%
La flessione di Stellantis nel mese di agosto, quando ha venduto 17.132 auto, con la quota di mercato in calo dal 31,8% al 24,8%

-40%
Il calo delle vendite di auto eletrriche in Italia in agosto, con una quota di mercato pari al 3,5% (dal 5,1% di agosto 2023).

IL FOCUS

ROMA È la fine di un mito? La locomotiva è arrivata al capolinea? Certo che no. L'auto tedesca avrà un futuro importante ma, dai tempi in cui la Patent Motorwagen di Karl Benz mostrò al mondo come poteva essere un veicolo con motore a scoppio, il settore automotive sta vivendo in Germania uno dei momenti più difficili. Quando le certezza vacillano, le cause sono sempre molteplici. Tanto che i punti di forza possono trasformarsi in debolezze, dossier indigesti da smaltire. Dalle parti di Berlino la mobilità è sempre stata trainante, sfoggiando la tecnologia delle quattro ruote come biglietto da visita della potente industria che ha spinto in alto l'economia nei primi decenni del nuovo Millennio. La Cina scelse proprio la collaborazione con la Germania per avviare quel settore che sarebbe diventato trainante nel pianeta, scalzando l'Europa ed il Nord America da sempre leader incontrastate. La Cancelleria, da che mondo è mondo, ha maneggiato l'auto con i guanti. Recentemente, però, le risorse non sono più illimitate, ci sono problemi geopolitici le cui turbolenze non risparmiano alcuno e poi pesano i problemi di un comparto gigante che non ha più le proprie certezze perché la transizione ecologica propone cambiamenti difficili da attuare quando c'è un'architettura economico-sociale corposa e rigida. Dinamiche che, in piccolo, sta vivendo anche il nostro paese, se non altro perché la nostra componentistica di qualità è sempre stata scelta per realizzare i giocattoli tedeschi.



Un tecnico della Volkswagen al lavoro su un motore nella fabbrica di Salzgitter in Germania

MAESTRI E ALLIEVI

Tralasciando guerre e cambi di approvvigionamenti energetici, le motivazioni settoriali certamente non mancano. Una delle principali è la Cina. In natura può succedere che i cuccioli si ribellino alla propria madre. Ed il grande paese orientale, dopo aver convissuto in armonia con l'eccellenza tedesca, ha presentato il suo conto. Per carità, niente di non corretto ma, come si dice, c'è sempre un momento in cui l'allievo mette in discussione il maestro, ed i cinesi sono così impallinati di tecnologia proprio perché cresciuti con le credenze germaniche. In questo contesto si è inserita la crisi del settore strutturale in Europa, dovuta in gran parte ai turbamenti della nuova mobilità che, in un modo o nell'altro, hanno fatto perdere il 20% del mercato dell'auto rispetto a prima della pandemia, una coincidenza del tutto casuale. Sembra niente, ma è un baratro. Basti pensare che il solo gruppo Volkswagen vende un'auto su quattro di quelle che si consegnano in Europa e in un contesto in cui una su cinque è volata via. Per far fronte servirebbero le regole sindacali meno rigide che ci sono negli USA o quelle dirigiste che animano il business a Pechino e dintorni. Ma non è così, perché in Germania, come in Giappone, l'industria ha sempre avuto anche un ruolo sociale e la forza lavoro è un'entità di grandissimo rilievo, Questa impostazione può funzionare quando tutto fila liscio e vincono i migliori.

Quando c'è il terremoto di una nuova era i punti fermi saltano e la nave vacilla. Ne sa qualcosa Oliver Blume, ceo del gruppo Volkswagen che, nonostante le buonissime intenzioni, si è dovuto arrendere all'evidenza: mettere toppe non basta più, se si vendono meno macchine la produzione dovrà calare e si dovrà intervenire su impianti e dipendenti. I cinesi poi, e questo non lo hanno fatto apposta, in un lasso di tempo brevissimo, sono sbarcati in Europa diventando il primo esportatore nel nostro continente (al momento mezzi milione di auto l'anno destinate a salire...).

IL DRAMMA DEI DAZI

Ma l'abbraccio Germania-Cina è così intrigante che non è lecito sperare sui dazi per le vetture elettriche orientali perché i primi ad uscirne con le ossa rotte sarebbero proprio i tedeschi che si sono schierati contro il provvedimento di Bruxelles. Due sole sfaccettature fra le tante che fanno tremare Berlino: pagherebbero i dazi le numerose auto elettriche tedesche che sono costruite in Cina e, per ritorsione, verrebbero penalizzati i numerosi modelli di alta gamma che vengono dalla Germania. Un disastro. Infine i problemi-opportunità che propone la mobilità pulita, quella elettrica a batterie. La tecnologia è tutta nuova e chi parte da zero (le start up) ha solo l'impegno di crescere. Chi era vincente prima, invece, ha anche l'onere di smontare un apparato complesso che richiede investimenti ingenti.

I DAZI RISCHIANO DI RIVELARSI UN BOOMERANG PER LE AZIENDE LA SFIDA COMPLICATA SULLE TECNOLOGIE

Giorgio Ursicino

Il mercato dell'auto

Le immatricolazioni in Italia ad Agosto

Agosto 2024	69.121
Agosto2023	79.787
Variazione	-13,37%
Gen-Ago 24	1.080.447
Gen-Ago 23	1.040.607
Variazione	+3,83%

Il mercato delle elettriche

Immatricolazioni nuove vetture full electric / Quota di mercato

2.410 unità — 3,5%; Agosto 2023: 5,1%; Gen-Ago 2024: 3,8%

IMMATRICOLAZIONI AUTO FULL ELECTRIC

Gen-Ago 2024	Tot. parco circolante elettrico italiano
41.254	256.493

L'automotive tedesco

rispetto al 2022 / rispetto ai livelli pre-crisi del 2019

		rispetto al 2022	rispetto al 2019
Produzione	4,1 MILIONI di auto prodotte	+18%	inferiore del 12%
Export	3,1 MILIONI di auto esportate	+17%	inferiori dell'11%
Immatricolazioni	2,8 MILIONI di nuove immatricolazioni	+7%	inferiori del 21%

700.200 nuove immatricolazioni di veicoli elettrici	BEV veicoli elettrici a batteria	PHEV ibridi plug-in
-16%	+11%	-51%

Withub

Eurostat, nel 2023 famiglie più povere Per l'Italia il nodo della produttività

IL RAPPORTO

ROMA La speranza del governo e dei sindacati è che gli ultimi rinnovi contrattuali, il calo dell'inflazione e il peso di decontribuzioni e taglio dell'Irpef possano spingere il Paese verso un'inversione di rotta nell'anno in corso. Ieri Eurostat - l'organismo di statistica europea - ha stimato nel 2023 per l'Italia un nuovo calo nel reddito disponibile reale lordo delle famiglie: in dodici mesi, infatti, l'indice su questa voce è passato da quota 94,15 punti a 93,74. Numeri lontani dalla media Ue: qui nel 2023 è stato toccato un livello di 110,82 punti contro i 110,12 del 2022. Alla base di questo impoverimento nelle disponibilità delle famiglie italiane c'è l'aumento dei prezzi innescato dall'impennata delle quotazioni di energia e componentistica.

L'INFLAZIONE

La fiammata dell'inflazione (+8,1 per cento nel 2022 e +5,7 nel 2023) però ha soltanto acuito una tendenza quasi strutturale. E nella quale si sommano una serie di condizioni penalizzanti per i salari, la principale fonte dei redditi delle famiglie. In primo luogo c'è la scarsa produttività del Paese. Emblematico in questa direzione quanto avvenuto tra il 2014 e il 2018, quando la produttività è salita dello 0,3 per cento contro il +1,4 europeo. Performance che scontano l'altissima pressione fiscale (oltre 11 punti di Pil tra il 1980 e il 2020), senza dimenticare che si fanno ancora i conti con l'Accordo interconfederale del 1993. Nato per abbassare l'inflazione in prospettiva dell'entrata in Europa, suo malgrado ha appiattito i salari nei rinnovi contrattuali di primo livello legandoli ai prezzi al consumo e non è riuscito a sviluppare la contrattazione di secondo livello, ideato proprio per spingere in ambito aziendale buste paghe e produttività.

Tra il 2023 e il 2024 si sono verificati alcuni fattori che potrebbero migliorare le condizioni delle famiglie, in primo luogo su risorse disponibili e potere d'acquisto. A luglio l'Istat ha rilevato una crescita dell'inflazione a livello annua dell'1,3 per cento. Parallelamente stanno calano le bollette di luce e gas (-22,5 per cento le tariffe per le materie prime energetiche nel secondo semestre dell'anno) i mutui, con le banche che stanno già scontando l'imminente riduzione del costo del lavoro da parte della Bce. Con il taglio del cuneo fiscale (7 per cento in meno per i redditi sotto i 25mila euro e 6 per quelli sotto i 35mila) e l'accorpamento delle due prime aliquote Irpef, le risorse e gli incentivi per le famiglie sono saliti a 55 miliardi di euro, come ha calcolato il Sole24Ore. Infine c'è la ripartenza della stagione dei rinnovi contrattuali nel privato e nel pubblico: Confesercenti ha calcolato che gli aumenti salariali porteranno in busta paga dei lavoratori 19,1 miliardi in rispetto al 2022. Soldi che contribuiscono al recupero del peso inflattivo.

LA CRESCITA DEL CARO-VITA INDEBOLISCE IL REDDITO REALE MA CALANO INDIGENZA E DISOCCUPAZIONE

Soltanto l'anno prossimo si capirà quanto questi elementi e queste misure incideranno nella rilevazione di Eurostat sul reddito disponibile reale lordo delle famiglie. Intanto si registrano i primi segnali positivi. L'Ocse ha calcolato che nel secondo trimestre del 2024 proprio il reddito reale delle famiglie è cresciuto del 3,4 per cento nei primi tre mesi del 2024. E questo incremento - il più alto nelle maggiori economie - è dovuto secondo l'organismo di Parigi ai già citati rinnovi contrattuali. Mentre l'Istat, a luglio di quest'anno, ha reso noto che il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto rispetto al trimestre precedente del 3,3 per cento e la propensione al risparmio è salita di 2,6 punti percentuali a livello congiunturale, nonostante una pressione fiscale in aumento di 0,8 punti. Senza dimenticare la piena occupazione - oltre 24 milioni tra dipendenti e autonomi - che a breve potrebbe far ripartire i consumi.


Reddito disponibile in calo

Eurostat, però, nel suo ultimo «Quadro di valutazione sociale» segnala importanti passi avanti fatti dall'Italia sul versante dell'inclusione. Il Belpaese registra un recupero su una serie di marcatori, che lo vedono storicamente sotto la media Ue. In particolare il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni - qui l'Italia resta maglia nera - sale dal 64,8 del 2022 al 66,3 per cento nel 2023. C'è una crescita di 1,5 punti contro l'aumento della media comunitaria di 0,7 punti. Sulla disoccupazione si registra un calo di 0,4 punti percentuali (dall'8,1 al 7,7 per cento). Crollano anche i Neet, i giovani che non lavorano e non studiano: dal 19 al 16,1 per cento. Altro calo consistente sul rischio di povertà: in un anno è passato dall'11,5 al 9,9 per cento.

F. Pac.



Le proteste che anche ieri si sono ripetute nelle città israeliane: la rabbia esplosa come conseguenza dello stallo nelle trattative per la tregua a Gaza

Ultimatum Usa a Israele E Bibi chiede aiuto a Putin

▶I rapporti tra Washington e Tel Aviv si sono complicati dopo il fallimento della trattativa sulla tregua. Il nodo dello sgombero del Corridoio Filadelfia

LA MEDIAZIONE

Joe Biden e Benjamin Netanyahu non si sono mai piaciuti veramente. Da una parte un democratico, dall'altra un alleato dell'ultradestra. Da un lato il vicepresidente con Barack Obama, "colpevole", a detta di Netanyahu, di avere siglato l'accordo sul nucleare iraniano. Dall'altro lato un feroce oppositore dell'intesa e per di più amico di quel Donald Trump che ha ritirato gli Usa dall'intesa. Due uomini con agende completamente diverse. Riuniti dopo il 7 ottobre, ma che adesso, dopo più di dieci mesi di guerra, appaiono sempre più distanti. Il punto di non ritorno sembra sia stato l'ultimo round di colloqui andato in scena tra Il Cairo e Doha. Biden ha spinto fino all'ultimo per l'intesa tra Israele e Hamas, sostenendo più volte che l'accordo non era mai stato così vicino. Ma le risposte delle due parti sono state diverse da quelle che si aspettava il capo della Casa Bianca, al punto che da Washington è arrivato un vero e proprio ultimatum. Un'ultima proposta da "prendere o lasciare", e che secondo il portavoce del ministero degli Esteri turco ha una scadenza di due settimane. Quindici giorni esatti di tempo: «Se non ci sarà una risposta affermativa, gli Usa si ritireranno dai negoziati».

LE ACCUSE

La tensione è sempre più alta, specialmente dopo l'ultima conferenza stampa di Netanyahu. Lunedì sera, parlando alla nazione, il premier israeliano ha confermato la sua linea: che le truppe israeliane devono rimanere lungo il Corridoio Filadelfia. E per le trattative con Hamas, questa posizione rischia di essere una pietra tombale. Lo ha fatto capire anche una fonte della Cnn commentando le parole del primo ministro: «Con il suo discorso ha fatto naufragare tutto». Ieri Biden si è rifiutato di rispondere a nuove domande su Netanyahu. Mentre il portavoce del Dipartimento di Stato, Matthew Miller, ha ribadito ancora una volta che "è tempo di finalizzare quell'accordo". E la speranza è che Israele sia disposto almeno a ridurre le truppe lungo il confine.Il rischio di ricominciare da zero è reale. Un'ipotesi che preoccupa tutti, specialmente perché adesso le fiamme del conflitto iniziano a propagarsi pericolosamente anche in Cisgiordania. Ieri le Israel defense forces hanno ucciso altri due palestinesi armati a Tulkarem. E nel mezzo dei raid israeliani, l'Autorità nazionale palestinese è preoccupata. «Teme che Hamas organizzi un colpo di Stato contro di lei, come ha fatto in precedenza nella Striscia di Gaza», ha detto una fonte israeliana a Sky News Arabia, o che ci sia un nuovo 7 ottobre. Uno scenario da incubo. Lunedì sera, Netanyahu ha mostrato una mappa di Israele con la Cisgiordania parte dello Stato ebraico. L'Iran è da tempo interessato a far sì che la West Bank diventi un terzo fronte. E gli Usa, per evitare il peggio, ora devono provare a gestire Bibi e reindirizzare i rapporti con il loro migliore alleato in Medio Oriente.

INVIATO AL CREMLINO UN CONSIGLIERE MILITARE PER TENTARE DI SFRUTTARE IL RAPPORTO TRA LO ZAR E HAMAS

LA SPACCATURA

Biden non ha molti interlocutori all'interno del governo israeliano. Senza più Benny Gantz, (che ieri ha detto che Netanyahu ha «perso la strada», ma «non è un assassino») per gli Usa c'è solo il ministro della Difesa Yoav Gallant, sempre più un corpo estraneo rispetto a Netanyahu e all'ultradestra. Washington può fare affidamento su altre figure esterne all'esecutivo, in particolare sul direttore del Mossad, David Barnea, coinvolto nelle trattative con Hamas. Biden ha ottimi rapporti con il presidente, Isaac Herzog. Ma la Casa Bianca sa deve trattare necessariamente con Netanyahu. E il premier, pressato dalla piazza, dalla sua maggioranza e dagli alleati internazionali, appare sempre più in affanno. Ieri ha attaccato anche il Regno Unito, definendo «vergognosa» la scelta di sospendere parzialmente la vendita di armi allo Stato ebraico. E nel fine settimana, nella speranza di trovare una via d'uscita per gli ostaggi, si è anche rivolto a Vladimir Putin, inviando a Mosca il suo consigliere militare, il maggiore generale Roman Gofman. L'obiettivo della missione, ha spiegato l'ufficio del premier «era quello di far progredire l'accordo sugli ostaggi», e di discutere di uno di loro in particolare, Alexander Lobanov. Tra i sei rapiti trucidati da Hamas ritrovati sabato sera dall'Idf e la cui vedova ieri si è rifiutata di incontrare lo stesso Netanyahu. La scelta di rivolgersi alla Russia, nonostante sia alleato fedele dell'Iran, può essere un ulteriore segnale difficoltà di Bibi e della sua frustrazione con gli Usa. Putin, in questi mesi, ha cercato di inserirsi nella partita parlando con Hamas, ospitando le fazioni palestinesi, rafforzando l'alleanza con l'Iran. Ma storicamente, la Russia ha anche ottimi rapporti con Israele. Anche se la partnership, negli ultimi tempi, si è ridotta. La spaccatura con Biden potrebbe aiutare il Cremlino a riallacciare i rapporti. Ma la strada resta in salita. E Netanyahu adesso appare sempre più isolato e con sempre meno vie d'uscita.

STRAPPO ANCHE CON IL REGNO UNITO CHE HA DECISO DI FERMARE L'INVIO DI ARMI NETANYAHU: «UNA SCELTA VERGOGNOSA»

Lorenzo Vita

Beveva Coca-cola davanti ai cadaveri Ucciso il generale che progettò il 7 ottobre

IL BLITZ

Lo hanno ucciso insieme ad altri 7 jihadisti del battaglione Daraj Tuffah con un attacco mirato vicino all'ospedale al Ahly di Gaza. Ahmad Wadi Fauza è il terrorista che dopo aver ucciso un padre davanti ai suoi due figli è stato immortalato dalle telecamere di sicurezza mentre sorseggiava una Coca-Cola trovata nel frigo della loro casa.
Se fosse mai possibile una classifica degli orrori consumati da Hamas il 7 ottobre scorso, quello che è accaduto nell'abitazione della famiglia Ta'asa nella comunità agricola di Netiv Ha'asara, vicino ad Ashkelon, merita un posto a parte. Una storia che riassume al suo interno diversi volti di quello che gli israeliani considerano, a ragione, il loro 11 settembre. L'attacco a sorpresa in una mattina di festa, l'assalto dal cielo, con i parapendii che planano silenziosamente nelle campagne intorno al villaggio. La ferocia dei terroristi dell'unità Nukba, guidata da Fauza, che irrompono all'interno spezzando con le loro urla la quiete del riposo sabbatico. In pochi istanti è un inferno.

L'ATTACCO

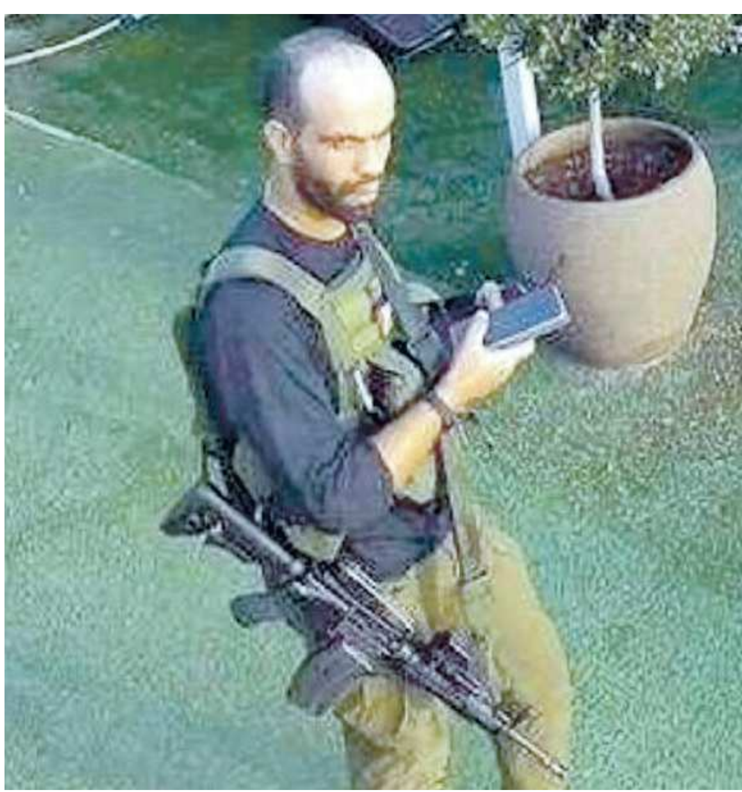
Ventidue dei quasi 900 abitanti uccisi senza quasi avere il tempo di difendersi. Il terrore corre da una casa all'altra. In quella abitata dalla famiglia Ta'asa il padre Gil, pompiere presso la vicina stazione dei vigili del fuoco di Askelon, trascina i suoi due figli Koren, 13 anni e Shai, di 9 nel rifugio di cui tutte le case israeliane sono dotate. Non c'è il primogenito Ori uscito di buon'ora con la sua tavola del surf per raggiungere la spiaggia di Zikim. Ancora non si sa che è stato ucciso. Gli altri due figli sono in una casa attigua con la madre Sabine. Gil afferra la pistola e spara tutti i colpi che ha a disposizione. I terroristi rispondono lanciando una granata all'interno del rifugio. In un istante l'uomo capisce cosa sta per accadere e per impedirlo si getta sulla granata, salvando così i due ragazzi. «C'è stata una esplosione, ho visto fumo e all'improvviso eravamo coperti di sangue», racconta Koren all'emittente radiotelevisiva Kan. Per Gil non c'è niente da fare, il più piccolo, Shai, perde la vista da un occhio. Ma il racconto dell'assalto non si ferma qui. I terroristi indemoniati vogliono avere la certezza che l'uomo sia morto ed entrano nel rifugio.

ELIMINATO CON ALTRI 7 JIHADISTI IN UN RAID GUIDÒ L'ASSALTO NEL VILLAGGIO DI NETIV HA'ASARA DOVE FURONO MASSACRATE 21 PERSONE

LE IMMAGINI

Quello che accade dopo lo raccontano le immagini che fanno parte di una più vasto campionario di orrori raccolto dall'Idf e visionate solo da gruppi selezionati di giornalisti e diplomatici perché fossero loro a raccontare quello che in Israele non poteva essere mostrato per rispetto delle vittime e dei loro famigliari. Ahmed Fauzi Wadia, il capo del commando guida i suoi all'interno del rifugio, si assicura della morte di Gil e poi apre il frigorifero e si attacca a una bottiglia di Coca-Cola, Koren il più grande dei due ragazzini, racconta di aver chiesto, aiutandosi con il traduttore di Google, di lasciarli andare dalla mamma, ma lui era impegnato a documentare su Facebook la sua sanguinosa impresa pensando in questo modo di consegnarsi alla Storia. Prima di andarsene, come estremo gesto eroico, colpisce il ragazzino tremante che ha difronte, con uno schiaffo sul collo. Poi Koren trascina Shai sanguinante e pietrificato davanti al corpo del padre, verso il rifugio in cui sono nascosti la madre e gli altri fratelli. Ieri mattina su precisa indicazione dei servizi segreti interni (Shin Bet) Wadia è stato individuato insieme ad altri 7 miliziani in un locale dove si nascondeva vicino all'ospedale cittadino di Gaza. Sono stati centrati e uccisi tutti in un attacco aereo mirato. Stessa sorte è toccata ad un altro terrorista, che la mattina del 7 ottobre aveva fatto saltare con l'esplosivo la recinzione ultratecnologica che avrebbe dovuto difendere Israele, spalancando così le porte dell'inferno.

SBARCATO SUL MOSHAV IN PARAPENDIO, PARTECIPÒ ALLA STRAGE PUBBLICANDO SUI SOCIAL LE FOTO DELL'ASSALTO



Il comandante di Hamas, Ahmad Wadi Fauza ucciso dall'Idf

Raffaele Genah

Kiev, terremoto nel governo In uscita (anche) Kuleba Missili su Poltava: 51 morti

▶Zelensky perde cinque ministri: «Cambierò mezzo esecutivo entro 24 ore»
E due missili di Mosca fanno una strage in una scuola militare e un ospedale

LA GIORNATA

Una delle più atroci stragi dall'inizio della guerra russo-ucraina, oltre 50 morti per due missili Iskander lanciati con precisione dai russi su una scuola di formazione per militari addetti alle telecomunicazioni a Poltava, città lontana dal fronte. Succede proprio nel giorno in cui il governo di Kiev perde cinque dei suoi ministri, compreso il titolare degli Esteri, Dmitry Kuleba dato per uscente, l'uomo che Zelensky ha mandato in giro per il mondo a perorare la causa ucraina contro lo Zar, forse il politico ucraino più popolare nelle cancellerie occidentali dopo il Presidente. I dimissionari saranno rimpiazzati forse già oggi in un rimpasto che a detta del portavoce presidenziale coinvolgerà oltre metà dell'esecutivo. Un doppio terremoto per la politica ucraina, dalle conseguenze al momento imprevedibili sulla guerra. Zelensky continua a invocare la fine di ogni restrizione sull'impiego delle armi occidentali in territorio russo. Una tappa difficile, ieri, lungo il percorso sanguinoso della guerra cominciata con l'invasione russa del febbraio 2022, anche perché molti osservatori paventano che le truppe di Mosca

LA MOSSA DEL PRESIDENTE DOPO LE SCONFITTE SUL CAMPO L'IPOTESI DELLA CORRUZIONE DIETRO IL REPULISTI

possano sfondare le linee nel Donbass, area di Prokovsk.

LA STRATEGIA

E chissà che i rovesci militari sul terreno non abbiano a che fare col mega-rimpasto. Cresce, invece, l'influenza del principale consigliere di Zelensky, non a caso volato nei giorni scorsi a Washington insieme alla ministra dell'Economia per incontrare i responsabili della Sicurezza nazionale dei principali Paesi alleati. Zelensky, intanto, batte un colpo e reagisce alla strage di Poltava promettendo che per il massacro «la feccia russa pagherà sicuramente», e avverte che i carri armati ucraini non arretreranno e Kiev manterrà il controllo dei territori conquistati in territorio russo nella regione di Kursk. «Stiamo pianificando - dice in un'intervista a Nbc News - di mantenerli indefinitamente». E aggiunge: «Non abbiamo bisogno della loro terra. Non vogliamo portare lì il nostro stile di vita. Ma quei territori sono parte integrante di un piano di vittoria per porre fine al conflitto, ci servono». Merce di scambio al tavolo dei negoziati, quando ci saranno. E spina nel fianco del regime putiniano, che deve giustificare davanti alla propria opinione pubblica la perdita di decine e decine di insediamenti della Federazione. Senza riuscire a impegnare truppe sufficienti o adeguate a riprenderli. Ed è anche per questo che la strategia sembra essere quella di spargere terrore e colpire il più duramente possibile.

IL PIANO

Come a Poltava ieri, attacco che il Consigliere per la sicurezza nazionale Usa, John Kirby, stigmatizza come «altro orribile promemoria della brutalità di Putin nei confronti del popolo ucraino». Drammatiche le testimonianze. In serata il bilancio era 51 morti e oltre 200 feriti, ma destinato a salire. Prematuro stabilire se le vittime siano solo cadetti, aspiranti militari delle Tlc, uno dei settori più "preziosi" in questa guerra. Anche perché i due missili russi hanno colpito pure un ospedale vicino alla scuola. Ai giornalisti è stato vietato di entrare nell'edificio, ma i cronisti dell'AP hanno riscontrato detriti e vetri rotti e pozzanghere di sangue all'esterno. "Ho sentito le esplosioni, ero in casa, ho capito subito che qualcosa di terribile, di malefico, era successo. Mi sono preoccupato soprattutto per i bambini e i civili di Poltava", ha raccontato un volontario, Yevheniy Zemskyy. Il governatore della regione, Filip Pronin, parla di «immensa tragedia, il nemico dovrà rispondere di questo crimine contro l'umanità». Zelensky torna sul tema dei sistemi d'arma di lunga gittata, chiedendo agli alleati le autorizzazioni a usarli contro l'aggressione russa. E chiede difesa aerea e missili. «Ogni giorno di ritardo significa più vite perse». Intanto, deve vedersela con il rimpasto di governo, un esercizio al quale non è nuovo se ha già cambiato diversi ministri, specialmente della Difesa, e alti burocrati, il più delle volte per sospetti di corruzione. Ieri è toccato al ministro delle Industrie strategiche responsabile per le forniture di armi, Alexander Kamishin, a quelli della Giustizia, Denis Maliuska, e della Protezione ambientale e delle Risorse naturali, Ruslan Strilets, e in serata anche alla vicepremier con delega all'integrazione europea e euro-atlantica, Olga Stefanishina. Già oggi Zelensky potrebbe dare un segnale di forza, necessario in tempi di guerra, integrando l'esecutivo con nuovi nomi. Dimissionato pure il direttore del Fondo per le proprietà statali, Vitali Kova.

Sara Miglionico



La scuola militare distrutta a Poltava dopo essere stata colpita dai missili balistici russi

I PROTAGONISTI



Dmytro Kuleba, fino a ieri era il ministro degli Esteri



Oleksandr Kamishin incaricato delle Industrie strategiche



Denys Maliuska, aveva la delega alla Giustizia

La Mongolia accoglie Vladimir e ignora l'Aja

Khurelsukh e Putin

IL CASO

ROMA L'affronto della Mongolia alla Corte penale internazionale e al mandato di arresto per Vladimir Putin non poteva essere più vistoso e pittoresco. Il leader russo è stato accolto nella capitale mongola, Ulan Bator, da un picchetto d'onore di guardie presidenziali in uniformi rosse e blu come quelle della Guardia personale di Gengis Khan del tredicesimo secolo. Il tutto nella piazza principale, accanto al presidente Khurelsukh Ukhnaa. Inutili i moniti alla Mongolia, primo Stato firmatario del Trattato di Roma della Cpi a dare il benvenuto a Putin che per non mettere in imbarazzo il governo amico del Sudafrica aveva evitato in passato anche di partecipare a un summit a Johannesburg. Dall'imbarazzo, lo Zar è passato alla sfida plateale, sfruttando la "debolezza" del governo mongolo. Dura, però, la reazione di Kiev. «La Mongolia ha permesso al criminale di sfuggire alla giustizia. Lavoreremo affinché ciò abbia conseguenze». Recentemente, Putin era stato in visita solo in Paesi che non aderiscono alla Corte penale internazionale, come Cina e Corea del Nord. In questo caso, la missione ha avuto lo scopo principale proprio di dimostrare un'impunità politica e diplomatica. Un'ostentazione di forza in una regione d'influenza russa, anche se la Mongolia ha cercato di avere rapporti di collaborazione e amicizia importanti con l'Occidente, dagli Usa al Giappone. Timide e subito stroncate le proteste di gruppi che hanno esposto in piazza e nelle vie laterali bandiere ucraine e slogan anti-Putin. Dopo i primi fermi, riavvolti gli striscioni, tutto è tornato nella norma.

Sar. Migl.

I russi stanno sfondando nel Donbass in un mese quintuplicate le conquiste

LO SCENARIO

In Donbass le Forze armate russe avanzano da settimane e ora paiono inarrestabili. Gli ucraini continuano a combattere duramente, ma sono inferiori come numero di uomini e potenza di fuoco. Nelle cancellerie occidentali è manifesta la preoccupazione che il fronte ad Est possa all'improvviso crollare da un momento all'altro. L'allarme su una situazione sempre più complicata è stato lanciato da più parti e nei giorni scorsi si è pure tenuto un summit Ucraina-Nato. Soltanto nel mese di agosto le conquiste, messe a segno dalle truppe federali nella regione di Donetsk, hanno superato quelle ottenute nella restante parte del 2024. Emblematica è la mappa condivisa da due canali Telegram (Deep State e Shrike News), generalmente precisi nelle loro valutazioni, la quale mostra le notevoli avanzate russe nelle aree di Pokrovsk, Avdiivka e Staromykhailivka. In pratica "occupazione" di territori 5 volte superiori alla media del 2024. Le forze di Mosca si sono soprattutto avvicinate pericolosamente alla città di Pokrovsk, nodo strategico non solo ferroviario ma anche viario. Gli ucraini, come anche i russi, riforniscono le prime linee (e l'esercito in generale) di quanto necessario (merci, vettovagliamento, munizioni, armi) grazie al trasporto su rotaia.

GLI AVAMPOSTI

I primi avamposti dell'Armata di Putin si troverebbero a circa una decina di chilometri dal centro abitato, che, in gran parte, è già stato evacuato dalle unità fedeli a Kiev. Se Pokrovsk dovesse cadere allora sì che sarebbero guai: secondo vari analisti gli ucraini sarebbero costretti in successione a ritirarsi da una lunga serie di località poiché

L'INVASIONE NEL KURSK NON HA RALLENTATO L'ARMATA: SE POKROVSK CADESSE, KIEV SAREBBE COSTRETTA ALLA RITIRATA

rischierebbero altrimenti l'accerchiamento o di restare senza munizioni.

«Non abbiamo distolto truppe dal Donbass - ha osservato il presidente Vladimir Putin, parlando con un gruppo di studenti -. L'obiettivo fallito dell'incursione ucraina nella regione di Kursk era proprio quello di rallentare la nostra avanzata» facendoci spostare i nostri uomini. Il Cremlino, è stato ribadito più volte pubblicamente, mira a giungere con le armi in pugno fino ai confini amministrativi del Donbass. Una delle condizioni per iniziare trattative è proprio quella del ritiro dell'Esercito ucraino dalle regioni che Mosca ormai considera sue, ma che invero sono ancora oggi sotto il suo controllo solo parzialmente. A proposito di Kursk, dal 6 agosto ad oggi le unità di Zelensky hanno occupato un'area estesa quasi quanto quella della provincia di Milano; hanno circondato circa 3mila militari russi (adesso isolati) e si sono messe sulla difensiva, scavando trincee. Kiev intende scambiare questi distretti con sue terre nelle mani di Mosca. Al contrario, Putin ritiene di poter riconquistare queste zone facilmente in un secondo momento. Numerosi esperti ritengono azzardata la "scommessa" di Volodymyr Zelensky.

IL PIANO

Appunto l'incursione a Kursk, dove gli ucraini starebbero impiegando circa 20mila uomini, molti dei quali dei reparti d'élite, sguarnendo il fronte Est. Stando all'esperto militare Gustav Gressel di un centro studi europei, i problemi degli ucraini in Donbass sono dovuti anche al fatto che negli ultimi tempi «sono state formate molte nuove brigate, non bene addestrate e comandate da persone con poca esperienza di comando». Il ritardo nelle forniture militari da parte dell'Occidente ha poi aggravato questa situazione. Putin è stato comunque costretto a rafforzare la difesa delle regioni di confine con l'Ucraina e nei giorni scorsi le Forze russe avrebbero rigettato un analogo tentativo di incursione degli ucraini nell'area di Belgorod, da mesi sotto il continuo bombardamento nemico. Il Cremlino ha fretta in Donbass, con l'inizio del freddo e delle piogge sarà più difficile avanzare con l'armamento pesante. Nelle ultime ore le Forze federali hanno conquistato altri due villaggi sud-orientali sulla strada verso Pokrovsk e si trovano davanti alla cittadina di Ukrainsk, minacciando anche Ciasov Yar. Nel sud della regione di Donetsk i russi hanno conquistato parte di una miniera, utilizzata come difesa di Ugledar, senza la quale (prevedono gli specialisti) sarà difficile per gli ucraini difendere la cittadina. Nell'arco di 24 ore, stando ad alcuni calcoli di osservatori neutrali, le Forze di Mosca hanno "liberato" in questa zona circa 15 chilometri quadrati.

Olga Ivanova



Un soldato ucraino su un carro armato distrutto

La tragedia di Paderno



Fabio (51 anni) e Daniela (48) con i due figli in una delle tante foto di famiglia pubblicate sui social. Entrambi insieme al più piccolo di casa (12 anni) sono stati uccisi a coltellate a Paderno Dugnano (Milano) dal primogenito 17enne. Lui era costruttore edile e lei titolare di un negozio di abbigliamento. La sera prima avevano festeggiato il compleanno del papà

La strage con 68 coltellate «Se potessi tornerei indietro»

▶Il 17enne aveva giocato alla play fino a poco prima col fratellino. L'incontro con il cappellano del carcere. Di nuovo davanti ai pm: «Non credevo di arrivare a uccidere. L'idea mi è venuta in quel momento, ma già pensavo alla morte»

GLI OMICIDI

MILANO Dal carcere Beccaria, la prospettiva cambia: «Se potessi, tornerei indietro. Provo dolore, pentimento». Sabato notte R., 17 anni, ha sterminato a coltellate padre, madre e fratello dodicenne. In tutto 68 colpi, la maggior parte al fratello. Con il quale aveva giocato con la playstation fino a poco prima. Ancora imbrattato di sangue, agli inquirenti si è mostrato «lucido e tranquillo», anche nel sostenere l'iniziale menzogna con cui addossava la colpa al papà Fabio. Ora piange, si dice «dispiaciuto», si confessa con il cappellano don Claudio Burgio e incontra per la prima volta il suo avvocato Amedeo Rizza, nominato dai nonni con la richiesta di stare vicino al ragazzo. «Non pensavo di arrivare a uccidere. Vivevo questo disagio, un'angoscia esistenziale. Non mi so spiegare cosa mi sia scattato quella sera, purtroppo è successo», ha provato a dare un senso alla strage con il suo legale.

LA TEMPISTICA

Ieri R. è stato interrogato per un'altra ora e mezza dalla procuratrice dei minori facente funzione Sabrina Ditaranto e dal pm Elisa Salatino. Orari, spostamenti nella villetta di Paderno dove ha commesso il massacro, l'ipotesi di una premeditazione contestata come aggravante all'accusa di omicidio. Nel primo verbale ha precisato: «Ci pensavo già da qualche giorno». Ora ridimensiona: «È un'idea scaturita in quel momento, per trovare una soluzione al mio disagio che non capivo da dove nascesse. Quel malessere lo covavo da tempo con pensieri di morte, ma non pensavo di

LA PROCURA CONTESTA LA PREMEDITAZIONE, DISPOSTI ACCERTAMENTI SU TELEFONO E PC PER VERIFICARE L'EVENTUALE PREPARAZIONE DEL PIANO

uccidere la mia famiglia, questa cosa l'ho pensata quella sera». Davanti ai magistrati descrive il triplice delitto come una sorta di atto di «emancipazione», «mi sentivo soffocare, volevo vivere libero». Una condizione di sofferenza che riguardava «la famiglia, la scuola, tutta la sua vita», precisa l'avvocato. Un senso di «estraneità» che il ragazzo ha definito così: «Mi sentivo solo anche in mezzo agli altri. Non avevo un vero dialogo con nessuno. Era come se nessuno mi comprendesse». Per gli inquirenti quella notte R. ha calcolato tempistica e movimenti dell'abitazione: ha partecipato ai festeggiamenti per il compleanno del padre, ha atteso che genitori e fratello andassero a letto, 5 minuti prima delle due è sceso in cucina e ha preso il coltello per ucciderli. C'è la pianificazione, sostengono i magistrati, e il progetto ha preso forma con giorni di anticipo. «Abbiamo deciso di interrogarlo nuovamente per puntualizzare qualche dettaglio sulla premeditazione, ma la nostra ipotesi non cambia – precisa la procuratrice Ditaranto – L'ideazione non è immediatamente precedente all'azione, resta la premeditazione. Che lui ha un po' ridimensionato rispetto al primo interrogatorio». L'aggravante è terreno di confronto tra accusa e difesa: «Per noi la premeditazione non c'è - sottolinea Rizza - È stata una cosa sbagliata, ma estemporanea: è chiaro che se ci avesse riflettuto non lo avrebbe fatto. È un gesto che non avrebbe mai compiuto». Nei prossimi giorni verranno effettuati gli accertamenti irripetibili su telefono e computer di R., nei quali potrebbe avere lasciato tracce di un'eventuale messa a punto del piano. Un aspetto cruciale sul quale dovrà rispondere anche domani nell'interrogatorio di convalida, mentre nelle prossime ore si svolgeranno le autopsie e sarà nominato un tutore legale per il 17enne, il cui unico desiderio manifestato è rivedere i nonni. Non potrà farlo fino a udienza di convalida avvenuta, nel frattempo ha incontrato don Claudio Burgio. «Ha voluto subito confessarsi. Ho trovato un ragazzo fragile, provato ma molto lucido e in grado di comunicare - spiega - Mi ha detto: "Tu sei quello che ritiene che non esistono ragazzi cattivi". Terminata la confessione abbiamo chiacchierato». E questa è l'impressione tratta da don Burgio: non un «adolescente con difficoltà a comunicare, semmai un ragazzo che con parola abusata definirei "normale", all'interno di una famiglia normale. È consapevole della gravità del gesto e che la giustizia farà il suo corso». Per l'avvocato Rizza «il suo dolore adesso non è legato alle conseguenze che dovrà affrontare, ma per le vite dei familiari che non ci sono più». Sul cammino di R. la procuratrice Ditaranto è cauta: «Per il pentimento ci vuole tempo».



Claudia Guasco

La generazione Z

LA VICENDA

1 La strage dopo la festa

Il 17enne resta sveglio dopo la festa di compleanno del padre. Al pm racconta di aver aspettato che tutti in casa dormissero prima di prendere un grosso coltello in cucina e dare inizio al massacro

2 L'aggressione al fratello

Colpisce il fratello più piccolo mentre dorme. Il 12enne grida e sveglia entrambi i genitori che accorrono nella cameretta: il piccolo è agonizzante, il maggiore ha la lama in mano

3 I fendenti ai genitori

I genitori si precipitano nella stanza e il giovane accoltella prima la madre, che si accascia a terra, e poi il padre che viene colpito alle spalle mentre cerca di soccorrere il figlio più piccolo

4 L'arrivo dei soccorsi

Quando arrivano i carabinieri trovano il ragazzo seduto sul muretto di ingresso dell'abitazione. È calmo e, a terra, c'è il coltello usato per compiere la strage: è ancora sporco di sangue come le mani e i vestiti che indossa

Ansia, vergogna, ossessioni Ma il nemico dei giovani è la paura di chiedere aiuto

▶Aspetto fisico, futuro e rendimento scolastico i nuovi fantasmi dei ragazzi
L'esperta: «Sono maniaci della salute, sempre attenti ai disturbi alimentari»

IL FOCUS

ROMA L'ansia monta, ma quella sono bravi a nasconderla barricati nella loro stanza. L'attenzione particolare all'alimentazione, questo è un segnale nuovo e sottovalutato. E pensieri ossessivi, difficili da codificare poiché lontani dall'immaginario dell'adolescente scanzonato. Il tutto accompagnato da una vergogna crescente, che rende più difficile chiedere aiuto. I nuovi incubi degli adolescenti, secondo la fotografia della Fondazione Progetto Itaca che grazie al Progetto Prevenzione nelle scuole ha coinvolto quest'anno 17.011 studenti delle superiori, 808 classi di 167 istituti scolastici in 17 città italiane (quasi il doppio dell'anno prima). Incremento che evidenzia un particolare interesse per il benessere psicologico. Segnala anche un Sos, una presa di coscienza sui disturbi mentali, come evidenzia l'aumento della domanda di supporto tra i giovani. Rivolto a studenti delle classi III e IV delle superiori (16 anni), il progetto mira a creare una cultura della prevenzione sulla salute mentale, coinvolgendo studenti, genitori e insegnanti.

Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 75% delle persone che sviluppano un disturbo mentale avrebbe potuto riconoscere i segnali d'allarme già tra i 15 e i 25 anni. È in questi anni fondamentali per la costruzione della vita di un individuo, che Fondazione Progetto Itaca interviene, con un programma mirato che grazie a 98 psichiatri e 21 psicologi, oltre a 98 volontari, ha offerto agli studenti strumenti concreti per riconoscere i segnali di un disturbo mentale. Spaesati, non pienamente coscienti del loro disagio, i ragazzi hanno interagito in forma anonima, grazie alla piattaforma Mentimeter, con gli esperti. Le video testimonianze di altri coetanei che hanno vissuto l'esperienza di un disturbo mentale hanno fatto percepire queste problematiche come comuni tra i giovani, contribuendo a superare il senso di vergogna che le accompagna. Sebbene dai questionari nessun studente esiterebbe a consultare un medico per un problema fisico, persiste una reticenza nel cercare aiuto per i disturbi mentali. Si ha paura del giudizio degli altri, l'incertezza su chi contattare, la percezione di un costo elevato per le cure. Molti credono di poter affrontare i problemi da soli e se decidono di confidarsi, si rivolgono prima agli amici, poi ai genitori. Oltre il 90%, il bilancio, dice di comprendere meglio i fattori che influenzano la salute mentale, di saper distinguere tra disagio adolescenziale e disturbo mentale, oltre ad aver acquisito una maggiore consapevolezza su dove cercare aiuto. Un significativo 90% di studenti dichiara di sentirsi più disposto ad ascoltare un amico che esprime un disturbo.

Fiori davanti alla villetta della famiglia sterminata

IL RAPPORTO DELLA FONDAZIONE PROGETTO ITACA CHE HA COINVOLTO 17 MILA STUDENTI DI TUTTE LE SCUOLE

IL NODO

«Lo scenario è molto cambiato sul fronte dei disturbi alimentari - sottolinea la psicanalista Magda Di Renzo - Il cibo ha acquisito una dimensione sociale che prima non aveva. Molti giovani seguono le tante trasmissioni e vogliono fare gli chef. Vanno nei ristoranti e si mandano le foto del cibo, non esiste più la dimensione di una pizza tanto per stare insieme». A questo si aggiunge un altro fattore. L'ossessione per i muscoli e il mangiare sano, che coinvolge anche molte ragazze. «Parliamo di ortoressia, il controllo costante, maniacale e deviato delle calorie. Non si rischia la vita ma è un'altra tipologia di disagio ossessivo». Cambiano i canoni. «Non abbiamo più quadri classici di sempre, l'ideale delle ragazzine "farfalla leggera" è finito. Ora va di moda la vigoressia tanto che si parla di ragazze amazzoni, forti, robuste dalle rotondità muscolose». Il progetto va avanti. «La pandemia ha messo in luce l'importanza della salute mentale, in particolare tra gli adolescenti, e le richieste di partecipazione crescono. A ottobre 2023 abbiamo presentato il progetto al Tavolo Tecnico per la Salute Mentale del Ministero della Salute», dichiara Felicia Giagnotti, presidente di Fondazione Progetto Itaca.

Raffaella Troili

L'intervista Maura Manca

«I genitori hanno aspettative troppo alte Vedono ciò che fanno i figli, non chi sono»

Solo, estraneo, oppresso. Il 17enne reo confesso di aver sterminato la sua famiglia ha usato queste parole dopo un lungo interrogatorio davanti al pubblico ministero per descrivere il suo tormento interiore, un "malessere" che l'ha spinto a compiere l'impensabile: uccidere sua madre, suo padre e il fratellino di 12 anni nella loro villetta di Paderno Dugnano, alle porte di Milano. La famiglia, che fino a poco tempo prima appariva felice e unita sui social, è stata spazzata via, lasciando una comunità sconvolta a chiedersi come sia potuto accadere. Ora Riccardo si trova nel centro di prima accoglienza del Beccaria, a Milano, mentre gli operatori cercano di capire cosa abbia spinto un diciassettenne a trasformare il suo profondo senso di solitudine e alienazione in un atto così estremo.

Maura Manca, psicoterapeuta e presidente dell'Osservatorio nazionale adolescenza, riflette sul significato delle parole utilizzate dal ragazzino con il pm e su ciò che lo ha spinto, nella notte tra sabato e domenica, a compiere questa strage.

Come mai nessuno si è accorto del suo disagio, nonostante fosse considerato un "bravo ragazzo"?

«Tendiamo a giudicare le persone in base a ciò che vediamo in superficie, ma spesso le cause del loro malessere sono più profonde e complesse. Il malessere non si manifesta solo in comportamenti chiaramente problematici; è il risultato di una serie di fattori meno evidenti. Per molti, il fatto che l'adolescente praticasse sport, frequentasse la scuola e non avesse difficoltà apparenti era sufficiente per considerarlo un ragazzo normale. Ognuno ha il suo metro di valutazione che però è soggettivo».

Cosa significa la parola "malessere" che utilizza il 17enne?

«È un termine abusato spesso dai giovani per descrivere una condizione interiore che faticano a definire. Una sensazione di vissuto profondo, fatto di sofferenza e di dolore. Probabilmente si sentiva solo, anche in mezzo agli altri, e questo senso di estraneità ha contribuito a una percezione di oppressione e isolamento. Spesso, gli adolescenti comunicano la loro tristezza attraverso segnali che non sono immediatamente evidenti agli adulti, questo può essere il risultato di una mancanza di comprensione e ascolto».



La psicoterapeuta Maura Manca

LA PSICOTERAPEUTA: GLI ADOLESCENTI COMUNICANO LA LORO TRISTEZZA CON SEGNALI CHE NON SONO SUBITO EVIDENTI AGLI ADULTI

Che cosa intende quando parla di sentirsi un "corpo estraneo"?

«Quando usa questa espressione non si riferisce a se stesso come persona ma come una figura senza un ruolo chiaro nella sua famiglia, quasi come se fosse fuori posto. Eventi come il compleanno del padre, per esempio, possono amplificare i sentimenti di isolamento. Pensiamo al Natale, intensifica emozioni preesistenti, rendendo più acute le sensazioni di solitudine e estraneità. Era da giorni che avrebbe previsto di ucciderli».

Nonostante la madre fosse coinvolta nella sua vita, come si spiega il senso di oppressione che descrive il ragazzo?

«Sentiva che i genitori avevano aspettative troppo alte e lo vedevano solo per quello che faceva, non per chi era veramente. I genitori spesso agiscono in buona fede pensando di fare il meglio per i loro figli, ma non sempre si rendono conto di come i ragazzi vivono queste attenzioni. Non è sufficiente accompagnarli alle attività o fornire loro tutto ciò di cui hanno bisogno; è fondamentale ascoltarli e farli sentire veramente "visti"».



È NECESSARIO CREARE SPAZI SICURI DOVE I GIOVANI POSSANO ESPRIMERE LE LORO EMOZIONI SENZA PAURA DI ESSERE GIUDICATI

Perché i genitori oggi non riescono a cogliere i segnali?

«La fragilità degli adulti nel dare voce ai sentimenti dei ragazzi è ciò che spesso contribuisce a questi comportamenti estremi. Ma noi ascoltiamo i nostri figli più di quanto i nostri genitori ascoltavano noi».

Cosa si può fare per prevenire situazioni simili?

«È essenziale creare spazi sicuri dove i giovani possano esprimere le loro emozioni senza paura di essere giudicati. Una mancanza di educazione emotiva adeguata può portare gli adolescenti a sentirsi incompresi e soli, spingendoli verso azioni disperate quando non trovano ascolto o sostegno. Questo caso tragico ne è un esempio».

Gabriella Guerra

IL CASO

Roma, l'Arco di Costantino danneggiato da un fulmine

▶La Soprintendenza: «Al lavoro per recuperare i frammenti». La Capitale sotto una bomba d'acqua: in un'ora è caduta la quantità di pioggia di un intero mese d'autunno

ROMA Un violento temporale si abbatte su Roma e la città va in tilt: traffico nel caos, strade e scantinati allagati, turisti costretti a trovare riparo e i più temerari di loro che hanno deciso di continuare la visita con un poncho comprato in Centro. Ma un fulmine nel pomeriggio, nel corso del violento nubifragio che si è abbattuto sul centro di Roma, ha colpito persino l'Arco di Costantino, monumento millenario simbolo della piazza del Colosseo. Due grandi frammenti di travertino originale del IV secolo d.C. si sono staccati, per poi precipitare a terra. Un volo di circa trenta metri. Il distacco è avvenuto proprio dalla sommità del monumento, dalla parte alta del cornicione.

Un frammento, di circa venti centimetri, è schizzato violentemente dalla sommità del monumento, per volare oltre la cancellata che circonda il monumento. L'altro è precipitato ai piedi dell'Arco, insieme ad una serie di piccoli pezzi. «È successo all'improvviso, era pomeriggio, intorno alle 18 circa. Pioveva a dirotto», raccontano dal personale del parco del Colosseo. L'allarme è scattato subito. Una squadra di almeno cinque persone tra archeologi e architetti, è corsa sul posto. La direttrice Alfonsina Russo, in missione in questi giorni in Tunisia, è stata sempre in contatto con il suo staff per seguire le operazioni. «I due frammenti molto grandi che si sono staccati sono stati raccolti e ricoverati nei nostri depositi. Domani mattina presto, prima dell'apertura del Colosseo, faremo un sopralluogo per definire subito gli interventi per la messa in sicurezza», spiegano dal parco. Il fulmine ha colpito il lato Sud del monumento, quello rivolto verso il Circo Massimo.

I DUE GRANDI BLOCCHI DI TRAVERTINO SI SONO STACCATI DAL CORNICIONE E SONO VOLATI PER QUASI TRENTA METRI



Due immagini della bomba d'acqua che, per circa un'ora, si è abbattuta sulla Capitale. A sinistra, uno degli alberi caduti per le vie di Roma, qui sopra invece uno dei pezzi di travertino che si sono staccati dall'arco di Costantino per il fulmine che lo ha colpito

IL CANTIERE

Già due giorni fa era stato aperto un cantiere di restauro del fronte Sud dell'Arco di Costantino. A venire giù sono stati due grandi frammenti di parte architettonica del monumento che venne inaugurato nel 315 d.C. dall'imperatore Costantino, per celebrare i fasti dopo la Battaglia di Ponte Milvio che ha visto la sconfitta di Massenzio. «È la prima volta che l'Arco viene colpito da un fulmine. È stata probabilmente una fatalità. Anche perché il monumento è costantemente monitorato», spiegano. Roma ieri è stata colpita da un downburst, un particolare fenomeno meteorologico, lo stesso che ha investito il veliero Bayesian, affondato a Palermo e nel quale sono morte sei persone. La perturbazione che ha toccato la Capitale si è tradotta in forti correnti di vento discensionali con un moto orizzontale. Solo a San Pietro ieri sono caduti più di 80 millimetri di pioggia. Una quantità eccezionale: nella città la precipitazione media annua si attesta intorno ai 700 millimetri. Il vento ha soffiato superando gli ottanta chilometri all'ora. Chiuse per più di un'ora per allagamento le fermate della linea A della metropolitana, Lepanto e Manzoni. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco e degli agenti della polizia locale di Roma Capitale per alberi e rami crollati (anche sulle auto), cantine e negozi allagati.

Laura Larcan
Giampiero Valenza

Striano, atti spediti all'Antimafia «Istituzioni coinvolte»

L'INCHIESTA

ROMA «Le indagini sono ancora in corso per verificare quali fossero le effettive finalità di Pasquale Striano nell'operare un numero considerevole di accessi abusivi, effettuati in favore peraltro non solo di numerosi giornalisti, ma anche di soggetti privati e di soggetti organici all'interno di organismi istituzionali». Ora gli atti sull'indagine a carico del sottufficiale della Finanza e dell'ex magistrato della Direzione antimafia Antonio Laudati che, dopo avere controllato la posizione fiscale, i beni a disposizione, eventuali segnalazioni da parte dell'Antiriciclaggio, di 172 persone, (politici e vip, ma anche illustri sconosciuti per questioni private) avrebbero "confezionato" anche dossier da mandare alle procure, sono ora a disposizione della Commissione parlamentare Antimafia. Oltre 3mila pagine, già trasmesse al gip del capoluogo umbro con la richiesta, rigettata e ora impugnata al Riesame, di arresti domiciliari per Striano e per Laudati. E proprio la decisione di opporsi al no del gip, con un deposito di tutti gli atti, per la procura di Perugia, ha fatto venire meno il segreto e permesso di portarle a Roma, visto che i legali dei due indagati hanno già tutti gli elementi dell'accusa.



Raffaele Cantone

GLI ACCERTAMENTI

Sentito in Antimafia nel marzo scorso, Cantone aveva ipotizzato l'esistenza di una regia e «l'esigenza di ripristinare la verità sui fatti» e di «intervenire a tutela di un'istituzione sacra come la procura nazionale». E alla stessa Antimafia la procura di Perugia ha consegnato le carte, sebbene non sia «prevedibile la loro conclusione in tempi brevi», in quanto, «sono emersi ulteriori episodi di possibili accessi abusivi, oltre quelli già oggetto di contestazione nei mesi scorsi con l'invito a comparire».

S.I.

DALL'INCHIESTA SUI DOSSIER EMERGE UN NUMERO SPROPOSITATO DI ACCESSI AL SISTEMA DALL'UFFICIALE DELLA FINANZA

Serenamente si è spento il

Professore

EUGENIO DEL TOMA

Con infinito dolore lo annunciano la moglie VIRELLA, i cognati LEONARDO e PAOLA, i nipoti e il fedele FREDDY.

Le esequie si svolgeranno il 5 settembre alle ore 12 presso la Chiesa di Santa Chiara in Piazza dei Giuochi Delfici, Roma.

Roma, 4 Settembre 2024

Il giorno 3 settembre si è spenta serenamente la

Marchesa

LIVIA PALLAVICINO

nata dei Duchi SFORZA CESARINI

Ne danno il triste annuncio le figlie LEONTINA e OLIMPIA, i nipoti MARGHERITA con GIAMPIERO, PIETRO, VIRGINIA con ANDREA, CRISTINA con CARLO.

I funerali si svolgeranno giovedì 5 alle ore 11,00 nella Basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini in Via Acciaioli, 2.

Roma, 4 Settembre 2024

RO.VAN. S.r.l Tel. 06.33.20.999



Marchesa

LIVIA PALLAVICINO

Addolorata piango la scomparsa della mia cara cognata LIVIA, con cui ho condiviso importanti momenti di vita.

Sono vicina con amore alle mie adorate nipoti LEONTINA ed OLIMPIA.

MONICA SFORZA CESARINI

Roma, 3 settembre 2024

MANFREDO e POLISSENA con LUPO, TANCREDI e TRAIANO sono vicini al dolore di LEONTINA e OLIMPIA per la perdita della loro mamma

Marchesa

LIVIA PALLAVICINO

Roma, 4 settembre 2024



CARLO PALUMBO

Ci uniamo al dolore di GIADA con GRETA e GUYA per la prematura ed inaspettata dipartita del caro CARLO che rimarrà sempre nei nostri cuori.

SIMONE, CAROLINA, GIULIA, ALVISE e ALICE.

Roma, 3 settembre 2024

Trigesimi e Anniversari

2020 4 settembre 2024

VALERIO, LUCA con FEDERICA ed i nipoti ricordano con infinito amore l'indimenticabile.

ADRIANO CERASI



4 Settembre 1995 4 Settembre 2024

FRANCO DE ANGELIS

Sei sempre nei miei pensieri ora come allora.

PAOLA

ANNAMARIA GRAZIANI

Ciao Amore mio per sempre, ora sei nelle acque chete.

Roma, 4 Settembre 2024

1998 4 settembre 2024

FERNANDO LUZI

Mi manchi papà, ma sei sempre nel mio cuore.

ANNA

Ventiquattro anni fa

ANTONIO RUBERTI

ci ha lasciato. Ma i suoi valori, i suoi ideali, le sue passioni sono e resteranno per sempre nei nostri cuori e nelle nostre menti. LUISA, GIORGIO, GIOVINA, FRANCESCA e ALBINO con la famiglia tutta.

Roma, 4 settembre 2024

Bruciata viva dal suo ex al rientro dalle Olimpiadi Maratoneta in fin di vita

▶Rebecca Cheptegei, ugandese di 33 anni, aggredita davanti ai due figli piccoli dopo aver partecipato alla messa. Il movente le liti sulla proprietà di un terreno

IL DRAMMA

PARIGI Non ha avuto il tempo di correre via Rebecca Cheptegei. La maratoneta ugandese di 33 anni, campionessa del mondo di corsa in montagna, reduce dalla maratona di Parigi 2024, è da domenica in condizioni gravissime all'ospedale di Moi Teaching and Referral Hospital di Eldoret, in Kenya. Il suo ex compagno ha aspettato che tornasse dalla messa, l'ha cosparsa di benzina davanti alla porta di casa e poi le ha dato fuoco. Una violenza che si abbatte con statistiche da tragedia sulle donne e in particolare le atlete, in Kenya.

Sempre in questa regione montagnosa della Rift Valley, al confine con l'Uganda, un paradiso per i fondisti del mondo, nell'aprile 2022 era stata ritrovata morta la mezzofondista bahreinita di origine keniana Damaris Mutua, soffocata con un cuscino. Il suo compagno è stato accusato di omicidio. Qualche mese prima, era stata pugnalata Agnes Tirop, campionessa di trail: il marito è sotto processo.

LA FAMIGLIA

Rebecca, 33 anni, si era trasferita come molte altre atlete nella regione lasciando padre e sorella in Uganda per allenarsi. Qualche anno fa ha comprato un terreno, poi ci ha costruito una casa, e ci è andata a vivere con i due figli. È probabilmente questa terra all'origine della lite esplosa con Dickson Ndiema Marangach, kenyota. La stampa ha parlato subito di compagno, poi di ex compagno, ma per il padre di Rebecca, Joseph Cheptegei, arrivato di corsa all'ospedale dove è ricoverata tra la vita e la morte la figlia, Dickson Ndiema era solo "un amico", avevano avuto una breve storia tempo fa. Lui non avrebbe però sopportato che fosse lei a vivere in quella casa, ha sempre sostenuto che la terra - acquistata forse quando stavano insieme - appartenesse a lui. «Nessuno può capire perché lui insistesse così tanto nel volere le cose che appartengono a Rebecca» ha detto, tra i singhiozzi Evelyne, la sorella della vittima. Anche Dickson Ndiema è rimasto ferito nelle fiamme che ha appiccato. Le sue condizioni sono però molto meno gravi di quelle di Rebecca: secondo i medici le ustioni sono su meno del 30 per cento del corpo. Ieri era comunque ancora ricoverato nello stesso ospedale, in una stanza sullo stesso piano della donna.

Sono stati dei vicini a soccorrere Rebecca, hanno raccontato che come ogni domenica era appena tornata dalla messa verso le due del pomeriggio con i due figli, avuti con un altro uomo che vive in Uganda.



Sopra, Rebecca Cheptegei, maratoneta 33enne ugandese, durante una gara

L'AGGUATO

Non sapeva che Dickson fosse lì ad aspettare. Lui è probabilmente rimasto nascosto per ore. Con sé aveva già una tanica di cinque litri piena di benzina. Secondo i vicini, prima delle fiamme, c'è stata una lite. Ad alzare la voce soprattutto lui. Poi le urla, il fuoco. Non si avevano fino a ieri sera notizie dei bambini, che non sarebbero comunque rimasti feriti. Rebecca è stata trasportata prima nel vicino ospedale di Kitale, da dove è stata subito trasferita a Eldoret. «Stiamo facendo il possibile per stabilizzarla», ha detto ieri davanti ai cronisti il direttore sanitario dell'ospedale Owen Menach, precisando che Rebecca ha riportato ustioni su quasi tutto il corpo e anche problemi ai polmoni a causa delle inalazioni: «Siamo al lavoro per salvare la vita», ha aggiunto. Ma la prognosi restava altamente riservata fino a ieri sera. Rebecca era arrivata 44esima alla maratona che ha chiuso le Olimpiadi di Parigi l'11 agosto. Nel 2022 aveva vinto l'oro ai mondiali di corsa in montagna a Chiang Mai, in Thailandia. Mezzofondista, l'off-road è stata sempre la sua grande passione. Rebecca ha corso e vinto anche in Italia. Nel 2022 ha guadagnato l'oro alla Padova marathon, superando la favorita Anna Incerti, e l'anno scorso è arrivata prima alla maratona di Firenze. Per tutti ormai è la maledizione della Rift Valley. Oltre alle due atlete uccise nel 2022, lo scorso febbraio sono morti in un incidente stradale a Eldoret il primatista mondiale della maratona, il keniano Kelvin Kiptum, e il suo allenatore Gervais Hakizimana, mentre la notte di Capodanno è stato accoltellato a morte un altro atleta ugandese, Benjamin Kiplagat. Ma la "maledizione" colpisce soprattutto le donne in Kenya. Secondo uno studio della Kenyan Statistics Agency (KNBS) pubblicato nel gennaio 2023, il 34% delle donne che vivono in Kenya hanno subito violenza fisica dall'età di 15 anni.

NELLA STESSA ZONA, FAMOSA PER ESSERE SCELTA DA ATLETI DA TUTTO IL CONTINENTE, GIÀ NUMEROSI FATTI DI SANGUE

Francesca Pierantozzi

Il maestro australiano pedofilo reo confesso insegnò un anno a Pisa «Colpevole di 307 abusi»

IL CASO

ROMA Pedofilia, stupri e pedopornografia. Si è dichiarato colpevole di 307 capi d'accusa nel tribunale di Brisbane, in Australia, Ashley Paul Griffith, il maestro d'infanzia di 46 anni che dal 2002 al 2022 ha compiuto svariati abusi su minori. Griffith dal 2013 al 2014 aveva insegnato in una scuola privata di Pisa, la "Westminster International School", dalla quale se n'è andò perché non veniva pagato e non aveva un visto lavorativo per restare in Italia. Negli ultimi mesi la magistratura ha avviato un'indagine per verificare se ci siano state violenze anche nel nostro Paese. L'uomo, attualmente in carcere, attende una perizia psichiatrica prima della sentenza.

UN MOSTRO MASCHERATO

L'istituto inglese che comprendeva materna, elementari e medie, diretto da Wendy Fish, è stato chiuso nel 2019. In quello stesso edificio oggi esiste un'altra scuola, la "Elizabeth English Academy" di Belinda Serra, madre di una ragazza di sedici anni che a quel tempo ne aveva solo sei e frequentava proprio la Westminster. In quel periodo Griffith insegnava lì e Serra diventò una sua collega: «Lo conoscevo a malapena, era un tipo timido, riservato, non faceva caso agli altri docenti. Ricordo che era un appassionato di fotografia e ascoltava i Nirvana. Aveva la capacità di essere professionale e tutti credevano fosse un buon insegnante». La donna ricorda quel periodo con orrore: «Mia figlia frequentava le elementari con un'altra maestra, ma aveva l'aula di fronte a quella dove insegnava Ashley. Quando è diventato noto il caso giudiziario le ho chiesto se le fosse mai capitato qualcosa. Oggi è un'adolescente, ma dice che non ha mai visto nulla».

Gabriella Guerra

Alessandra sognava di diventare pilota Schianto mortale durante il primo volo

LA TRAGEDIA

UDINE È morta, a soli 15 anni, durante il suo primo volo con un ultraleggero, il cosiddetto ambientamento alle attività in quota. Si chiamava Alessandra Freschet e abitava con la famiglia a Roveredo in Piano (Pordenone), anche se solitamente era ospite del convitto dell'Istituto Volta di Udine, dove frequentava il percorso aeronautico. L'incidente all'aviosuperficie di Premariacco, il comune friulano divenuto tristemente famoso, esattamente tre mesi fa, per la tragedia dei tre ragazzi inghiottiti dalla piena del Natisone. La ragazza era passeggera di un Fly Synthesis Storch, un velivolo di appena due anni, pilotato dall'istruttore Simone Fant, 31 anni, di Reana del Rojale, che aveva conseguito il brevetto all'insegnamento nel 2024, è morto anche lui. Testimoni della tragedia, i compagni di Alessandra, alcuni dei quali avevano, a propria volta, appena avuto il loro «battesimo del volo» e, ancora euforici, stavano raccontando l'esperienza a chi quell'esperienza l'avrebbe fatta dopo pochi minuti.

LA VICENDA

Lo schianto è avvenuto poco prima delle 17 di lunedì, i soli due velivoli della flotta locale (composta da 7 aerei) che in quel momento si stavano esercitando sono stati sollecitati all'immediato rientro per l'arrivo di una cella temporalesca. Il pilota ha subito iniziato la manovra di atterraggio, ma pare che una folata di vento abbia «imbarcato» l'ultraleggero proprio mentre toccava terra. Fant ha quindi deciso di riprendere quota, ma il nuovo decollo non è riuscito, con il piccolo aereo che si è schiantato su un uliveto poco distante dalla pista, prendendo fuoco. Gli occupanti sono stati soccorsi e trasportati in ospedale, ma le ustioni erano talmente vaste e profonde che si sono aggravate in poche ore fino a diventare letali nella notte.

IL VELIVOLO DOVEVA ATTERRARE PER IL MALTEMPO E HA PRESO FUOCO LA 15ENNE ABITAVA VICINO PORDENONE



Alessandra Freschet stava effettuando la prima prova di volo

IL DOLORE

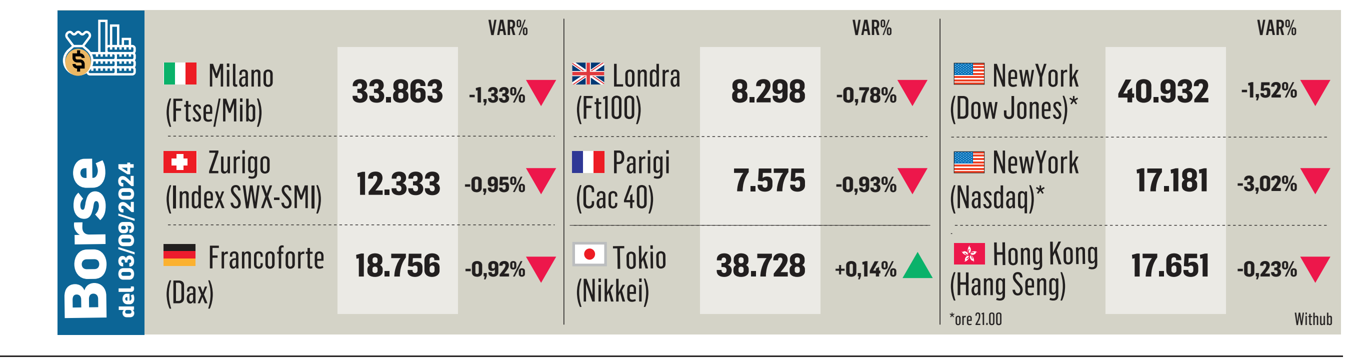
Il padre di Alessandra, Roberto Freschet, ha un filo di voce: «L'ho accompagnata io ieri mattina (lunedì, ndr) alla stazione di Fontanafredda. L'ho portata io a prendere il treno per andare a Udine, all'istituto Volta. Da lì doveva andare all'aviosuperficie Fly & Joy di Premariacco. È stata una mia scelta, quella di supportarla. Non so se ho fatto bene o male, ma adesso il mio angelo non c'è più e io non voglio crederci». Alessandra Freschet, studentessa dell'istituto Volta di Udine, viveva con il padre Roberto e la sorella 17enne a Roveredo in Piano (Pordenone). E voleva solo volare. Non per diletto, ma per lavoro. «Quando era piccola - racconta il padre raccogliendo le poche forze rimaste - avevo dei vigneti proprio in corrispondenza del sentiero di discesa degli aerei militari che atterravano alla base di Aviano. Alessandra guardava i jet e da lì è nata la sua grande passione. Voleva pilotare gli F16: avrebbe concluso i cinque anni di scuola superiore e poi avrebbe continuato il percorso. Io le ho detto "vai, amore", sarà un impegno ma io sarò al tuo fianco». E anche un mese fa, per il compleanno di Alessandra, papà Roberto era con lei. «L'ho portata a Caorle a volare con un ultraleggero. Era felicissima. Il 14 settembre voleva andare a Jesolo, all'Air Show. Non vedeva l'ora». L'incidente? «Non so nulla, so solo che quella lezione doveva tenersi a giugno, poi per il maltempo, è stata spostata a settembre. Le cause? Poco importa, Alessandra non c'è più».

E il volo era anche la grande passione di Simone Fant, 31 anni, di Qualso, frazione di Reana del Rojale (Udine). Lavorava come operaio nel reparto affilatura dello stabilimento Freud di Fagagna (Udine), ma il suo mondo era fra le nuvole.

La Procura di Udine ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, per ora pare a carico di ignoti, per accertare le cause che hanno portato al tragico schianto del velivolo e per evidenziare eventuali responsabilità. Già disposta l'autopsia, che sarà eseguita nei prossimi giorni. In arrivo in Friuli anche gli ispettori dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, per un'inchiesta parallela e indipendente.

Marco Agrusti
Camilla De Mori

Economia

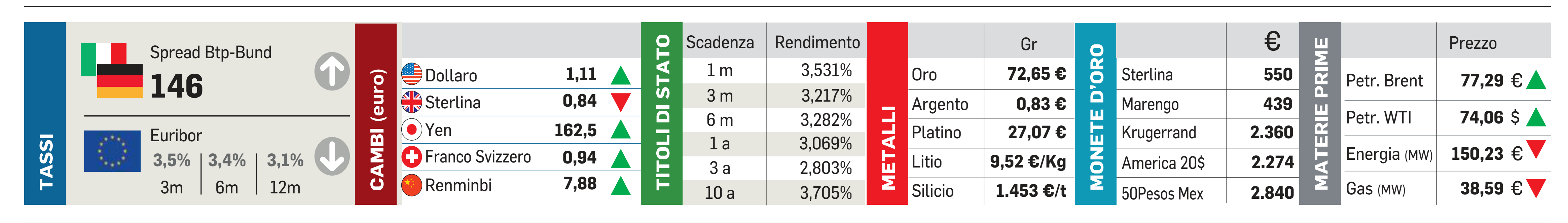


Borse del 03/09/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.863	-1,33% ▼	Londra (Ft100)	8.298	-0,78% ▼	NewYork (Dow Jones)*	40.932	-1,52% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.333	-0,95% ▼	Parigi (Cac 40)	7.575	-0,93% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.181	-3,02% ▼
Francoforte (Dax)	18.756	-0,92% ▼	Tokio (Nikkei)	38.728	+0,14% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.651	-0,23% ▼

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Mercoledì 4 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it



TASSI

Spread Btp-Bund	146	
Euribor 3m	6m	12m
3,5%	3,4%	3,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	162,5	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,88	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,531%
3 m	3,217%
6 m	3,282%
1 a	3,069%
3 a	2,803%
10 a	3,705%

METALLI

	Gr
Oro	72,65 €
Argento	0,83 €
Platino	27,07 €
Litio	9,52 €/Kg
Silicio	1.453 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	550
Marengo	439
Krugerrand	2.360
America 20$	2.274
50Pesos Mex	2.840

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,29 € ▲
Petr. WTI	74,06 $ ▲
Energia (MW)	150,23 € ▼
Gas (MW)	38,59 € ▼

Inps, via a sanzioni più leggere per chi vuole mettersi in regola

▶Dal mese di settembre è possibile aderire al ravvedimento operoso per i contributi non versati
L'operazione riguarda sia chi ha già ricevuto un accertamento dell'ente sia chi si attiva autonomamente

L'INIZIATIVA

ROMA Sanzioni più leggere per chi non è in regola con l'Inps. Da questo mese in caso di ravvedimento per omissione contributiva si paga la sanzione ridotta alla misura del tasso Bce, che da giugno è pari al 4,25%, senza maggiorazione del 5,5% come prima. Infatti, in caso di omissione contributiva, la legge adesso prevede che se il pagamento di contributi o premi con ravvedimento avviene in un'unica soluzione, entro 120 giorni dalla scadenza, allora si sfugge alla stangata. In caso di evasione contributiva è prevista invece una sanzione civile che può arrivare fino al 60% dei contributi o premi non pagati entro la scadenza di legge.

IL MECCANISMO

Ma ora, se la denuncia della situazione debitoria è effettuata spontaneamente, prima di contestazioni quindi, entro 12 mesi dal termine stabilito per il pagamento dei contributi o premi, è dovuta una sanzione pari al tasso Bce maggiorato del 5,5%, a patto che il pagamento sia effettuato non oltre 30 giorni dalla denuncia. Il tasso Bce è aumentato del 7,5% se il versamento dei contributi o premi è effettuato entro 90 giorni dalla denuncia. E poi: chi paga prima paga meno. Novità anche per le situazioni debitorie che emergono a seguito di verifiche ispettive, nel cui caso la sanzione, sia per omissione che per evasione, è ridotta al 50 per cento per i contribuenti che procedono al pagamento di contributi e premi, in unica soluzione, entro 30 giorni dalla notifica della contestazione. Dunque, volendo fare un esempio, se su mille euro di contributi omessi era dovuta in precedenza una sanzione di 100 euro, pari al 10 per cento dell'omissione, da questo mese la sanzione è dimezzata e perciò, se il versamento viene fatto entro 30 giorni dalla scadenza originaria, sono sufficienti cinquanta euro per mettersi in regola. Nel caso di evasione la sanzione prevista corrisponde al 30% della somma non corrisposta, quindi trecento euro in caso di mille euro di contributi evasi, che con le nuove regole si riducono a 150 euro per i pagamenti in trenta giorni. Insomma, le modifiche rimodulano la misura delle sanzioni in ragione delle tempistica di pagamento. E con questi cambiamenti il sistema sanzionatorio in materia contributiva – finora finalizzato a punire il mancato versamento di contributi o premi con sanzioni di tipo civile, determinate in percentuale sul debito, e penali per i casi più gravi – entra in una nuova era. Sempre dal primo settembre è soppressa la sanzione civile prevista per i casi in cui, dopo il mancato o ritardato pagamento di contributi o premi dovuto a oggettive incertezze connesse a contrastanti orientamenti giurisprudenziali o amministrativi sulla sussistenza dell'obbligo contributivo, in seguito riconosciuti da un giudice, sia stato effettuato il pagamento entro il termine fissato dall'ente impositore.

PER EVITARE LA STANGATA BISOGNA PERÒ OTTEMPERARE ENTRO UN MESE DALLA DENUNCIA

I TEMPI

Questa sanzione, in vigore fino al 31 agosto, era pari al tasso Bce maggiorato del 5,5%, con un limite massimo fissato al 40% dell'importo dei contributi o premi non corrisposti entro la scadenza di legge. Nel frattempo le iniziative introdotte in questi anni dall'Inps, in linea con le politiche del governo di incentivo al lavoro e di contrasto all'evasione contributiva, hanno permesso all'ente di raccogliere nel 2023 la cifra record di 214,6 miliardi di euro di contributi complessivi, un dato in crescita del 4,4% sull'anno precedente.

Francesco Bisozzi

Acciaio Il futuro del polo siderurgico toscano



Piombino, Urso vede Jindal Incontro decisivo

Il ministro delle IMprese e del Made in Italy Adolfo Urso incontrerà oggi Sajjan Jindal, presidente del Gruppo indiano dell'acciaio Jsw. Il faccia a faccia è stato deciso dopo l'incontro di ieri tra i rappresentanti di Jsw e dei sindacati al ministero delle Imprese, in cui l'azienda ha presentato il piano industriale per il rilancio del polo siderurgico di Piombino in sinergia con l'ucraina Metinvest. L'incontro di oggi viene descritto come «decisivo» per l'impianto di Piombino. I sindacati chiedono una presa di posizione forte da parte del governo per dare un futuro al polo siderurgico della costa toscana.

Iia, arriva un partner dalla Cina per i bus

L'INVESTIMENTO

ROMA È imminente la stipula di una intesa per l'ingresso di un investitore cinese in Industria italiana autobus (Iia) con una quota del 25% del capitale. L'accordo è stato annunciato dalla proprietà durante la riunione che si è tenuta ieri al ministero delle Imprese. L'operazione - la trattativa è in uno stadio molto avanzato - prevede un investimento finalizzato alla produzione di veicoli commerciali.

Intanto il piano industriale di Iia, presentato da Seri Industrial, la società che ha appena rilevato Iia, durante il tavolo al ministero, prevede nuove assunzioni sia per lo stabilimento di Bologna, sia per quello di Flumeri, in Campania. In particolare è prevista l'assunzione su Bologna di 60 nuovi dipendenti (di cui 40 ingegneri per la divisione ricerca e sviluppo) e di altri 180 nello stabilimento in provincia di Avellino, finalizzata all'incremento dei livelli produttivi. Bloccata invece per ora la decisione della nuova proprietà di riaprire la procedura di trasferimento della produzione da Bologna a Flumeri.

«Dal nostro insediamento in azienda abbiamo riscontrato una situazione estremamente complessa, frutto di anni di cattiva gestione: costi e tassi di inefficienza elevatissimi, con un livello di assenteismo superiore al 10%. Basti pensare che nello stabilimento di Bologna vengono prodotti 3 bus al mese, mentre per ripristinare la redditività è fondamentale raggiungere l'obiettivo minimo di 3 mezzi prodotti al giorno. Allo stato attuale, il tasso di dispersione industriale è al 20% e l'azienda perde 30 milioni di euro l'anno», è lo scenario descritto da Vittorio Civitillo, presidente di Seri Industrial.

M. D. B:

Dai costi della colazione alle pensioni MoltoEconomia fa i conti dell'autunno

IL MAGAZINE

ROMA Un'Irpef diversa, una riforma fiscale che dovrebbe seguire un sentiero stretto, con l'attenzione puntata alla seconda aliquota, oggi al 35%. E una riforma delle pensioni che deve fare i conti pure con un inverno demografico che sa di gelata: nei prossimi quindici anni verranno meno 5,5 milioni di lavoratori per la crisi delle nascite e per mantenere la soglia vitale di 1,5 occupati per ogni pensionato, la strada maestra è fermare le uscite anticipate e alzare l'età lavorativa. Che scenario si prospetta? Irpef e pensioni tra i focus di *MoltoEconomia*, inserto domani in edicola e online con *Il Messaggero* e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (*Il Gazzettino*, *Il Mattino*, *Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*). Si parla di tassi, poi, e di inflazione, con due date da segnare sul calendario: il 18 settembre la Fed annuncerà la prima riduzione del costo del denaro dopo due anni di rialzi, e prima, il 12, la Bce confermerà una sforbiciata dello 0,25%.

La storia di copertina racconta Safilo: il gruppo dell'occhialeria nato a Calalzo di Cadore compie novant'anni tra artigianalità, sostenibilità e digitalizzazione. Sottolinea in un'intervista il ceo Angelo Trocchia: «Dobbiamo conservare e costruire il gruppo di persone che fanno lo sviluppo e il disegno delle collezioni». E aggiunge, in un altro passaggio: «La capacità di reagire è quasi più importante della capacità di pianificare».

Un po' di conti in tasca, poi, con i rincari a tavola, in tema di colazione mattutina, tra crisi climatica e geopolitica. La tazzina del caffè al bar potrebbe arrivare a costare 2 euro, ma in casa cosa succede, tra cacao e succhi di frutta. Cristina Scocchia, ceo di illycaffè, in un'intervista parla della prospettiva della quotazione in Borsa per il gruppo e anche della filiera, «sotto pressione a causa dei problemi legati al canale di Suez e delle speculazioni che riguardano più in generale le soft commodities». Proprio di logistica si parla con il nuovo rapporto di Srm sulla Blue Economy: un sistema che ha raggiunto i 59 miliardi di euro di valore; la sola attività portuale incide per il 17,5%.

Altro focus, il mercato dell'arte. Spiega Alessandra Di Castro, vice presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia: «Troppe tasse, se non ci saranno correttivi rischiamo delocalizzazione e danni occupazionali».

MoltoEconomia

ANGELO TROCCHIA «Artigianalità e IA la visione smart di Safilo»

L'INSERTO DOMANI IN EDICOLA E ONLINE NELLA STORIA DI COPERTINA I 90 ANNI DI SAFILO TRA IA E ARTIGIANALITÀ

Rete, poteri di veto al Mef sulle decisioni strategiche

▶L'ad di Fibercop Ferraris sta predisponendo il nuovo piano di cinque anni (2025-2029)
Lo statuto prevede che il presidente scelto dal Tesoro deciderà su quattro materie chiave

LA GOVERNANCE

ROMA Nell'operatività di Fibercop, la società contenente la rete acquistata da Tim, di cui Kkr è il principale azionista attraverso il veicolo Optics Holdco (OH), il Mef e F2i hanno forti poteri di veto sulle "materie strategiche". «Abbiamo il controllo strategico della società», ha detto sin dall'inizio Giorgia Meloni. Kkr primo socio con il 44,5%, pur avendo speso 2,4 miliardi (al netto degli 1,8 miliardi già versati nel momento dell'acquisizione nel 2020 del 37,5% iniziale ante-Rete) su 10 miliardi di equity value di investimento complessivo, partecipa senza particolari prerogative o prevalenze come potrebbe essere giustificato dalla somma ingente spesa.

«Le riunioni del cda - si legge all'art 23.2 del nuovo statuto di Fibercop di cui il *Messaggero* è venuto in possesso - o di un comitato sono validamente costituite con la presenza della maggioranza degli amministratori a condizione che essi siano riferibili a ciascun socio di OH che detenga una percentuale di partecipazione pari o superiore all'8,75%».

Il board è già in piena attività (sono state tenute finora 4 riunioni), sta superando alcune difficoltà iniziali di rodaggio e l'ad Luigi Ferraris sta predisponendo il piano industriale la cui durata dovrebbe essere di cinque anni (2025-2029): in realtà è un aggiornamento del piano fatto per l'acquisizione. Il cda della Rete è di 14 membri: 7 di Kkr, 2 Mef, 2 CPPIB, 2 Adia, 1 F2i.

Le delibere «sono prese a maggioranza assoluta dei presenti». L'art. 23.4 scolpisce i pieni poteri al Mef fino a quando avrà l'ultima azione e il Presidente (Massimo Sarmi) sarà designato dal Ministero. Quattro materie-chiave «non potranno essere eseguite dalla società o da qualsiasi controllata, se non approvate con voto favorevole del Presidente: qualsiasi decisione rilevante relativa a partnership strategiche, fusioni, aggregazioni aziendali, joint venture, spin-off, acquisizioni o cessioni di società, di attività o di asset che possano comportare modifiche della struttura della rete di proprietà della Società; qualsiasi decisione rilevante relativa a partnership strategiche, fusioni, aggregazioni aziendali, joint venture, spin-off, acquisizioni o cessioni di società, di attività o di asset che possano comportare un rischio per l'integrità e la sicurezza delle reti, nonché per la continuità e la fornitura di servizi; qualsiasi decisione rilevante che possa limitare o eliminare in modo significativo la capacità tecnologica o industriale in attività strategiche chiave di interesse nazionale e causare danni o rappresentare un rischio per l'integrità e la sicurezza delle reti; qualsiasi operazione (inclusa la liquidazione o lo scioglimento) che comporti la perdita, l'annullamento e/o la revoca dei diritti riconosciuti all'amministratore o agli amministratori nominati dal MEF ai sensi del presente Statuto.

Sicuramente Sarmi, manager di lungo corso e per questa ragione designato dal Tesoro come presidente a cui sono stati attribuiti ampie deleghe, influenzerà enormemente le grandi decisioni strategiche e quelle "riservate".

ANCHE F2I, ADIA E CPPIB HANNO DIRITTI SPECIALI MA SOLTANTO DOPO IL VOTO DEL RAPPRESENTANTE DEL MINISTERO

LE DELEGHE DEGLI ALTRI

L'art. 22.3 aggiunge altre delibere dove è richiesto il sigillo di un rappresentante del Mef (non necessariamente del Presidente): qualsiasi Modifica Rilevante al Business Plan; qualsiasi modifica al budget annuale del Gruppo che comporti uno scostamento di budget (anche per quanto riguarda le operational o roll-out capital expenditure e/o i casi in cui tale scostamento comporti ragionevolmente ritardi o effetti negativi sul piano di roll-out) superiore al 12,5% rispetto al budget annuale del Gruppo Optics per quell'esercizio fiscale (come determinato in buona fede dal CFO del Gruppo Optics); qualsiasi singola partnership strategica significativa, combinazione aziendale, joint venture, acquisizione, fusione, scissione, one o cessione.

Su due materie precedenti (modifica business plan, singola partnership strategica) serve il voto favorevole di F2i. Sulle stesse materie è richiesto l'ok anche di Adia e CPPIB.

Non potranno essere delegate decisioni quali «l'adozione di qualsiasi provvedimento non conforme al budget annuale e al Business Plan di volta in volta approvato dal Consiglio di Amministrazione (salvo in caso di fondate ragioni di emergenza o di crisi)» o altre materie che dovranno in ogni caso essere discusse e deliberate dal Consiglio di Amministrazione».

Rosario Dimito

I mercati Dopo le mosse dell'Opec



Timori su Pil Usa e aumento di produzione I prezzi del petrolio ai minimi da un anno

La manifattura debole dagli Usa alla Cina passando per l'Ue, e le voci insistenti di un possibile aumento della produzione dei Paesi Opec sgonfiano i prezzi del petrolio, ai minimi da un anno. Il Wti texano e il Brent Ue, hanno perso circa il 4%, col primo che scivola a 70,6 e il secondo a 74,2 dollari al barile.



Impianto Eni di Ravenna per la cattura e lo stoccaggio di C02

Eni e Snam insieme per catturare la Co2

L'INIZIATIVA

ROMA L'ambizione è quella di far decollare il polo italiano per la decarbonizzazione dell'industria energivora non elettrificabile. Parte con queste premesse ufficialmente anche in Italia il primo progetto per la cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica, la Ccs (Carbon Capture and Storage). In prima linea Eni e Snam che hanno annunciato l'avvio del progetto pilota, la fase sperimentale del loro impianto «Ravenna Ccs», nella città romagnola, frutto di una joint venture fra i due gruppi e che prevede un investimento complessivo di 1,5 miliardi. Non un affare da poco visto che il numero uno di Eni, Claudio Descalzi coltiva da anni la convinzione che la cattura della C02 dia un contributo importante alla decarbonizzazione. E il progetto, grazie alla diramazione francese Callisto, può fare dell'Italia l'hub di C02 nel Mediterraneo.

I TEMPI

L'impianto cattura la Co2 della centrale Eni di trattamento del gas naturale di Casalborsetti, circa 25mila tonnellate all'anno. Il gruppo sostiene che le sue tecnologie permettono di sequestrare il 90% dell'anidride carbonica che esce dai camini della centrale (che depura il gas appena estratto prima di metterlo in rete). Attraverso condotte Snam usate in precedenza per il metano, la Co2 è trasportata fino alla piattaforma offshore di Porto Corsini Mare Ovest. Qui viene pompata in un giacimento esaurito di metano, a 3000 metri, dove rimarrà in permanenza. Questa è la Fase di test del progetto. Nei prossimi anni (si parla del 2027) partirà la Fase 2, quella industriale. La joint venture Eni-Snam comincerà a prelevare la Co2 dai camini dalle aziende energivore del Ravennate (siderurgia, raffineria, vetrerie, cartiere, ceramica). Queste hanno convenienza a stoccare sottoterra la loro Co2, per evitare di pagare la tassa europea sulle emissioni, il sistema Ets. L'obiettivo è arrivare nel 2030 a pompare nei giacimenti offshore esauriti della Romagna almeno 4 milioni di tonnellate all'anno. Eni calcola che i giacimenti esausti sotto il mare della Romagna possono stivare fino a 500 milioni di tonnellate di Co2. Secondo Ravenna Ccs, si può salire a 16 milioni di tonnellate l'anno.

AL VIA IL PRIMO PROGETTO IN ITALIA PER LA SVOLTA NELLA DECARBONIZZAZIONE DELLE INDUSTRIE ENERGIVORE

La redditività della cattura del carbonio non è ancora però ben chiara. Per molti esperti, e per gli ambientalisti, questa pratica non è sostenibile economicamente. Altri hanno dubbi sulla sicurezza. Eni l'ha sempre pensata diversamente, ed ha investito pesantemente su questa tecnologia, ritenendola profittevole e sicura. Giacimenti che hanno conservato metano per milioni di anni, è la sua tesi, possono fare lo stesso con la Co2. A Liverpool, il gruppo ha già realizzato un impianto simile.

Roberta Amoruso

«Cresce la ricchezza finanziaria l'Italia scala la classifica europea»

IL RAPPORTO

ROMA Italia cassaforte del benessere europeo, nei suoi forzieri custodisce l'11,4% della ricchezza del Vecchio continente pari a oltre 6 mila miliardi di dollari (oltre 5.400 miliardi di euro). Dopo la discesa del 2022, la ricchezza netta globale ha registrato un vistoso rilancio del 4,3% nel 2023. Una quota importante della crescita è dovuta al rimbalzo del mercato finanziario, poiché la ricchezza finanziaria, un sottoinsieme della ricchezza netta globale, è aumentata di quasi il 7%, dopo un calo del 4% lo scorso anno.

Stando allo studio "Global Wealth 2024: The GenAI Era Unfolds", rapporto annuale sulla ricchezza globale a cura di Boston Consulting Group (BCG), società statunitense di consulenza strategica con 90 uffici in 50 paesi tra cui in Italia, nei prossimi cinque anni verranno creati 92.000 miliardi di dollari di ricchezza finanziaria.



Una sede di Bcg

Nel 2023 la ricchezza finanziaria italiana registrava una crescita del 4,4% annuo dal 2018 al 2023, per un totale di 6.200 miliardi di dollari (5.437 miliardi di euro). Si prevede che la ricchezza finanziaria in Italia crescerà del 3,8% annuo, arrivando a 7.400 miliardi di dollari entro il 2028. Gli asset reali in Italia sono cresciuti dell'1% annuo dal 2018 al 2023, raggiungendo i 7.700 miliardi di dollari, e si prevede che cresceranno dello 0,9% annuo fino a raggiungere gli 8.000 miliardi di dollari entro il 2028. Le passività in Italia sono cresciute dell'1,8% annuo dal 2018 al 2023, attestandosi a 900 miliardi di dollari, con una crescita prevista dell'1,5% annuo fino al 2028, mantenendo lo stesso valore. Nell'ultimo anno il nostro Paese ha raccolto l'11,6% degli asset reali e il 6,3% delle passività dell'Europa Occidentale. Gli investimenti in azioni e fondi d'investimento rappresentano la classe di attività più grande, costituendo il 41% della ricchezza personale totale nel 2023, e si prevede che cresceranno al tasso più rapido del 5,4% annuo.

DA UNA RICERCA DI BCG RISULTA CHE IL NOSTRO PAESE CUSTODISCE L'11,4% DEL BENESSERE TOTALE PARI A 5.400 MILIARDI

RUOLO DI GENAI

«Nonostante nel 2023 la ricchezza finanziaria sia tornata a crescere, non si alleviano le pressioni per gli operatori del risparmio, che hanno visto i loro margini diminuire più del 40% dal 2007 ad oggi a livello globale», ha dichiarato Graziano Pace, Principal di BCG. «Oggi, gli operatori del settore non possono più affidarsi esclusivamente alle performance dei mercati per essere sostenibili dal punto di vista economico-finanziario, ma devono evolvere il proprio modello di business per affrontare costi crescenti a causa dell'inflazione, inefficienze operative e requisiti normativi più stringenti. La GenAI giocherà un ruolo cruciale nella loro trasformazione di business, operativa e tecnologica, abilitando una migliore gestione dei costi e un'esperienza cliente evoluta».

r. dim.

Energia

Gas, per gli utenti fragili bollette più care del 6%

ROMA Ad agosto salgono del 6% le bollette del gas per gli utenti «fragili», per i quali le tariffe sono fissate dallo Stato. Colpa delle quotazioni internazionali del metano, che il mese scorso sono salite. L'Arera, l'agenzia pubblica dell'energia che stabilisce le tariffe protette, ad agosto ha definito il prezzo «tutelato» a 113,10 centesimi di euro al metro cubo. Le associazioni di consumatori Unc e Codacons calcolano che, con questa tariffa aumentata, una famiglia andrà a pagare circa 71 euro all'anno in più. Gli utenti del gas giudicati «fragili» (anziani, poveri, in zone disagiate) sono circa 4 milioni di Italia, su un totale di oltre 30 milioni. Ma la tariffa protetta fissata da Arera all'inizio del mese, e riferita al mese precedente, è sempre un buon indicatore delle tendenze del mercato dell'energia. L'aumento, afferma l'Unione nazionale consumatori, è «una pessima notizia, anche se per fortuna l'effetto sulle tasche delle famiglie sarà quasi nullo, essendo spenti i caloriferi e il gas usato solo per la cottura dei cibi e la produzione di acqua calda. Ma, in prospettiva, considerando l'arrivo della nuova stagione termica, si tratta di un segnale preoccupante».

Maxi-finanziamento a Maticmind per Sirti

L'OPERAZIONE

ROMA Cvc, Cdp e Carmine Saladino, hanno gettano la rete finanziaria a favore della controllata Maticmind per dotarla delle munizioni per l'acquisizione di Sirti Digital dal fondo Responsible & Sustenaible Corporate Turnaround Fund di Pillarstone.

A stretto giro Bnp Paribas, Unicredit, a capo di un pool di banche italiane ed estere, concluderanno un maxi-finanziamento da complessivi 610 milioni a favore della tech con sede operativa a Roma, controllata da Mozard Holdco, veicolo facente capo a Cvc tramite Mozard investment con il 70%, Cdp Equity 14,9%, il presidente Saladino 14,39%, Cordusio fiduciaria 0,6%.

Sirti Digital ha un *equity value* di 225 milioni e la società controllata da Cvc, Cdp, Saladino si è aggiudicata da tempo l'esclusiva. Per l'acquisizione, Maticmind ha chiesto al mondo bancario il supporto per portare a termine il deal e con l'occasione, rifinanziare l'intero indebitamento e in più ottenere un somma di revolving credit facility (rcf).

Per l'acquisition e il refinancing il pool di banche sta organizzando un bridge to bond da 530 milioni, durata cinque anni che verrà sostituito con l'emissione di uno o più bond. Ancillare a questa operazione c'è una rcf di 80 milioni per l'operatività corrente.

VENDITA AD ACCENTURE

In parallelo la società presieduta da Carmine Saladino ha comunicato alle banche che dovrebbe cedere ad Accenture per circa 60 milioni una controllata delle reti di trasmissioni.

L'1 agosto alle ore 12 c'è stata l'assemblea della società che, dopo aver allargato da 9 a 10 il plenum, ha nominato Lorenzo Forina, ex Tim «con attribuzione del ruolo di nuovo ad del gruppo», si legge nel verbale.

Sirti Digital Solutions è l'azienda del Gruppo Sirti specializzata nella system integration e nella trasformazione digitale. Grazie al portfolio di soluzioni e alle competenze tecnologiche specialistiche è in continua espansione. Opera con un team di 450 professionisti.

r. dim.

LA TECH DI CVC, CDP E SALADINO STA OTTENENDO 610 MILIONI DALLE BANCHE PER ACQUISIZIONE E RIFINANZIAMENTO

Lo Stato tedesco vende il 16% di Commerzbank

▶Berlino è pronta a cedere il pacchetto di azioni eredità del salvataggio del 2008
Ora il mercato guarda alle prossime mosse per il consolidamento del settore nella Ue

L'OPERAZIONE

ROMA È ufficiale. La partecipazione del 15,6% in Commerzbank entra nel piano dismissioni a breve termine del governo tedesco. Una mossa decisa per fare cassa ma anche per segnare il nuovo corso della banca strappata dal baratro nel pieno della crisi finaziaria scatenata dal crack di Lehman. Il governo tedesco era stato costretto a infilarsi nel 2008 per stabilizzare l'istituto e salvarlo dalla tempesta, ma ora è il momento di uscire.

«La vendita sarà trasparente, non discriminatoria e market-friendly», ha annuncia l'Agenzia finanziaria tedesca, che gestisce la partecipazione del valore di mercato di 2,5 miliardi. La Germania, che ha iniettato in Commerzbank 18,2 miliardi recuperandone fino ad ora 13,15, si accoda così ad altri Paesi europei, come la Gran Bretagna, l'Italia, l'Olanda e la Grecia, che stanno smobilizzando le partecipazioni acquistate in alcune loro banche durante la crisi finanziaria, capitalizzando le alte quotazioni prima del taglio dei tassi da parte della Bce. L'ingresso in Commerzbank «è stato importante per proteggere la stabilità del mercato finanziario nel mezzo della crisi bancaria», ha dichiarato il sottosegretario alle Finanze e presidente del competente comitato direttivo interministeriale, Florian Toncar. «Commerzbank è di nuovo un istituto stabile e redditizio. Di conseguenza, il governo federale venderà gradualmente le sue azioni». «La situazione economica della banca è costantemente migliorata dal 2021» e «la risposta logica» del governo è «di ridurre la propria partecipazione» e «iniziare il processo di uscita», ha commentato da parte sua Eva Grunwald, membro del comitato esecutivo dell'Agenzia finanziaria tedesca.

L'accelerazione nel piano dismissioni si colloca nel contesto della più complessiva che sta attraversando l'economia tedesca, entrata in una fase di recessione che condiziona le scelte strategiche di posizionamento. Ma anche nel nuovo scenario politico che vede la coalizione Scholz sempre più in bilico. Fare cassa ma anche ridurre l'indebitamento delle aziende pubbliche, potrebbe diventare una priorità per il governo tedesco che punta a raccogliere fino a 4 miliardi, vendendo alcune quote delle oltre 100 partecipate.

DA UNICREDIT A DEUTSCHE

In effetti già da inizio anno rimbalzano sul mercato ipotesi di riposizionamento della sesta banca del paese. La spinta del governo per una fusione con Deutsche Bank si è dissolta in breve. Ma ora sembrano maturate le condizioni almeno per un primo alleggerimento della partecipazione visto che il titolo Commerzbank è in rialzo del 20% da inizio anno e a maggio ha toccato i massimi da un più di un decennio. Grazie alla spinta dei tassi la banca ha chiuso il 2023 con un utile salito a 2,2 miliardi (+55%), il miglior risultato dal 15 anni a questa parte. La mossa del governo può ora riaccendere una nuova ondata Ue di fusioni e acquisizioni, dopo l'offerta di acquisto ostile presentata da Bbva sul Banco Sabadell a maggio. Negli ultimi dieci anni sono diverse le grandi banche europee ad aver approcciato Commerzbank per un potenziale acquisto. Tra queste Bnp Paribas, Ing e UniCredit. L'istituto guidato da Andrea Orcel dispone di 10 miliardi di eccesso di capitale da investire. E già nel 2021 Unicredit, che in Germania controlla Hvb, aveva esaminato il dossier. Non si può escluderne la riapertura.

Roberta Amoruso



Si apre il cantiere per il riassetto Commerzbank

La commessa

Saipem, in Arabia Saudita contratti per un miliardo

Saipem si è aggiudicata due contratti offshore in Arabia Saudita nell'ambito delle intese di lungo termine con Saudi Aramco. Il valore complessivo dei due contratti è di circa un miliardo di dollari (circa 900 milioni di euro). Le commesse riguardano fra l'altro la costruzione di 33 km di condotte sottomarine per il giacimento Marjan, nel mare del golfo Persico.

PIAZZA AFFARI

In rialzo Cucinelli e Terna Arretrano i titoli bancari

Seduta negativa per Piazza Affari, maglia nera tra i listini del Vecchio continente, innervositi dall'arretramento di Wall Street. L'indice Ftse Mib ha ceduto l'1,33% affossato da Saipem (-7%), Iveco (-5%) e Stm (-4,6%) in una seduta che ha visto crollare i titoli petroliferi, penalizzati dall'andamento del greggio, e i tecnologici, venduti a mani basse sul listino americano. Male Campari (-3,5%) e le banche, che vedono avvicinarsi il taglio dei tassi: Mps ha perso il 3,2%, Sondrio il 3,1%, Banco Bpm il 3% e Bper il 2,8%. Pesanti anche Stellantis, dopo le immatricolazioni deludenti ad agosto in Italia e Francia, e Tim (-2,5%). In chiara controtendenza Cucinelli (+2,8%, nella foto il presidente e direttore creativo Brunello Cucinelli) mentre hanno tenuto le utilities con Terna (+0,8%) e Snam (+0,4%).

Federacciai, a luglio produzione in calo

▶Nel mese di luglio le acciaierie nazionali hanno sfornato 1,7 milioni di tonnellate di acciaio, con flessione del 3,9% sullo stesso mese del 2023. Nei primi sette mesi dell'anno la produzione si è attestata invece a 12,5 milioni di tonnellate (-5,4% nel confronto annuo). È quanto emerge dai dati diffusi da Federacciai.

Navigazione satellitare vince Telespazio

▶Telespazio si è aggiudicata il bando dell'Agenzia Spaziale Italiana per la realizzazione del primo Centro nazionale dedicato allo sviluppo di competenze e tecnologie di navigazione satellitare. Una joint venture tra Leonardo (67%) e Thales (33%), primo contraente di un gruppo composto da università e centri di ricerca.

Aegean investe in Volotea

▶La compagnia aerea greca Aegean investe fino a 50 milioni di euro in Volotea. Lo ha annunciato il presidente e fondatore del vettore spagnolo, Carlos Munoz. La Francia è il primo mercato di Volotea, poi c'è l'Italia e quindi la Spagna. Ad aprile 2024 Volotea ha raggiunto i 60 milioni di passeggeri.

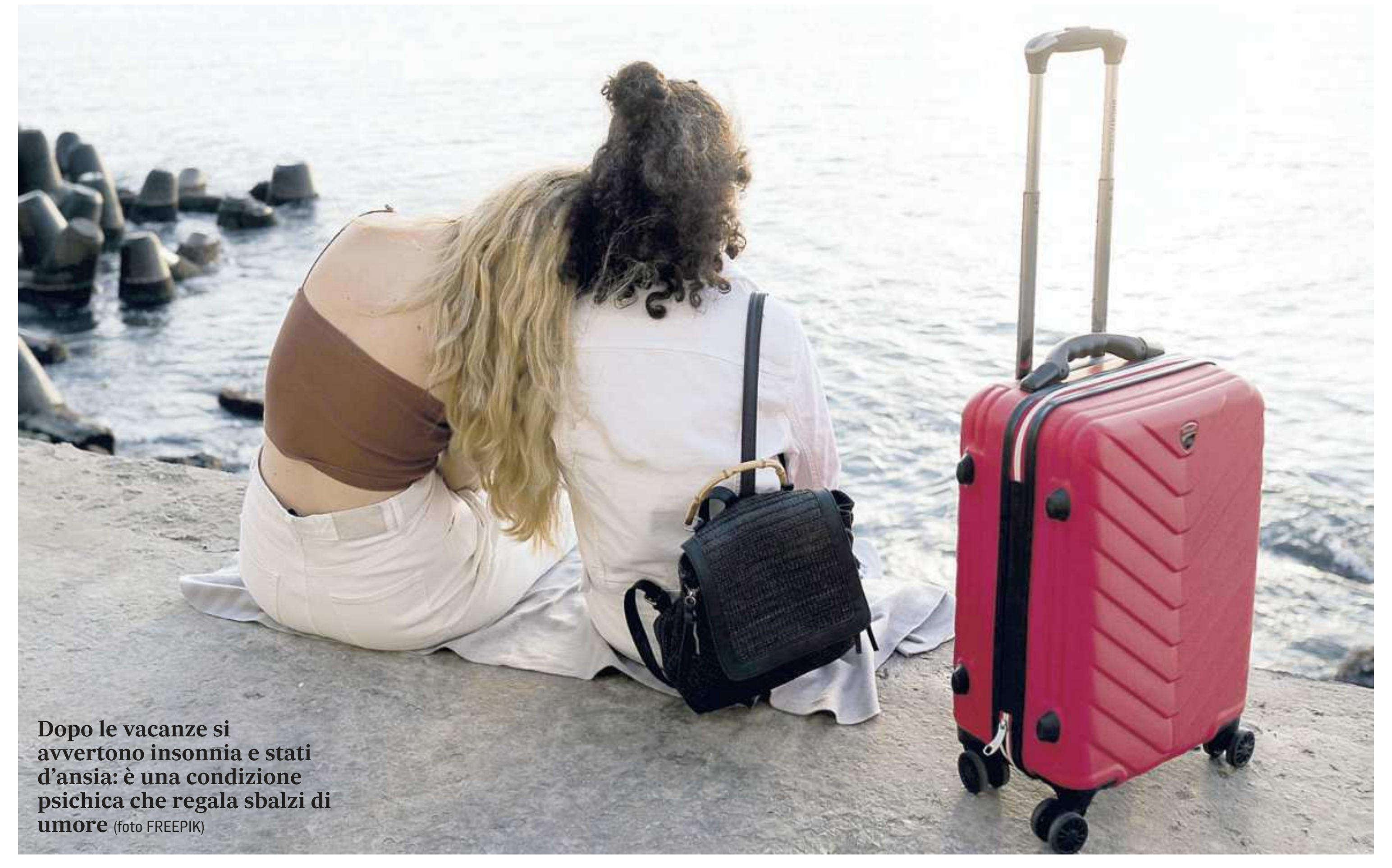
Gibus nomina Patron direttore finanza

▶Gibus, il brand italiano del settore outdoor design di alta gamma, quotata in Borsa, ha nominato Nicola Patron Chief Financial Officer. Classe 1985, Patron ha la laurea magistrale in Economia e gestione delle aziende presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha maturato un'esperienza pluriennale in KPMG.



Salute & Benessere

Si chiama "depressione post vacanze". Per gli esperti è lo stato di malessere che arriva quando si riprende la routine quotidiana dopo viaggi e riposo. Ecco come superarlo



Dopo le vacanze si avvertono insonnia e stati d'ansia: è una condizione psichica che regala sbalzi di umore (foto FREEPIK)

Tristezza da rientro un antidoto esiste

IL FENOMENO

Può sembrare un paradosso, ma la maggior parte delle persone, di ritorno dalle vacanze, anziché essere energizzata e rilassata, si sente priva di forze fisiche e mentali. E fa davvero fatica a rientrare nei ranghi della routine abituale.

Gli americani lo chiamano post-vacation blues e gli specialisti, in maniera più esplicita, "depressione post-vacanze". Una condizione transitoria e facilmente trattabile. In genere dura qualche settimana ma, in alcuni casi, potrebbe prolungarsi, arrivando talvolta ad evidenziare problemi latenti più seri e duraturi legati ad ansia e depressione.

È una risposta psico-fisica al ritorno ad una quotidianità diversa dai ritmi tranquilli e rilassati della vacanza. La buona notizia è che si è compagnia perché questa forma di malinconia interessa la maggior parte delle persone di ritorno da una lunga vacanza o da un viaggio.

LO SLANCIO

È dunque normale (e non bisogna colpevolizzarsi) se i primi giorni si deve combattere con un generale malessere. Fisico e psichico. Come reagire? Come ridare slancio e colore alla routine abituale? Bisogna ritrovare la motivazione e riannodare le fila del quotidiano, facendo leva su quegli aspetti della vita di tutti i giorni che in realtà amiamo e apprezziamo.

Provare a ripartire a piccoli passi, senza voler fare tutto e subito (per esempio inizialmente prendendosi più pause durante l'attività scolastica/lavorativa per poi diminuire durante le settimane – darsi obiettivi realistici. Nei casi in cui si rientri a ridosso della ripresa delle attività, può capitare di sentire l'impellenza di partire subito a ritmo pieno. Dopo un periodo di relax, sia il nostro corpo che la nostra mente si sono abituati a funzionare con ritmi a cadenza differenti.

Va analizzato a mente fresca cosa è bene cambiare delle abitudini quotidiane, sia a casa, che al lavoro, per fare un reset generale prima di immergersi di nuovo nel vortice abituale. Nella lista delle cose da fare al ritorno, è consigliabile affrontare per prime quelle più facili e ripaganti (iscriversi in palestra, andare dal parrucchiere, ecc), lasciando per i giorni a venire quelle più scomode (iniziare dei lavori in casa), senza sovraccaricare la nostra agenda, per evitare di crollare sotto lo stress e contagiare con la nostra ansia prestazionale familiari e colleghi di lavoro.

Ripartire lavorando su compiti soft aiuta a rientrare con gradualità in pista e a ritrovare il ritmo. Vietatissimo, soprattutto in questa fase, è cedere al cosiddetto Fomo (Fear of missing out) cioè all'ansia di non essere costantemente sul pezzo, perdendo informazioni ed eventi, con la paura di essere "tagliati fuori", magari scavalcati sul posto di lavoro. Questo porta solo a strafare e a sovraccaricarsi di compiti.

È importante, dunque, ripartire con gradualità, dandoci obiettivi realistici e facendo leva su quelli aspetti che ci fanno apprezzare la nostra vita di tutti i giorni.

L'EQUILIBRIO

Pian piano, il blues da rientro si comincerà ad affievolire, soprattutto se troveremo il giusto equilibrio tra l'essere produttivi e il concederci momenti di svago, che vanno sempre ritagliati nella vita quotidiana.

Infine, se le vacanze hanno comportato uno sfasamento da fuso orario, tipico dei viaggi aerei di lungo raggio, in particolare se verso est (perché questo allunga la durata della giornata), è necessario mettere in conto di dover affrontare nei primi giorni anche disagi aggiuntivi, quali mal di testa, difficoltà a concentrarsi, digestione difficile (a volte accompagnata da disturbi intestinali), irritabilità e nervosismo. E naturalmente disturbi del sonno, difficoltà ad addormentarsi, sonno di scarsa qualità, sonnolenza diurna e risvegli all'alba.

In questo caso, vittima della sindrome da rientro è il nostro orologio biologico interno. Ci vuole pazienza, perché per riallineare le sue lancette con quelle dell'orologio da polso servono in media quattro giorni per un viaggio intercontinentale verso ovest e almeno sei per uno verso oriente.

L'ORARIO

Tra le strategie preventive, c'è quella di provare a resettare l'orario biologico su quello dell'arrivo, cominciando qualche giorno prima del volo di rientro a mangiare e dormire ad orari più vicini a quelli di casa (anche aiutandoci con una compressa di melatonina, l'ormone del sonno) e consumando la sera pasti a base di carboidrati, che facilitano il riposo (mentre le proteine, tengono svegli più a lungo).

Questo può aiutare ad ammortizzare il colpo del rientro, almeno sul fronte jet lag. Per quanto riguarda invece il blues da rientro l'antidoto migliore è forse quello di cominciare a programmare una prossima vacanza.

Maria Rita Montebelli

ANSIA E CATTIVO UMORE CONDIZIONANO SIA LA TESTA CHE IL CORPO IL MEDICO: «SI DEVE INIZIARE CON MOLTA LENTEZZA E POCHI IMPEGNI»

TRA I PRINCIPALI SINTOMI, POSSIBILI MAL DI TESTA, SERIA DIFFICOLTÀ A CONCENTRARSI, DIGESTIONE DIFFICILE E ATTACCHI DI NERVOSISMO

La ricerca dell'Oms

«I telefonini non causano tumori»

I telefoni cellulari non sono collegati ai tumori al cervello e alla testa, anche se utilizzati a lungo o nel corso di molti anni. Lo ribadisce una revisione completa dei dati disponibili, commissionata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e pubblicata sulla rivista Environment International. I cellulari, come tutto ciò che utilizza la tecnologia wireless, inclusi laptop e tv, emettono radiazioni elettromagnetiche a radiofrequenza, o onde radio. Sulla base di alcuni primi studi che mostravano che poteva esserci una possibile associazione con il cancro al cervello derivante dall'uso di questi telefoni per molte ore, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) dell'Oms ha designato i campi a radiofrequenza dei cellulari come un "possibile" rischio di cancro, categoria in cui rientrano centinaia di altri agenti e ben diversa da sostanze "certamente" cancerogene come il fumo. Da allora sono stati pubblicati molti altri studi. «Le prove non mostrano un collegamento tra telefoni cellulari e cancro al cervello».

I CONSIGLI

NO ALLE GIORNATE PIENE DI IMPEGNI
Organizzare il tempo sulle priorità in modo da definire un ordine delle cose: non farsi prendere dall'agitazione ed evitare di riempire le giornate di impegni

CONTINUARE A BERE ACQUA A VOLONTÀ
Attenzione all'alimentazione durante tutti i pasti della giornata: bere una quantità sufficiente di acqua per mantenere una buona idratazione

LIMITARE IL CONSUMO DEGLI ALCOLICI
Una delicata disintossicazione alimentare (limitare l'alcol) potrebbe aiutare a sentirsi meglio, sia fisicamente che mentalmente



ACCETTARE IL SENSO DI DISAGIO E STRESS
Accettare che il ritorno dalle vacanze possa generare ansia e stress: non preoccuparsi se gli sbalzi d'umore mettono a dura prova il benessere del nostro corpo

TROVARE DEGLI SPAZI PER RILASSARSI
Riservare spazi dedicati al riposo e al tempo libero anche dopo il ritorno, può essere un modo efficace per alleviare lo stress durante la giornata

I BAMBINI FATICANO AD ADATTARSI
Tenere presente che anche i bambini, una volta rientrati nella routine quotidiana, possono presentare dei disturbi dell'umore e dell'adattamento



L'Emory School of Medicine di Atlanta ha studiato il rapporto tra il rischio di sviluppare fibrillazione atriale e l'ora in cui viene accesa la prima sigaretta

Fumo al risveglio, il cuore stressato rischia l'aritmia



Lo studio evidenzia l'effetto della sigaretta al risveglio (foto FREEPIK)

Antonio G.Rebuzzi

Il fumo è un importante fattore di rischio per numerose patologie che riguardano diversi organi. In particolare polmone e sistema cardiovascolare.

Per ciò che riguarda il cuore è una delle più importanti concause per le malattie coronariche e per le aritmie. Soprattutto per la fibrillazione atriale. Che è l'aritmia più comune associata non solo al fumo ma anche a numerose patologie (cardiache, vascolari, cerebrali).

L'ALCOL

Sull'ultimo numero della rivista *European Journal of Preventive Cardiology*, Jian Zhou ed i suoi collaboratori del Department of Human Genetics dell'Emory School of Medicine di Atlanta (USA) hanno pubblicato un articolo sul rapporto tra il rischio di sviluppare fibrillazione e distanza temporale tra risveglio al mattino o e prima sigaretta fumata.

Sono stati analizzati i dati sia medici che genetici (raccolti attraverso l'UK Biobank) di oltre 300.000 volontari tra i 40 e 69 anni seguiti per un periodo medio di oltre 12 anni. Di questi si è avuta informazione sia delle sigarette fumate che del periodo trascorso mediamente tra risveglio mattutino e prima sigaretta (passando da meno di 5 minuti a otre 120 minuti).

Si è inoltre costruita una scala di rischio genetico di sviluppare fibrillazione atriale analizzando 134 variazioni di singoli nucleotidi in relazione con la fibrillazione. Sono stati raccolti altri dati biologici utili (sesso, età, massa corporea, abitudini di vita, consumo di alcol, dieta ecc.).

Si è riscontrata una chiara relazione inversa tra intervallo di tempo risveglio-prima sigaretta e rischio di fibrillazione. Più lungo era l'intervallo minore era il rischio.

L'IPERTENSIONE

Più precisamente, rispetto al gruppo di controllo, quelli che fumavano la prima sigaretta dopo 2 ore dal risveglio avevano un incremento del rischio di fibrillazione del 14%, ma se il tempo si dimezzava (prima sigaretta tra 60'-120') l'incremento del rischio arrivava al 51%. E quasi raddoppiava (+90%) se si fumava la prima sigaretta entro 5 minuti dal risveglio.

Avere più di 60 anni riduceva, ma non di molto, il rischio rispetto ai non fumatori di pari età. Pur considerando tutti gli altri fattori di rischio per la fibrillazione (obesità, ipertensione, malattie valvolari, consumo di alcol ed altro) l'importanza del fattore risveglio-prima sigaretta rimaneva inalterato.

Tali risultati ben si accordano con quelli di altre ricerche sulquali quelle del National Health and Nutrition Survey sia americano che coreano le quali hanno evidenziato una stretta correlazione tra precoce inizio del fumo quotidiano e riduzione del colesterolo HDL (quello buono) nonchè un aumentato rischio di ipertensione arteriosa, tutti fattori favorenti la fibrillazione atriale.

Alti livelli di nicotina, quali quelli che si hanno nei fumatori, hanno numerosi effetti deleteri per il nostro organismo. La nicotina aumenta la frequenza cardiaca, alza la pressione, provoca disfunzione endoteliale, tutti fattori che portano allo sviluppo di fibrillazione atriale.

Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma

I NUMERI

12,4

I milioni di fumatori in Italia (circa il 24,2% della popolazione). Gli ex fumatori sono il 14,9%

20

Le sigarette al giorno che vengono fumate dal 25,6% degli uomini tabagisti contro il 13,4% delle donne

70%

Dei fumatori (sia le femmine che i maschi) ha iniziato, in media, a fumare tra i 14 e i 19 anni

UN LUNGO INTERVALLO TRA IL MOMENTO IN CUI CI SI ALZA E QUANDO SI ACCENDE LA "BIONDA" LIMITA IL DANNO CARDIACO

LA NICOTINA AUMENTA LA FREQUENZA DEL BATTITO, ALZA LA PRESSIONE E PROVOCA PERICOLOSE ALTERAZIONI DEI VASI

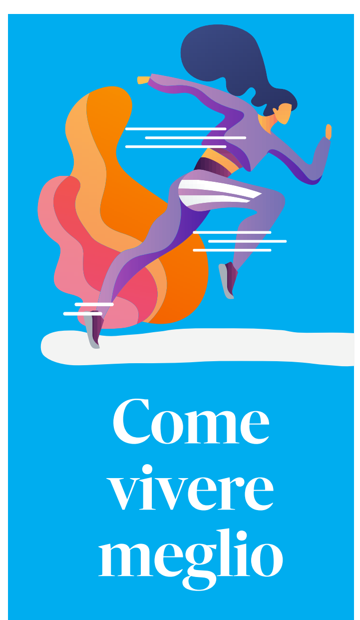
Antibiotici, l'impegno dei farmacisti per i vaccini



LA PREVENZIONE

L'antibiotico-resistenza, meglio nota con la sigla internazionale Amr, classificata dall'Oms come un'emergenza sanitaria planetaria, è un rischio potenzialmente in grado di devastare il mondo. Alla "chiamata alle armi" contro l'Amr ha deciso di rispondere fin da subito anche l'Ordine dei Farmacisti di Roma. Oltre che nell'impegno a sostenere la promozione dell'uso corretto degli antibiotici, anche nel promuovere i vaccini.

Costituito un qualificato panel di esperti, l'Ordine di Roma, in particolare, ha individuato nei vaccini anti-pneumococcici un argomento particolarmente meritevole di approfondimento. Lo Streptococcus pneumoniae è infatti un patogeno molto diffuso e responsabile di patologie invasive e invalidanti come meningiti e sepsi. Ne è scaturito un documento in cui viene ribadito che bisogna concentrarsi sull'obiettivo della massima riduzione degli episodi infettivi, auspicando l'utilizzo della vaccinazione a massima copertura in modo omogeneo (adulti e bambini) a oggi rappresentata dalla formulazione 20-valente.



Come vivere meglio

Dopo la pausa estiva per riprendere la routine sportiva in palestra, o in campo, servono poche regole
Gli esperti consigliano di riabituare il corpo gradualmente con l'aerobica ed esercizi di Cardiofitness

Tornare all'allenamento è una questione di battiti

LA DISCIPLINA

Pronti per ricominciare la fitness routine dopo le ferie? Attenzione, però, alla gradualità nella ripresa dell'attività fisica. Dopo il ritorno in città e alle consuete attività quotidiane, infatti, l'allenamento sportivo va affrontato con cautela, tenendo a mente alcune regole d'oro per tenersi (o tornare) in forma con i tempi giusti e le modalità corrette, per evitare traumi.

RELAX

«Per tante persone il sinonimo della villeggiatura è relax, e si aspetta la fine delle vacanze per ritornare a fare esercizio fisico. Tra i buoni propositi di settembre, quello di riprendere l'attività in palestra è di solito in cima alla lista, seguito spesso da quello di riequilibrare la dieta dopo possibili stravizi estivi. Tutte motivazioni valide, ma se approcciate non correttamente, possono nascondere insidie per muscoli, ossa e articolazioni», spiega il dottor Gianmarco Regazzola, chirurgo ortopedico specializzato nella cura dei traumi all'anca e al ginocchio.«Avere fretta di riprendere gli allenamenti nei centri sportivi può indurre a sottovalutare l'importanza di un graduale potenziamento dei muscoli", avverte il medico: "quando il workout viene ripreso frettolosamente, dopo la sospensione estiva, l'effetto è quello di stancarsi più facilmente, ed è lì che si rischia di farsi male, proprio quando si è più spossati. È bene riprendere il proprio fitness training in modo graduale e controllato, per evitare spiacevoli e dolorosi traumi che potrebbero compromettere l'inverno, e non solo».

PASSAGGI GRADUALI

«Il rischio più frequente», continua l'esperto, «è quello di incorrere in lesioni muscolari, strappi ai legamenti, tendiniti e borsiti». È fondamentale dunque riabituare il corpo a una graduale attività aerobica per la muscolatura, iniziando, per esempio, da semplici esercizi di Cardiofitness che aiutano il cuore. L'allenamento cardiofitness, il training ad alta frequenza che stimola l'apparato cardiocircolatorio e respiratorio, è un ottimo modo per rimettersi in forma poco a poco, e contribuisce a bruciare i grassi. Questo workout ha due pilastri, ovvero la durata e l'intensità, e ogni esercizio va svolto tenendo sotto controllo il proprio battito cardiaco. Il cardiofitness è tra i più facili ma anche più efficaci allenamenti aerobici, ha il vantaggio di essere adatto a tutti, in assenza di controindicazioni mediche specifiche, e si può svolgere a casa, in palestra o all'aria aperta.

Gli esercizi (affondi, salto della corda, addominali) possono essere svolti a corpo libero oppure con macchinari specifici in palestra (cyclette, tapis roulant, step) che spesso sono dotati di cardiofrequenzimetro e consentono di orientare l'allenamento in base alle proprie esigenze.

GIANMARCO REGAZZOLA, CHIRURGO ORTOPEDICO: «SE IL WORKOUT VIENE RIPRESO IN FRETTA CI SI STANCA E SI RISCHIA L'INFORTUNIO»

LA MUSCOLATURA

Per ricominciare ad allenarvi iniziate con esercizi base "full body", che coinvolgono tutta la muscolatura del corpo: pettorali, dorsali, deltoidi, deltoidi posteriori, bicipiti, quadricipiti, tricipiti, polpacci, femorali. Ecco qualche consiglio prezioso del dottor Regazzola: calcolate quanto tempo siete stati a riposo; se avete saltato solo una settimana di allenamenti, i vostri muscoli saranno ancora reattivi e non avrete bisogno di cambiare molto la fitness routine. Se siete stati fermi 2 o 3 settimane dovrete essere, invece, più cauti nella ripresa del workout fisico.

IL TRAINING CHE STIMOLA L'APPARATO RESPIRATORIO È UN OTTIMO MODO PER RIMETTERSI IN FORMA, POCO A POCO, BRUCIANDO I GRASSI

IL RISCALDAMENTO

Se le settimane di riposo dallo sport sono state addirittura 4 (o più), allora i vostri muscoli avranno bisogno di un ritorno al training scelto molto più progressivo e lento. Per contrastare meglio l'arrivo della stagione più fredda non dimenticate l'importanza del riscaldamento e dello stretching: fasi iniziali e finali che acquistano ancora più valore dopo la pausa estiva.

Maria Serena Patriarca

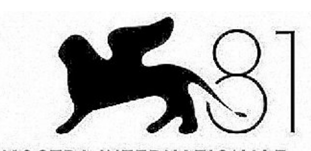


LA GUIDA
Affondi, salti e addominali
Gli esercizi (affondi, salto della corda, addominali) possono essere svolti a corpo libero oppure con macchinari specifici in palestra (cyclette, tapis roulant, step) che consentono di orientare l'allenamento in base alle proprie esigenze.

ADELE ANNUNCIA UNA PAUSA DAI CONCERTI

La cantante britannica Adele, 36 anni, ha annunciato commossa ai suoi fan a Monaco di Baviera che non li vedrà per un «tempo incredibilmente lungo» in quanto ha deciso di prendersi una pausa dai concerti dopo l'attività intensa degli ultimi anni.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



Nel film di Luca Guadagnino l'ex 007 diventa uno scrittore gay: «Non ho provato imbarazzi, non penso mai alla mia immagine di macho»



Da sinistra, il regista di "Queer" Luca Guadagnino, 53 anni, gli attori Drew Starkey, 30, e Daniel Craig, 56 (a destra nel film)

Da Bond a "Queer" Il coraggio di Craig

IL CONCORSO

VENEZIA

Emozioni forti e applausi alla Mostra con *Queer*, il film diretto da Luca Guadagnino e interpretato da Daniel Craig. In primo piano l'epopea straziante di William S. Borroughs, il cantore della Beat Generation, il sesso ossessivamente cercato, le droghe come strumento di conoscenza, l'alcol, la solitudine, la sordida Città del Messico degli anni Cinquanta interamente ricostruita a Cinecittà. Si vedono molte scene erotiche omosex, quasi coreografie in cui i corpi s'intrecciano fino a fondersi. E poi c'è lui, il protagonista Craig, alle prese con il ruolo più impegnativo della sua carriera, lo scrittore gay che perde la testa per il giovane Eugene (Drew Starkey) mandando in soffitta una volta per tutte il ricordo di 007. «Ho raccontato un amore romantico senza pregiudizi», spiega il regista 53enne, «da quando avevo 17 anni sognavo di portare sullo schermo il romanzo omonimo di Borroughs che mi ha rivelato la profonda connessione tra i personaggi, l'assenza di giudizi, il romanticismo. All'epoca fantasticavo di fare cinema. Ho girato il film per non tradire il ragazzo che ero».

LA SFIDA

Guadagnino nega che l'omosessualità sia uno dei temi portanti di *Queer* (in inglese "checca"): «Mi paiono più importanti gli altri argomenti toccati dalla storia: la solitudine e la capacità di abbandonare il terrore di apparire fragili nel momento in cui decidiamo di darci a un'altra persona. Che poi i protagonisti siano due uomini non mi sembra importante». La sfida più impegnativa? «Ricostruire l'universo di Borroughs senza mai abbassare l'asticella della qualità». Nel ruolo dello scrittore gay, Craig sfida la propria immagine di maschio alfa, fino a ieri esaltata dal ruolo di James Bond: «Guadagnino mi ha regalato una opportunità straordinaria», spiega il fascinoso attore 56enne a Venezia con capelli lunghi, «alla mia immagine non penso mai, scelgo i ruoli che mi sembrano più interessanti». E ci è voluto molto coraggio a girare le roventi scene di sesso con Starkey? «Quando mai», sorride Daniel, «Drew e io abbiamo prima preso del tempo per conoscerci meglio e poi sul set abbiamo cercato di rendere quelle sequenze intime e toccanti. Ma nessun imbarazzo, non eravamo soli: intorno a noi si muoveva la troupe». Guadagnino spiega di aver scelto proprio lui «perché è un attore formidabile, un'icona generosa».

IL REGISTA: «PIÙ CHE L'OMOSESSUALITÀ, NEL FILM SONO IMPORTANTI TEMI COME LA SOLITUDINE E IL TERRORE DI APPARIRE FRAGILI»

RED CARPET





In alto, l'attrice Tilda Swinton, 63 anni. Sopra, la cantante Patty Pravo, 76

LA PROMOZIONE

La stampa internazionale ha già promosso Craig: «ipnotico» lo definisce il *Guardian* mentre è «straziante» per *Indiewire* che parla di «film-capolavoro». E secondo *Hollywood Reporter* «buca lo schermo». Il regista ha portato al Lido anche due film da lui prodotti, *Diciannove* di Giovanni Tortorici e *April* di Dea Kulumbegashvili. «Il cinema oggi esprime grandi energie che puntano a farlo ripartire», dice, «senza dimenticare il passato e cercando al tempo stesso di inventare linguaggi nuovi». Quanto alla prossima regia, un progetto già c'è ed è monumentale: «Porterò sullo schermo *I Buddenbrook* di Thomas Mann», rivela Luca, «sto già scrivendo la sceneggiatura».

MEDIOEVO

Nel giorno di *Queer*, il pubblico ha applaudito un altro film in concorso: *Harvest*, diretto dalla regista Athina Rachel Tsangari (già produttrice di Yorgos Lanthimos), interpretato da un grande Caleb Landry Jones (il *Dogman* di Besson) e ambientato nell'Inghilterra del Medioevo. Si parla della rivoluzione agricola nata con la promulgazione degli *Enclousers Acts*, le leggi sulle recinzioni dei campi che avvantaggiavano i grandi proprietari a spese dei contadini. «*Harvest* è un film sulla resa dei conti», spiega la regista che si è ispirata al romanzo di Jim Kreis, «racconta il momento in cui tutto ha avuto inizio. Oggi siamo eredi di una storia che riguarda la perdita della terra».

IN "HARVEST" DI ATHINA RACHEL TSANGARI SI VOLA NELL'INGHILTERRA DEL MEDIOEVO PROTAGONISTA CALEB LANDRY JONES

LA SORPRESA

Nei suoi primi sei giorni, la Mostra ha macinato 59.729 biglietti, cioè l'11 per cento in più rispetto al 2023. L'artista Jago ha ricevuto il Premio Gina Lollobrigida istituito da Cinecittà e Ministero della Cultura. E ieri è apparsa anche Patty Pravo, classe 1948, ai cui anni giovanili, quelli del Piper, Eagle Pictures dedicherà una serie: «Ne sono felicissima», ha commentato la cantante, «ma trovare la protagonista non sarà facile: ero energia pura. Ma non ripenso mai a quegli anni,non ho nessuna nostalgia».

Gloria Satta

IL CRITICONE

Una super love story e una folle comunità

VENEZIA

William Lee (Daniel Craig) trova sesso a buon mercato ma cerca la passione assoluta in un Messico rovente che impregna le sue camicie di frustrato sudore. Mentre gronda amarezza, ecco l'incontro con un giovane bello e misterioso. Guadagnino irrompe in Concorso con *Queer*, adattamento da Burroughs più romantico della fonte letteraria. L'ex James Bond Craig vola verso l'Oscar recitando l'opposto di un agente segreto: il suo alter ego di Burroughs (o di Guadagnino?) è teatrale, dolcissimo («l'unica cosa che ti chiedo è di essere gentile con me») e maldestramente avventuriero. Siamo in zona Oscar per lui e al terzo gioiello di seguito per il regista di *Bones and All* (2022; Leone d'Argento) e *Challengers* (2024). Love story di straziante bellezza. **Voto: 8.**



Intrigante la pazzoide comunità medievale di *Harvest*, firmato Athina Rachel Tsangari. Falciano il grano, odiano i migranti («non hanno la nostra terra sotto le unghie»), hanno allucinazioni mangiando funghi «chiodini fatati» e durante riti pagani compongono poemi su «capre lascive e cani ebbri e latranti». La modernità (arrivano un cartografo e nuovi padroni) li annienterà? Pare la versione psichedelica de *L'albero degli zoccoli* (1978) del nostro Olmi. Bizzarro ma simpatico. **Voto: 7.**

Francesco Alò

Seydou Sarr un anno dopo il Leone «Che emozione l'incontro con Totti»

IL COLLOQUIO

VENEZIA

L'anno scorso, ancora sconosciuto, stringeva al petto il Premio Mastroianni vinto per Io capitano. Oggi, dopo che il film di Matteo Garrone è arrivato in finale all'Oscar ed è stato visto in tutto il mondo, Seydou Sarr è tornato al Lido per presentare *Seydou - Il sogno non ha colore*, il documentario di Simone Aleandri che lo vede protagonista. Presentato alle Giornate degli Autori, prodotto da Wonder Project con RaiCinema in collaborazione con Lega Serie A, andrà in onda stasera su Rai3 alle 23.30 poi su Raiplay. Nel film il giovane attore senegalese, 20 anni ancora da compiere, incontra «emozionato, senza parole» campioni e leggende del calcio: Yacine Adli, Lameck Banda, Danilo Luiz Da Silva, Paulo Dybala, Junior Messias, il portiere dell'Udinese Maduka Okoye, Francesco Totti, Christian Panucci, Ciro Ferrara, Bernardo Corradi, Omar Daffe.

Seydou Sarr, 19 anni

IL PROGETTO

Il documentario s'inquadra nel progetto della Lega contro il razzismo. «Mi ha coinvolto l'ad di Rai Cinema Paolo Del Brocco e io ho accettato con grande gioia: il razzismo è una piaga che da quando sono in Italia ho sperimentato anch'io almeno una volta», spiega Seydou, «ma non voglio parlarne, preferisco esprimere tutta la mia fierezza nell'aver preso parte al film. Sono romanista e parlare con Totti è stato fantastico». L'attore abita a Fregene, ospite della madre di Garrone: «È diventata la mia seconda mamma: mi ha insegnato l'italiano e a cucinare, le voglio un gran bene». Reclutato dal regista in Senegal, Seydou ha sempre sognato di fare il calciatore: «Ma ora ho scoperto il cinema», dice, «e spero di continuare a recitare. Sto affrontando tanti provini, vedremo. Intanto ho la soddisfazione di aver fatto l'attore: era il sogno di mia madre che a Dakar è cantante e ha rappresentato qualche spettacolo in teatro».

IL GIOVANE SENEGALESE DI "IO CAPITANO" TORNA A VENEZIA PER UN DOCUMENTARIO CHE STASERA ANDRÀ IN ONDA SU RAI3

IL SEGNO

Accompagnando nel mondo *Io capitano* ha fatto tanti incontri ed esperienze: chi, cosa ha lasciato il segno più profondo? «Le proiezioni in Senegal, dove abbiamo raggiunto i villaggi più sperduti con i furgoni e lo schermo mobile. Volevamo che il film scoraggiasse le persone ad affrontare la traversata dell'Africa prima di imbarcarsi per l'Italia: dopo aver visto l'inferno che li aspetta, tanti miei coetanei che erano pronti a partire hanno deciso di rinunciare».

Gl. S.


L'intervista
Giuseppe Zeno

L'attore, dal 20 settembre su Canale 5 con "Storia di una famiglia per bene", protagonista del film Rai sull'autore delle storie di Peppone e Don Camillo: «Un artista che non chiedeva favori a nessuno»

«Il mio Guareschi uomo coraggioso in cerca di libertà»

Trent'anni sullo schermo. Dall'esordio nel 1994, con un ruolo nel televisivo *Piccoli angeli* di Cosimo Mamone, al prossimo impegno in tv, nella seconda stagione di *Storia di una famiglia per bene* (dal 20 in prima serata su Canale 5). In mezzo, per Giuseppe Zeno, napoletano, 48 anni, tanta fiction. spesso al servizio di un altro - anzi di un'altra: un passo indietro a Maria Chiara Giannetta in *Blanca*, con Serena Rossi in *Mina Settembre*, con Anna Valle in *Luce dei tuoi occhi*. Adesso, per lui, un ruolo di quelli importanti, «da battitore»: a settembre inizieranno le riprese di *Giovannino Guareschi – Non muoio neanche se mi ammazzano* di Andrea Porporati, film tv per la Rai, e a Zeno toccherà il ruolo del protagonista, il giornalista, umorista e scrittore emiliano, papà della saga di Don Camillo e Peppone.

Chi era Guareschi?

«Un autore poco conosciuto dai ragazzi di oggi, ma capace di attraversare la storia del secolo. Una figura di rottura, come tutti quelli che si pongono come coscienza critica del paese. Non si definiva un letterato, ma un "satirista" e giornalista. Anche ridurlo alle storie di Don Camillo e Peppone non gli rende giustizia».

Come si è preparato al ruolo?

«Ho letto l'autobiografia e consultato l'archivio epistolare che gestisce il figlio».

Guareschi era imponente. Si trasformerà fisicamente?

«No, la mia non sarà una trasformazione fisica. Cercherò la sua verità etica, morale e poetica».

Antifascista, anticomunista, reazionario e monarchico. Che lettura ne darete?

«Collocare Guareschi in una certa sfera politica piuttosto che in un'altra sarebbe riduttivo. In primo piano c'è l'uomo, e noi cercheremo di riabilitarlo e nobilitarlo. Guareschi si espose. Si fece due anni in un lager perché non volle combattere con i tedeschi. Non era benvoluto dal fascismo. Ma non chiedeva favori a nessuno, non si sentiva né di destra né di sinistra né di centro».

Perché solo ora un film su di lui?

«Tutti i battitori liberi hanno pagato qualcosa. Anche Gian Maria Volonté lo era. Nell'anniversario della sua morte (6 dicembre 1994, ndr) non ripropongono nemmeno i suoi film. Per Guareschi c'è una lacuna, speriamo di poterla colmare in parte».

"Storia di una famiglia per bene": soddisfatto?

«Ho recitato nel barese di Bari vecchia e nella prima stagione ho convinto tutti, anche i social. Una bella soddisfazione».

Consulta spesso i social?

«Cerco di non farlo con ossessione. Per gli addetti ai lavori è un po' una malattia. A volte gli sceneggiatori si lasciano condizionare da quello che scrivono i fan. Mi pare aberrante».

È capitato in una sua fiction?

«Non risponderò mai».

Tornerà anche su Rai1 con "Mina Settembre"?

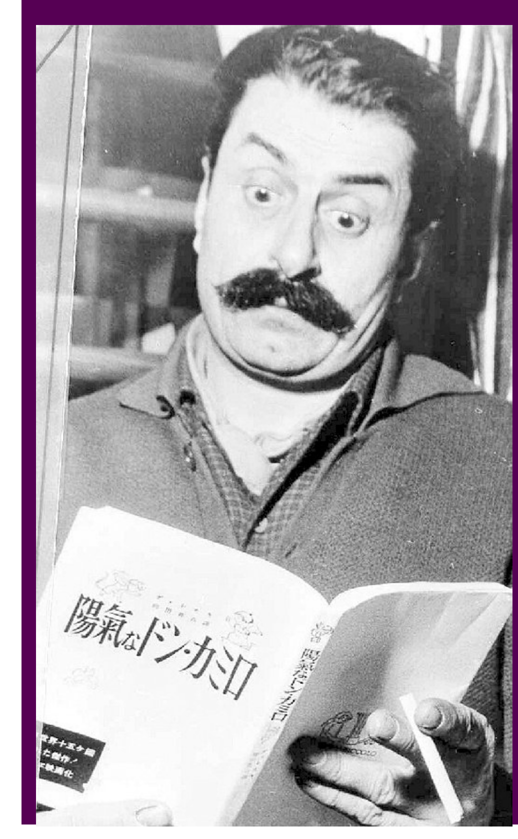
Sì, mi dà grande soddisfazione, anche se il mio personaggio è funzionale alle scelte della protagonista, come in *Blanca*. Forse avrei potuto esprimere qualcosa di più nella scorsa stagione: vediamo cosa succederà adesso».

Vorrebbe più spazio?

«Piuttosto che passare la palla, preferisco battere. Mi piacerebbe che mi sfruttassero di più».

Fa poco cinema. Perché?

A destra, Giuseppe Zeno, 48 anni (foto di Fabio Lovino). Qui sotto, lo scrittore Giovannino Guareschi (1908-1968). Zeno interpreterà il ruolo dello scrittore in "Non muoio neanche se mi ammazzano" di Andrea Porporati, film tv per la Rai







PERSONAGGIO OGGI POCO CONOSCIUTO, MA CAPACE DI ATTRAVERSARE LA STORIA. NON SI SENTIVA NÉ DI DESTRA, NÉ DI SINISTRA, NÉ DI CENTRO

«Qualche volta mi hanno cercato, mi sono confrontato con grandi registi. Ma è accaduto raramente. Adesso non lo vivo con rammarico rispetto a qualche anno fa, quando mi rodeva».

Cosa è cambiato?

«Un po' mi rendo conto che il nostro cinema non esiste come industria. Facciamo 200 pellicole l'anno e ce ne ricordiamo una. I grandi maestri fanno un film ogni tre anni: quante chance ho di beccare il ruolo da protagonista? Allora io dico, preferisci lavorare o tentare il superenalotto?».

E che si risponde?

«I miei numeri quando posso me li gioco. Ma poi lavoro. E lavorare significa anche saper dire di no. I miei li ho detti, anche a progetti tv che hanno avuto riscontro di pubblico. Qualche anno fa, alla soglia dei quaranta, dicevo: posso dare di più. Adesso non ho nessun rammarico. Nessuno è mai soddisfatto di quel che ha».

Ilaria Ravarino



TORNO CON "MINA SETTEMBRE" CHE MI DÀ GRANDI SODDISFAZIONI ANCHE SE VORREI TANTO FARE DI PIÙ

Da Joël Dicker a Emmanuel Carrère i re dei besteller conquistano Mantova

LA RASSEGNA

Parte oggi la ventottesima edizione del Festivaletteratura di Mantova, la manifestazione che apre le danze della nuova stagione editoriale e si chiuderà domenica, tirando la volata sino al Natale. Dopo il brindisi inaugurale mattutino, alle 16 arriva Antonio Franchini con *Il fuoco che ti porti dentro* (finalista al premio Campiello), seguito alle 18 dal dialogo con lo scrittore americano Colum McCann, l'autore di *Una madre*, seguito dal giornalista Tim Parks.

UCRONIA

Il pezzo forte della giornata è certamente l'incontro alle 19.15 in Piazza Castello con lo scrittore francese Emmanuel Carrère che presenta il suo *Ucronia* (dialogando con Vincenzo Latronico), rivelando la tentazione di immaginare un presente alternativo in cui tutto è davvero possibile, dalla vittoria di Napoleone a Waterloo sino al tragico trionfo dei nazisti.A seguire, spazio al vincitore del Booker Prize nel 2023, Paul Lynch mentre l'americano Tobias Wolff – premiato con il PEN/Faulkner Award - dialogherà in serata con Marco Peano.

STREGA

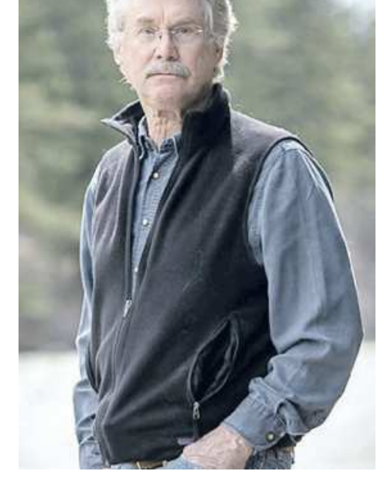
La giornata di giovedì verrà aperta dalla vincitrice del Premio Strega, Donatella Dipietrantonio e a seguire Stefano Massini presenterà il libro maledetto, *Mein Kampf*, una coraggiosa riscrittura del memoir di Adolf Hitler mentre il premio Strega Paolo Giordano dialogherà con l'autore americano nato da genitori libici, Hisham Matar, autore di *Amici di una vita* (Einaudi). Il pezzo forte della seconda giornata sarà certamente l'incontro serale in piazza Castello con il ginevrino Jöel Dicker, (presentato dalla scrittrice Alessia Gazzola), svelando l'arte della suspense: «Ho sempre amato investigare, guardarmi intorno e scoprire quello che non era chiaro di primo acchito. Sono una persona curiosa, interessata da sempre a scoprire qualcosa di più sull'essere umano e sulle sue paure».

OLTRE TRECENTO EVENTI: TRA GLI AUTORI PIÙ ATTESI DAVID QUAMMEN, OLIVIA LAING, COLUM MCCANN, STEFANO MASSINI, TIM PARKS

OLIVIA LAING

Venerdì arriva la scrittrice inglese Olivia Laing, *Il giardino contro il tempo. Alla ricerca di un paradiso comune* (Il Saggiatore) e sarà il giorno del re dei divulgatori scientifici, il giornalista americano David Quammen che sbarcherà a Mantova per presentare il suo nuovo reportage, *Il cuore selvaggio della natura* e dialogherà in serata con Telmo Pievani, per uno degli incontri certamente più attesi dell'intera manifestazione. Sabato mattina la giornalista Francesca Fagnani presenterà il suo libro-indagine *Mala. Roma criminale* (Sem), la scrittrice sudafricana Deborah Levy dialogherà con Claudia Durastanti (premio Mondello 2024) e infine, domenica 8 settembre, l'ospite più atteso è l'autore scozzese Andrew O'Hagan, il ghost writer di Julian Assange, che firma un libro dickensiano, *Caledonian Road*, pubblicato da Bompiani.







Alcuni degli autori che saranno al Festivaletteratura di Mantova: a sinistra, Alessia Gazzola, 42 anni. In alto, l'americano David Quammen, 76, e a destra l'autore svizzero Joël Dicker, 39

L'ANNIVERSARIO

Fra mercoledì e domenica, Mantova presenta oltre trecento eventi, mescolando pop e la letteratura, celebrando il cinquantesimo anniversario di *Dungeons & Dragons* e interrogando gli scrittori sul peso dell'intelligenza artificiale. Uno dei pochissimi festival che mette in programma eventi a pagamento, e data l'importanza dei partecipanti si tratta di eventi che vanno regolarmente sold-out: «Anche quest'anno il cartellone è ricco, pensato con l'idea di mettersi in ascolto, intensificare lo scambio, allargare il campo» – scrive il comitato organizzatore del Festival – con il chiaro intento di fare dei lettori una comunità in direzione ostinata e contraria, citando Fabrizio De André.

Francesco Musolino



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Dramma crime

Rai1 ore 21.25
Simon Coleman
★★★

Un detective cambia vita per prendersi cura dei nipoti, che hanno perso i genitori in un incidente stradale. Stasera alle 21.25 parte su Rai1 la serie franco-tedesca *Simon Coleman*, un mix di thriller e umorismo con protagonista Jean-Michel Tinivelli. Riuscirà il commissario Coleman a combattere il crimine mentre si occupa della sua nuova famiglia?

ASCOLTI

Fiction
12,54%
1 mln 667 mila spettatori
Màxima Rai1

Musica
15,74%
1 mln 663 mila spettatori
Cornetto Battiti Live Canale 5


L'ATTORE Channing Tatum, 44, in una scena del film "Io e Lulù"

Amici pelosi

Canale 5 ore 21.20
Io e Lulù
★★★

Questa sera, alle 21.20 su Canale 5, andrà in onda *Io e Lulù*, commedia dolceamara diretta e interpretata dall'attore hollywoodiano Channing Tatum, noto al pubblico per i suoi ruoli in film celebri come *Deadpool & Wolverine*, *Magic Mike*, *The Hateful Height* e *Dear John*. Tatum interpreta Jackson Briggs, un militare congedato che soffre di terribili allucinazioni causate da un disturbo da stress post-traumatico. Sotto l'effetto di antidepressivi e incapace di tornare in azione, l'ex soldato è disperato e non riesce a dare più un senso alla sua esistenza. Tutto cambia quando Sam viene incaricato di portare il pastore tedesco Lulù - cane compagno di missioni del sergente Nogales - al funerale di quest'ultimo, scomparso a causa di un incidente automobilistico. Attraversando insieme la costa del Pacifico, Sam e Lulù stringeranno un forte legame che cambierà per sempre la vita di entrambi.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
Che Dio ci aiuti Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Stefano De Martino



21.25 ● **Simon Coleman** Serie Tv. Con Jean-Michel Tinivelli, Alika Del Sol
23.15 **I 10+2 Comandamenti. Istruzioni per la libertà** Doc.
0.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.55 **Che tempo fa** Attualità
1.00 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Attualità
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **O Anche No, Stravinco per la Vita Paralimpiadi** Attualità
9.15 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Sport
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Sport
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità



21.00 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Sport
23.30 ● **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Attualità
0.35 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Attualità

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità. Condotto da Roberto Vicaretti
10.00 **Elisir** Attualità. Condotto da Michele Mirabella, Benedetta Rinaldi, Francesca Parisella
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentari
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **Il Provinciale - Il racconto dei racconti** Attualità
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
17.00 **Le strade di Overland** Doc.
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Newsroom** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
22.45 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
23.15 **Meteo 3** Attualità
23.20 **Seydou - Il sogno non ha colore** Film
0.25 **Protestantesimo** Attualità. Condotto da Claudio Paravati

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.20 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Sono un fenomeno paranormale** Film





19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 ● **Planet Earth - Le meraviglie della natura** Documentari
0.45 **No Escape - Colpo di stato** Film
2.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.05 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo
3.10 **Simone e Matteo, un gioco da ragazzi** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **X-Style - Visionary In Venice** Lifestyle
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo



21.20 ● **Io e Lulù** Film. Di Channing Tatum, Reid Carolin. Con Channing Tatum, Jane Adams, Ethan Suplee
23.35 **Ultima gara** Film
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.55 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.35 **Ciak Speciale** Spettacolo
2.40 **Liberi Sognatori - Una Donna Contro Tutti - Renata Fonte** Film
4.25 **Vivere** Soap

ITALIA 1

6.00 **CHIPs** Serie Tv
6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
9.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **The Simpson** Cartoni Animati
14.10 **The Simpson** Cartoni Animati
14.35 ● **America's Cup** Sport
15.15 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.05 **Person of Interest** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.45 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv



20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.05 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.55 **Il risolutore - A man apart** Film
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.30 **Universo ai raggi X** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Flavia Fratello
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Marco Piccaluga
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese



21.15 ● **D-Day. I Nastri ritrovati - Il racconto dei protagonisti** Doc. Di Haggi Ballantyne
0.15 **Apocalypse: D-Day - Lo Sbarco In Normandia** Documentari
1.20 **Tg La7** Attualità
1.30 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
2.10 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
2.40 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani

SKY

CINEMA
11.20 Wanted - Scegli il tuo destino Sky Cinema Uno
11.30 Il ragazzo invisibile: Seconda generazione Sky Cinema Family
11.55 Skyline Sky Cinema Action
11.55 Matrix Reloaded Sky Cinema Collection
13.05 Ant Bully - Una vita da formica Sky Cinema Family
13.10 La moglie dell'astronauta Sky Cinema Uno
13.30 The Gunman Sky Cinema Action
14.05 Yes Man Sky Cinema Comedy
14.30 John Wick 3 - Parabellum Sky Cinema Collection
14.40 Rex - Un Cucciolo a Palazzo Sky Cinema Family
15.00 La scuola più bella del mondo Sky Cinema Uno
15.30 Hotel Artemis Sky Cinema Action
15.55 L'uomo che comprò la luna Sky Cinema Comedy
16.05 Pets 2: Vita da animali Sky Cinema Family
16.45 Point Break - Punto di rottura Sky Cinema Collection
16.45 John Wick 4 Sky Cinema Uno
17.05 Solo per vendetta Sky Cinema Action
17.35 Tropic Thunder - Unisciti a loro Sky Cinema Comedy
17.35 The Portable Door Sky Cinema Family
18.55 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Sky Cinema Action
18.55 Matrix Sky Cinema Collection
19.35 Dolcissime Sky Cinema Family
21.00 I predatori dell'arca perduta Sky Cinema Action
21.00 Figli Sky Cinema Comedy
21.00 La Befana vien di notte II - Le origini Sky Cinema Family
21.15 L'avvocato del diavolo Sky Cinema Collection
21.15 London Boulevard Sky Cinema Uno
22.40 Viva l'Italia Sky Cinema Comedy
22.55 Il risolutore - A man apart Sky Cinema Action
22.55 Jumanji - Benvenuti nella giungla Sky Cinema Family
23.00 Mia moglie per finta Sky Cinema Uno
23.40 Constantine Sky Cinema Collection
0.40 Tonno spiaggiato Sky Cinema Comedy

SPORT
9.35 Calcio, Serie A. Juventus - Roma Sky Sport Uno
12.00 Rugby, The Rugby Championship. Sud Africa - All Blacks Sky Sport Arena
12.15 Automob., F1. GP Italia Sky Sport Uno
13.10 Wrestling, AEW Rampage Sky Sport Uno
13.55 Wrestling, AEW Rampage. Wrestling Aew: Rampage 2024 Ep.35 02/09/2024 Sky Sport Arena
14.00 Vela, America's Cup. Round Robin 6a Giornata Sky Sport Uno
14.40 World Rally Championship Magazine. Rally The Wrc Magazine 2024 Ep.10 03/09/2024 Sky Sport Arena
15.15 Calcio, Serie A. Juventus - Roma Sky Sport Arena
17.15 Calcio, Serie A. Juventus - Roma Sky Sport Uno
17.30 Wrestling, AEW Dynamite Sky Sport Arena
17.30 Tennis, Sky Tennis Show. 04/09/2024 Sky Sport Uno
18.00 Tennis, Us Open. 3^ Quarto Di Finale Femminile Sky Sport Uno
19.15 Wrestling, AEW Rampage Sky Sport Arena
20.00 The WRC Magazine Sky Sport Arena
20.00 Tennis, Us Open. 3^ Quarto Di Finale Maschile Sky Sport Uno
20.30 Rugby, The Rugby Championship. Sud Africa - All Blacks Sky Sport Arena
23.00 Calcio, Serie A. Juventus - Roma Sky Sport Arena

SKY SERIE

6.05 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
6.55 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
7.50 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
9.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.20 **Sex and the City** Serie Tv
10.45 **Sex and the City** Serie Tv
11.15 **Sex and the City** Serie Tv
11.35 **Sex and the City** Serie Tv
12.05 **Suits** Serie Tv
13.30 **Suits** Serie Tv
14.20 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
15.10 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
16.00 **Baywatch** Serie Tv
17.45 **Chicago Fire** Serie Tv
19.25 **Sex and the City** Serie Tv
21.15 ● **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv. Di J. Sims. Con S. Peacocke, R. Collins
23.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
1.30 **Chicago Fire** Serie Tv
3.00 **A casa tutti bene - Seconda stagione - Speciale** Attualità

METEO

Rovesci diurni su Alpi/Prealpi e Appennino, meglio altrove.

OGGI

NORD: Variabile al mattino con piovaschi su centro-ovest Alpi, al pomeriggio-sera rovesci e temporali sulle Alpi, in sconfinamento all'alta Val Padana.

CENTRO: Poche nubi su coste ed entroterra costiero, variabile dal pomeriggio sulle zone interne con qualche rovescio o temporale. Temperature in calo.

SUD: Soleggiato al mattino, pomeriggio con temporali sulle zone interne, in sconfinamento alla costa ionica. Temperature stabili, massime tra 30 e 34°C.

DOMANI

Peggiora al Centro-Nord e su parte del Sud con forti temporali, calo termico.

DOPODOMANI

Variabile al Nord, specie al Nordest, maggiori schiarite al Centro-Sud.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	23	31
Bolzano	20	31
Cagliari	23	29
Firenze	21	33
Genova	23	30
L'Aquila	15	28
Milano	22	30
Napoli	23	31
Palermo	25	32
Reggio C.	26	32
Roma	22	30
Torino	20	27

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	21	31
Belgrado	19	34
Berlino	20	33
Helsinki	14	22
Londra	12	21
Madrid	16	26
Mosca	16	22
Oslo	15	21
Parigi	13	22
Stoccolma	14	24
Varsavia	17	29
Vienna	19	33





soleggiato · variabile · nuvoloso · piogge · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 03/09/2024

Bari	18	71	75	21	64
Cagliari	34	28	68	90	31
Firenze	15	14	86	67	9
Genova	84	61	17	4	26
Milano	73	57	83	23	74
Napoli	78	84	42	75	43
Palermo	55	39	45	69	50
Roma	29	40	72	1	69
Torino	62	83	3	7	12
Venezia	14	70	82	45	78
Nazionale	67	36	45	15	49

Nuovo SuperEnalotto
38 71 55 85 6 80 — Jolly 23

MONTEPREMI		JACKPOT	
73.344.015,52 €		69.171.343,72 €	
6	- €	4	226,91 €
5+1	- €	3	23,90 €
5	35.050,45 €	2	5,43 €

CONCORSO DEL 03/09/2024
SuperStar — Super Star 24

6	- €	3	2.390,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	22.691,00 €	0	5,00 €

L'editoriale

La sindrome di Netanyahu, un pericolo per Israele

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

E la diffidenza razziale contro il "popolo eletto", che da oltre duemila anni inquina il mondo, non ha mai perduto nella storia una sola occasione per rivelarsi in tutta la sua inspiegabile crudeltà. Così è accaduto anche dopo il 7 ottobre quando, in molte piazze americane ed europee, si è gridato alla cancellazione di Israele "from the river to the sea".

Ma quand'è che la consapevolezza di subire un ingiusto accerchiamento politico e ideologico si trasforma in una perniciosa sindrome? Ebbene, proprio quando, nelle stanze del potere, comincia a prevalere il sospetto che "i nemici" si nascondano, in modo subdolo, anche tra "gli amici". Ed è esattamente ciò che Bibi Netanyahu ha lasciato intendere attaccando le manifestazioni di Tel Aviv e Joe Biden. La storia è piena, dall'antica Roma al Novecento, di leader che si sono lasciati consumare da tale malattia. Ma ciò non dovrebbe capitare al capo di una straordinaria nazione che si è sempre differenziata da qualsiasi gruppo terroristico l'abbia sfidata (e dai limitrofi Stati arabi) proprio per la capacità di distinguere gli amici dai nemici e di non perdere mai, neanche in guerra, la fede nella forza della propria democrazia. Anche perché quando capita, in genere, la propria azione politica perde in lucidità. E Israele non può davvero permetterselo.

Un esempio: l'auspicabile accordo di tregua non sarebbe, come ha detto il premier israeliano, "una concessione ad Hamas" ma una concreta possibilità di riportare a casa quanti più ostaggi possibile e di non escludere alcuna via per la pace. Netanyahu dovrebbe forse ricordare questa frase di Yitzhak Rabin: "Combatteremo il terrore come se la pace non esistesse e faremo la pace come se non ci fosse terrore alcuno". Ecco, questa seconda chance diventerà possibile solo essendo capaci di uscire dalla "sindrome di accerchiamento". Scriveva qualche giorno fa il quotidiano israeliano Haaretz dando in anticipo ragione a Biden: "Netanyahu è un maestro nel fingere di negoziare: tante parole, zero azioni". Ecco, è arrivato il momento che il premier smentisca tali giudizi e si assuma l'onere di indicare con chiarezza al mondo una credibile strategia per portare il Medio Oriente fuori dal caos.

Ma, forse, alla base delle attuali contraddizioni di Netanyahu, si nasconde, fin dall'inizio, un errore di strategia politica. Il fatto è che il premier israeliano ha sempre considerato secondaria la liberazione degli ostaggi ed ha, invece, immediatamente indicato come target della sua azione la "completa distruzione di Hamas". Ma si trattava e si tratta di un obiettivo realistico? E qualora così non fosse (come ai più sembra) perseverare a indicarlo come unico orizzonte strategico non significa forse mettere in conto l'ipotesi di una "guerra permanente"? Quando, infatti, si potrà dire che Hamas è stata definitivamente distrutta sul piano militare e anche su quello politico (come il premier tiene a precisare)? E, nel frattempo, quali misure si intendono adottare per fermare quello che il capo dello Shin Bet, Ronen Bar, ha chiamato "terrorismo ebraico" che continua a seminare violenza in Cisgiordania? Oppure ha forse ragione chi pensa che il vero intento del premier israeliano sia quello di prolungare ad libitum una guerra totale che lo manterrebbe al potere?

Sono queste le domande che l'opinione pubblica mondiale e gran parte di quella israeliana pongono a Netanyahu e alle quali, prima o poi, egli dovrà rispondere. Chi tifa per Hamas non ha a cuore né democrazia, né libertà, né verità. Ma chi ama Israele (e per fortuna siamo ancora tanti nel mondo) pretende che quel Paese non ammaini mai la bandiera della trasparenza e della libera articolazione del confronto politico. Resistere come unica democrazia in quella complicatissima area del pianeta non è facile. Ma continua ad essere l'unica vera chance di futuro del popolo ebraico. Perciò criticare Netanyahu è segno della forza di Israele non della sua debolezza. Alla fine, è solo questo ciò che il premier non deve dimenticare.

La lettera

Perché per il governo il turismo è un'industria

Daniela Santanchè*

Caro Direttore,
ho letto con piacere la riflessione di Francesco Grillo sul suo quotidiano, che pone l'accento sulla necessità di concepire il turismo come una "industria". Sono felice che la direzione tracciata due anni fa dal Governo Meloni abbia trovato riscontro tra le pagine del Messaggero. Per la prima volta, infatti, l'Italia è dotata di un piano industriale per il turismo, il Pst 2023-2027, che trae la sua forza dalle sei direttrici trasversali che guidano la nostra azione amministrativa e politica: promozione, investimenti, qualità, inclusione, formazione e sostenibilità. Queste direttrici si pongono all'interno di un più ampio percorso strategico internazionale ed europeo.

È essenziale, affinché questa nuova visione industriale esprima tutto il suo potenziale, che si pongano basi solide di cooperazione tra pubblico e privato. La sinergia tra enti pubblici e privati nel turismo è un elemento cruciale per garantire lo sviluppo e la crescita del settore.

Questa collaborazione consente di ottimizzare le risorse disponibili, combinando le capacità del settore pubblico con l'innovazione e l'agilità del settore privato.

Grazie a questa sinergia, è possibile massimizzare gli investimenti e realizzare progetti di grande impatto, come lo sviluppo di infrastrutture necessarie per attrarre sempre più turisti.

E credo che non sia una casualità il fatto che nel 2023 il turismo ha registrato dati record. Risultati veramente soddisfacenti che saranno illustrati dettagliatamente nella parte finale della lettera.

Il turismo è un ecosistema industriale complesso e, forse, poco studiato in termini di politica economica. L'industria turistica nazionale è, infatti, caratterizzata da un insieme variegato e differenziato di attori, per natura, dimensione, competenze e interessi di business, che agiscono spesso in maniera disorganica all'interno di un'arena competitiva globale. Per emergere in tale arena, è, al contrario, necessario mostrare un profilo di unità, qualitativamente elevato, simbolo del Made in Italy nel mondo. Analogamente, i comparti che compongono il settore sono eterogenei e spaziano dal turismo tradizionale al congressuale (in cui siamo primi in Europa), dal ricettivo al fieristico, dal wellness all'enogastronomico, fino al turismo dei cammini, dei borghi e quello sportivo; da quello crocieristico a quello della montagna e del mare. Tanto che oggi non possiamo più parlare semplicemente di turismo, ma di turismi.

Oggi, comparti e attori del settore turistico hanno finalmente a disposizione un palcoscenico comune, dove possono scendere insieme in scena e dialogare secondo una strategia condivisa e ben definita. Questa strategia mira a organizzare e gestire al meglio il settore, tenendo sempre presente il limite delle competenze regionali. Il Piano Strategico del Turismo 2023-2027 dedica a ciascuno di essi l'adeguata e meritata attenzione, individuando politiche di promozione e investimento appropriate, attraverso un approccio attento e lungimirante, finalizzato a conciliare e soddisfare interessi compositi e differenziati.

È fondamentale, infine, affermare la posizione di leadership dell'Italia nel mercato turistico globale, riconquistando il ruolo di player centrale nel bacino mediterraneo, in tutta l'Europa e a livello mondiale. L'Italia vanta una dotazione di risorse artistiche, storiche, culturali e naturalistiche difficilmente eguagliabile: con i suoi 60 siti del patrimonio mondiale dell'Unesco e 4.908 siti culturali tra musei, siti archeologici, monumenti ed ecomusei aperti al pubblico, detiene un patrimonio immenso che necessita di essere sostenuto, promosso e gestito con visione e coraggio.

L'obiettivo del nostro Piano Strategico è creare una rete sempre più strutturata per un'industria del settore che sia integrata e portatrice di una visione e finalità condivise. Per raggiungere questo scopo, è innanzitutto fondamentale il consolidamento delle risorse umane ed economiche, che risultano ancora troppo disomogenee sia a livello territoriale che tra i vari comparti. Solo in questo modo sarà possibile garantire investimenti mirati e un'offerta sempre più qualificata e differenziata.

Ci stiamo muovendo proprio in questa direzione, mantenendo un dialogo costante con le associazioni di categoria e gli imprenditori del settore. I diversi interventi che stiamo portando avanti, come la recente riforma degli affitti brevi, gli investimenti nel settore dei cammini e della montagna, le risorse per la riqualificazione delle strutture ricettive, i sostegni alle imprese, e le politiche per sostenere il lavoro, come la detassazione del lavoro notturno e festivo e la detassazione delle mance, sono tutti volti a sostenere una visione industriale che è sempre mancata al settore e che ora finalmente è al centro non solo delle politiche del governo, ma anche del dibattito pubblico e politico.

Ricordo che nel 2023, in attesa dei dati finali del 2024, il settore ha registrato un nuovo record: oltre 134 milioni di arrivi e 451 milioni di presenze. Dal 2019 al 2023, l'Italia ha visto un incremento di 3 milioni di arrivi (+2,3% rispetto al 2019) e di 14,5 milioni di presenze (+3,3%). Inoltre, nel 2023 si sono registrati circa 16 milioni di arrivi in più rispetto al 2022 (+13,4%) e oltre 39 milioni di presenze (+9,5%).

Le strategie di promozione e valorizzazione, messe in atto dal Ministero in collaborazione con Enit e la nota Venere, hanno avuto un ruolo fondamentale nel far sì che il turismo internazionale riprendesse a crescere oltre i livelli del 2019; infatti, la clientela straniera ora supera quella domestica.

Questo governo ha posto il turismo al centro della propria agenda politica e non si fermerà ai successi ottenuti, ma continuerà a lavorare per accompagnare il settore verso obiettivi ancora più ambiziosi, attraverso ulteriori politiche di destagionalizzazione, gestione dei flussi, diversificazione dell'offerta, valorizzazione di borghi e aree interne, formazione e occupazione, per garantire un'offerta turistica di alta qualità che integri le eccellenze del Made in Italy, contribuendo così a rafforzare l'immagine e la competitività del nostro patrimonio culturale e creativo a livello internazionale.

*Ministro del turismo**

LO SCATTO STATI UNITI



UN TRAMONTO MAGICO ILLUMINA MANHATTAN

Un suggestivo skyline di Manhattan immortalato al tramonto da uno scatto preso dal Louis Armstrong Stadium, palcoscenico dell'attuale torneo di tennis "US Open" in corso di svolgimento presso l'USTA Billie Jean King National Tennis Center di New York City. (FOTO DI CHARLY TRIBALLEAU / AFP)

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4
L'ingresso di Marte nel segno del Cancro, quasi simultaneo al passaggio della Luna in Bilancia, non ti lascia di certo indifferente. Le emozioni sono tante e diventa improponibile tentare di esercitare un controllo di qualsiasi tipo. La tua modalità di funzionamento si fa istintiva, sei pilotato dall'inconscio che decide per te. Affidarti al partner e all'**amore** ti aiuta a definire meglio la rotta.

Toro dal 21/4 al 20/5
Hai ancora buona parte della giornata di oggi per fare delle mosse di natura economica e poi passare a un altro capitolo. Ma è probabile che la tua attenzione sia invece monopolizzata dal desiderio di ritrovare una dinamica più giocosa, che ti favorisca anche nella dimensione intima e nell'**amore**. Sembra che la situazione ti stia un po' stretta, ma tu non sei disposto a cedere terreno e ti opponi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
In serata Marte esce dal tuo segno dopo esserci rimasto un mese e mezzo, nel corso del quale ti ha reso più intraprendente ma a volte forse troppo impulsivo e velleitario, poco disposto a negoziare. Sembra che prima di passare nel Cancro sia intenzionato a farti giocare qualche carta, spingendoti a osare senza censurarti. Nel **lavoro** questo potrebbe produrre dei risultati inaspettati, quasi magici...

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'ingresso di Marte nel tuo segno a fine giornata si traduce in un'improvvisa iniezione di energia e di vitalità, che sarà poi tuo compito trovare il modo di governare. La tua forte emotività difficilmente accetta di essere imbrigliata, dovrai studiare degli stratagemmi per metterla a frutto. Ma intanto ti sarà utile offrire il posto d'onore al corpo e alla **salute** dedicandoti a un'attività fisica.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione richiede un certo polso per restare in sella senza essere disarcionato dagli eventi. Tu possiedi questa qualità e troverai facilmente modo di trarne vantaggio. Metti però un freno alle spese, nel settore **economico** ci sono contrarietà che non puoi ignorare, la tua nuova agilità mentale ti farà capire come fermarti senza arrenderti. Sei tu che hai in mano le briglie, non dimenticarlo!

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti ricorda gli ostacoli e le difficoltà con cui devi misurarti in questo periodo, rendendo ancora più nitidi alcuni limiti ai quali devi adeguarti. Ma il vento è girato e puoi finalmente riporre le armi, la situazione nel **lavoro** si è ammorbidita nei tuoi confronti, cadono alcuni elementi di ostilità che ti avevano intralciato. Hai bisogno di stipulare alleanze, ma evita facilonerie.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La giornata di oggi si annuncia movimentata, in serata l'arrivo della Luna nel tuo segno è quasi in sincronia con quello di Marte nel Cancro, da dove ti pungola e ti lancia nuove sfide in ambito professionale. La tua capacità di trovare la sintonia giusta potrebbe costringerti a moltiplicare gli equilibrismi nel **lavoro** pur di aggirare gli ostacoli e cogliere le opportunità. Prova a cambiare focus.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
I pianeti che governano il tuo segno sono uniti da un aspetto contraddittorio, che ti obbliga a fare una serie di compromessi per raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Ci sono contrasti nell'aria ma tu disponi di tutti gli strumenti necessari per superarli. Può esserti d'aiuto avere una qualche disciplina interiore come riferimento. Le difficoltà che affiorano in **amore** sono facili da superare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
A fine giornata Marte esce dall'opposizione al tuo segno, mettendo fine a una fase molto faticosa durata un mese e mezzo, nel corso della quale gli ostacoli sembravano moltiplicarsi spontaneamente, rendendo complicata qualsiasi iniziativa. Oggi concentra la tua attenzione sul **lavoro** in modo da imprimere alla situazione la direzione che più ti conviene. Le tue risorse personali stanno aumentando.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ecco che in serata Marte entra nel Cancro, il tuo segno complementare, e viene così a trovarsi in opposizione. Sembra che tu abbia intenzione di partire da una sorta di sfida che lanci a te stesso, ancora alla ricerca di qualcosa che ti obblighi ad andare oltre i risultati già raggiunti. Nel **lavoro** puoi contare su una situazione favorevole che incrementa il tuo fascino e alimenta il tuo carisma.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti suggerisce di muoverti con cautela per quanto riguarda il **denaro**, frenando eventuali impulsi e prendendoti il tempo di ragionare. Questo anche perché alcuni aspetti della situazione sono troppo confusi e non è possibile valutarli in maniera adeguata. Punta, comunque, sul dialogo e su un confronto aperto e pacifico, che ti consentirà di vederci più chiaro e capire come muoverti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Per tentare di trovare un punto di riferimento nella situazione attuale, particolarmente cangiante, affidati al partner e prova a spiare le cose dal suo punto di vista per vedere che effetto ti fa. Non è detto che la sua visione sia giusta ma ti aiuta a vedere altre cose. Il tuo lato visionario è esaltato dall'**amore**, che ti spinge a buttarti anche senza rete. Va tutto bene se lo trasformi in un gioco.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Churchill: "Non bisogna mai fare contenta l'opposizione, perché l'opposizione non è mai contenta"

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di martedì 03 settembre 2024 è stata di 64.678 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport



ATLETICA

Tamberi si riscatta e torna a vincere: a Rovereto salta 2,29

Riscatto Tamberi. Dopo il terzo posto del Golden Gala, l'oro di Tokyo nel salto in alto vince il meeting di Rovereto. Gimbo salta 2.29 e precede il giamaicano Beckford, che l'aveva battuto allo Stadio Olimpico. Oggi, intanto, a Zurigo l'atteso duello tra Duplantis e Warholm: i due scandinavi si sfidano in un'inedita gara sui 100 metri. Domani sera (ore 20, dirette SkySport e RaiSport), invece, il bronzo olimpico del lungo Mattia Furlani insieme a Simonelli, Folorunso e Weir andrà alla ricerca dei punti per la finale di Diamond League. In gara anche Fabbri, già qualificato.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

TENNIS

SINNER, ASSALTO TRA I VELENI

▶Us Open, Jannik batte Paul e stanotte nei quarti ritrova Medvedev: finale anticipata
Ma tiene banco il caso doping. Nadal lo difende, Federer lo attacca: «Andava sospeso»

Le fatiche di Ercole, il supplizio di Tantalo e le disavventure del giovane Sinner. Il primo italiano numero 1 del mondo non riesce a dribblare pensieri e problemi e dedicarsi soltanto al tennis: men che meno alla vigilia della nuova sfida di stanotte all'una nei quarti degli US Open contro il numero 1 del mondo di 2 anni fa, Daniil Medvedev. Che questo Slam l'ha vinto nel 2021 e battendo in finale Djokovic. Una sfida delicata fra due classici attaccanti moderni da fondocampo ed assi del cemento (la superficie oggi più frequentata dal tennis), che è diventata un must. Una sfida complicata però dall'eco della vicenda doping, da cui Jannik è stato assolto ma che ha scatenato la reazione di colleghi di ieri e di oggi. Rafa Nadal è con lui: «Non si è dopato. Se non è stato squalificato, vuol dire che non doveva essere sanzionato: è la giustizia» Roger Federer è in linea con Djokovic e altri big: «Tutti siamo abbastanza sicuri che Jannik non abbia fatto nulla di male. La domanda riguarda la potenziale incongruenza del procedimento: Sinner non è stato fermato mentre non si era sicuri al 100% di quel che stava succedendo».



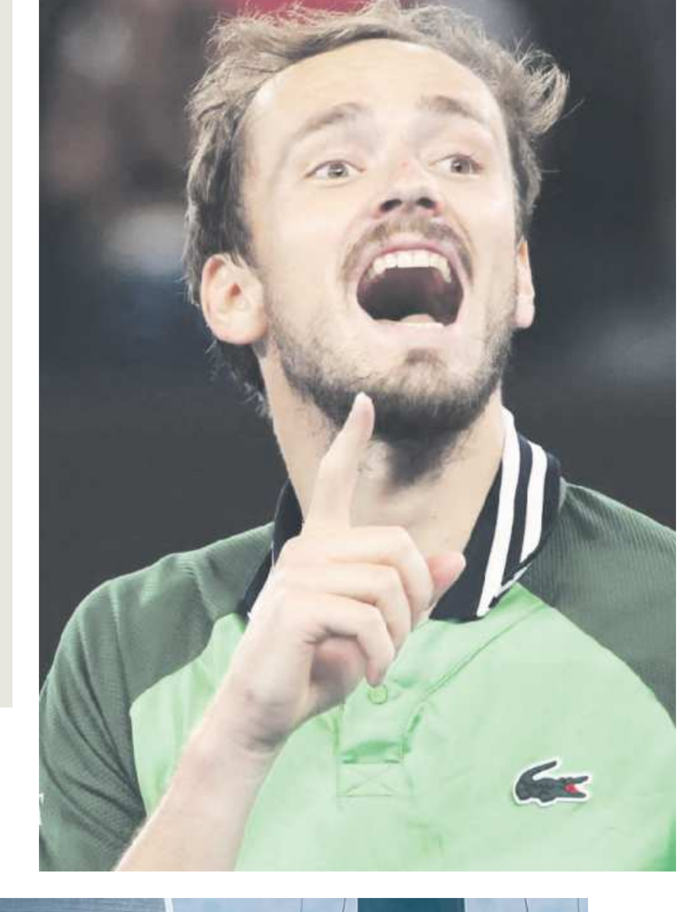


LA FRASE

Siamo abbastanza convinti tutti che Jannik non abbia fatto nulla, ma forse sarebbe dovuto rimanere fuori mentre non si era sicuri al 100% di cosa stesse succedendo

ROGER FEDERER





SUPER SFIDA

Sarà la puntata numero 13 di Medvedev-Sinner, a partire da Marsiglia 2020, ben 9 negli ultimi due anni, 5 in finale, 3 negli Slam. Con una evoluzione thrilling: 6-0 iniziale per il Kraken russo dai lunghi tentacoli, 5-0 per il Profeta dai capelli rossi, e guizzo del 7-5 del 28enne di Mosca adottato dalla Costa Azzurra nei quarti di Wimbledon, sui 5 set, dov'era crollato a gennaio da 6-3 6-3 sotto il traguardo degli Australian Open. Cioé il urrà Major dell'altoatesino, classe 2001, strappato allo sci per riscrivere la storia del tennis italiano dal mitico 1976.

SBADIGLI

Lo scacchista Medvedev aveva già capito tutto con quei palesi e provocatori sbadigli alle ATP Finals 2021, quando si ritrovò di fronte la riserva subentrata all'infortunato Berrettini, gli rifilò un 6-0, ma poi fu coinvolto nel batti e ribatti da fondo, perse un tie-break e salvò due match point in quello successivo. Per un po' ha trovato il punto debole di Sinner: dal servizio in fieri alla duttilità da costruire, e l'ha frastornato e sorpreso. Ma proprio soffrendo e studiando quel totem, simbolo di precisione e resistenza, ma anche di forza mentale, e poi finalmente abbattendo per la prima volta nella finale di Pechino di ottobre, Sinner ha preso finalmente a superare i top 10, crescendo e migliorando in tutto, fino a battere e spodestare anche re Djokovic.

CAMPIONE

Il fenomenale Jannik, ad appena 23 anni è già come i campioni: trova la forma strada facendo nei tornei, quest'anno è così continuo da arrivare sempre almeno ai quarti (5 titoli, bilancio 52-5), si aggiudica gli scambi importanti (largamente primo nella classifica ATP dei punti sotto pressione), individua la via di fuga anche nelle giornate no e contro avversari ostici, come contro l'ottimo Tommy Paul agli US Open, sfruttando la sua micidiale capacità di concentrazione fino al 7-6 7-6 6-1 decisivo. Con un 14/15 negli ultimi tie-break. «Fa quello che fanno i più forti, sui punti importanti, cambia marcia, col servizio o con colpi irreali negli angoli, sempre con incredibile qualità, probabilmente è il miglior colpitore sul Tour», l'applaude lo sconfitto.

PRESSIONE

«Medvedev? Mi piacciono le sfide, ci conosciamo meglio, sarà una sfida fisica, mentale e tattica», dice Sinner che si schermisce, mentre tutti gli chiedono il suo segreto: «Mi piace molto giocare i punti più importanti, devi servire in maniera un po' più intelligente e devi trovare comunque una soluzione». Intanto, deve fare un altro salto di qualità contro il solido Medvedev: variare, attaccare, rischiare, per non stancarsi e magari scoprire, sul campo, le sue vere condizioni fisiche, dopo un torneo - relativamente - facile. Poi, dopo i ko con Alcaraz e Medvedev, fra Parigi e Wimbledon, ora che ha il tabellone alleggerito da Carlitos e Djokovic, deve dare una risposta da numero 1 vincendo New York. Le disavventure del giovane Sinner.

Vincenzo Martucci

VELA

Louis Vuitton Cup, venti e fulmini non fermano Luna Rossa: prima vittoria su New Zealand

LO SCAFO Il team di Luna Rossa Prada Pirelli nelle acque di Barcellona

Bellissima, netta vittoria di Luna Rossa Prada Pirelli contro Emirates Team New Zealand nella prima giornata del secondo Round Robin della Louis Vuitton Cup. Un successo che non incide sul punteggio degli italiani che comunque erano già ai vertici della classifica dei challenger. Incide però molto sul morale del team che fa capo a Patrizio Bertelli, e sulla soddisfazione del coach Philippe Presti e dello Skipper e Team Principal Max Sirena che ha avuto una ulteriore conferma delle scelte fatte, anche di uomini. Alla partenza ieri la Luna, non solo è riuscita a sfuggire dalla morsa dei kiwis che cercavano di bloccarla, ma calcolando al centimetro le distanze tra i "rombi" è riuscita a superarla in velocità al vento, a tagliare al secondo la linea di partenza, a effettuare subito una virata, e proseguendo sul lato del campo scelto, a mettere nei rifiuti i kiwis – in gergo anglosassone "investire con il gas", i quali, complice anche una virata mal eseguita, sono precipitati dai foil. Emirates Team New Zealand però è un osso duro, e in una giornata piovosa, con vento tra i 16 e gli 8 nodi, irregolare sia come distribuzione sul campo, che come direzione, per i sei lati del percorso non ha mai mollato la presa. Approfittando per ridurre il gap anche di una straorzata della Luna, con rischio di caduta dai foil, evitata per la perizia dei trimmer Umberto Molineris e Andrea Tesei e dei cycler Voltolini Rossetti, Gabbia e Liuzzi che ci hanno dato dentro a pedalare per supportare con la produzione dell'extra energia necessaria. Non c'è stato però nulla da fare perché Luna Rossa, solida e attenta, ha messo in atto un costante "controllo" a distanza dell'avversario.

UN SUCCESSO NETTO SUI DETENTORI: NON VALE PER LA CLASSIFICA MA IL TEAM ITALIANO HA DIMOSTRATO DI ESSERE AL LIVELLO DEI MIGLIORI

ECCELLENZA

La partenza mandata in scena da Jimmy Spithill e Checco Bruni verrà iscritta negli annali della Coppa, un po' come quella di Dennis Conner a Fremantle in Australia nell'America's Cup del 1987 (si trova su YouTube ed è da vedere) con il 12 metri SI Stars & Stripes nella 4° fondamentale prova contro Kookaburra III, il 12 metri terzogenito della serie il cui secondo, di Patrizio Bertelli, è oggi a Barcellona per il Mondiale di Classe. Dicevamo che Max Sirena ha avuto la conferma importante delle sue scelte: anche per gli uomini. Non deve esser facile infatti decidere di tenere in panchina un duplice oro di 32 anni della validità di Ruggero Tita. Ma in questi scafi oltre la bravura, gioca, e tanto l'esperienza e l'affiatamento, elementi indiscutibili per la coppia Spithill-Bruni di Auckland 2021. Quanto all'epilogo della giornata, chiusa dopo i primi due match – nel primo Alinghi Red Bull Racing aveva conquistato il primo punto contro i francesi- con rinvio degli altri a causa dei temporali, la vittoria, già netta, formalmente è stata attribuita a Luna Rossa per la squalifica di Emirates Team New Zealand per uscita dai confini del campo, dopo un quasi incontro ravvicinato con un fulmine. «Ho deciso di avvicinarmi in fretta a uno dei grandi yacht che seguivano la regata che sono attrezzati per scaricare l'elettricità in acqua – ha spiegato poi il timoniere Peter Burling – sugli AC 75 abbiamo molta elettronica e quando si vede un fulmine sul campo di regata, per dirla così, non è mai divertente».

Francesca Lodigiani



GILLI DA DIECI È LA REGINA DELL'ACQUA

▶Exploit della torinese, che conquista anche l'oro nei 200 misti
Eguagliate in questa edizione le cinque medaglie di Tokyo

PARALIMPIADI

PARIGI Una scala reale servita nell'acqua parigina, ripetendo quella offerta nella vasca giapponese. Tre anni dopo il raccolto paralimpico di Carlotta Gilli è della medesima grandezza: cinque gare, altrettanti podi. La ventitreenne ipovedente di Moncalieri completa l'oro con un sonante squillo di tromba nei 200 misti. «Mi sono detta di dare tutto quello che avevo e ce l'ho fatta. Tanto era l'ultima gara e non avevo nulla da perdere». Oro all'alba e al tramonto, nei 100 farfalla e nei 200 misti, in mezzo l'argento nei 400 misti e i bronzi nei 50 stile e nei 100 dorso. Tutto come in Giappone, tranne che per il piazzamento nei 100 dorso: nel 2021 era stata seconda. «In partenza dall'Italia speravo che potesse andare così ma non pensavo, perché c'erano tante avversarie molto forti. Non potevo sottovalutare nessuna, sono arrivate molto pronte e si è visto. Potersi confermare con cinque medaglie, poi qui, con il pubblico, con amici e la famiglia è bellissimo. È bello poterlo condividere con loro». E infatti la dedica è per la famiglia e gli amici che l'hanno seguita da casa. «Se sono riuscita a fare quello che ho fatto è anche grazie a loro, perché la vita dell'atleta non è per niente facile». Non solo perché bisogna nuotare in acqua, ma anche perché a furia di vincere si ricevono tanti messaggi che si fa fatica ad evadere: «In questi giorni ho davvero il telefono intasato, è bellissimo. Sentire l'affetto degli italiani è straordinario. Il messaggio che voglio mandare da qui è quello di buttarsi, di tuffarsi nel nostro caso, perché se è quello che senti dentro niente può impedirti di arrivare o comunque di provarci».

FORZA INTERIORE

Una campionessa che racconta felice come lo sport l'abbia rimessa in carreggiata, quando la vita le stava togliendo un bene prezioso, come la vista. «Faccio sempre il massimo per migliorarmi. Sono felice della persona che sono, a 360 gradi, sia dal punto di vista estetico che interiore». Affetta dalla malattia di Stargardt, una retinopatia degenerativa su base genetica che colpisce circa una persona su diecimila, ha avvertito i primi sintomi alle scuole elementari quando non riusciva a copiare correttamente gli appunti dalla lavagna, oppure doveva avvicinarsi eccessivamente al foglio per scrivere. Da dieci decimi a quattro anni, il suo coefficiente di vista è diminuito fino a un decimo a 9 anni. Misura rimasta poi stabile nel tempo, una limitazione che non le ha impedito di appassionarsi al nuoto su spinta dei genitori: «Con il passare dei giorni e delle vasche è diventato un vero e proprio amore». Ma anche un lavoro visto che la ventitreenne torinese è tesserata per le Fiamme Oro, mentre il suo club civile rimane sempre la Rari Nantes, dove Wonder Gilli, come viene soprannominata nell'ambiente natatorio, non solo gareggia in ambito paralimpico ma si allena anche con atleti senza disabilità. «Lo sport è una filosofia di vita, un modo di vedere le cose che dura tutta la giornata, non solo nelle due o quattro ore di preparazione quotidiana». Una donna dal cuore d'oro e alla mente geniale, tanto da meritarsi una laurea honoris causa, per la quale adesso il numero fortunato diventa iL cinque. Come i metalli che le adornano il petto.

IPOVEDENTE DA QUANDO AVEVA NOVE ANNI, IL NUOTO LE HA RIDATO LA GIOIA. «SONO FELICE DI COME SONO E DICO: NULLA È IMPOSSIBILE»

Mario Nicoliello



STELLARE Carlotta Gilli, 23 anni, due medaglie d'oro a Parigi

Altri sette podi per l'Italia

Raimondi ancora primo, Legnante d'argento

PARIGI Ha indossato una maschera con le iridi tricolore, perché pur non potendolo più ammirare nel suo splendore, lei ha il vessillo italiano nell'animo. Così quando la medaglia d'argento del lancio del disco diventa matematica, la prima cosa che Assunta Legnante fa e avvolgersi dentro la bandiera. Una vita buia che riprende lucentezza col quinto capolavoro paralimpico. Alla terza partecipazione, la capitana dell'atletica azzurra allunga la striscia di podi. Le basta superare di un centimetro i 38 metri al quarto tentativo per assicurarsi il medesimo metallo di Tokyo. Un argento vivo per Assuntina la sopraffina che venerdì torna in gara nel peso. La giornata è arricchita anche dall'oro di Stefano Raimondi nei 100 farfalla e i bronzi di Federico Bicelli nei 100 dorso, Sara Morganti nel dressage dell'equitazione, Elisabetta Mijno nel tiro con l'arco e Edoardo Giordan nella sciabola. Sette medaglie che portano il bottino azzurro a quota 35: sesto posto nel medagliere.

M.Nic.



ACCUSATO Rafa Mir, 27 anni

Arrestato Mir È accusato di violenza sessuale

IL CASO

MILANO Rafa Mir, l'attaccante del Valencia, è stato arrestato dalla Guardia Civil per aver aggredito due donne insieme a un altro uomo, anche lui finito in manette. A confermare la notizia di Cadena Ser è stata la stessa società spagnola con un comunicato: «In relazione alle notizie di stampa riguardanti l'arresto di Rafa Mir, il club è a conoscenza di quanto successo e, in assenza di dettagli a riguardo, per il momento può solo affermare che collaborerà in tutto ciò che la giustizia potrà richiedere», si legge. La vicenda è avvenuta lunedì sera nell'abitazione del giocatore, nella provincia di Valencia. Una donna di 25 anni ha raccontato di essere stata aggredita sessualmente insieme a un'altra ragazza di 21 anni. Entrambe hanno sporto denuncia e sono state medicate in ospedale. Da qui l'arresto di Rafa Mir e dell'altro uomo. Il giocatore, infatti, ieri mattina non si è presentato all'allenamento agli ordini del tecnico, Ruben Baraja. Adesso l'attaccante si trova in una cella della Guardia Civil, in attesa di comparire davanti al giudice. Cresciuto nella cantera del Barcellona, Rafa Mir nella scorsa stagione ha giocato al Siviglia (15 presenze e due gol in Andalusia), poi è stato acquistato dal Valencia questa estate. A Tokyo 2021 l'attaccante aveva vinto una medaglia d'argento con la Spagna. Il paese iberico era già stato sconvolto nel gennaio 2023 dall'arresto di Dani Alves.

Salvatore Riggio

ROMA, C'È HUMMELS PER LA CHAMPIONS

▶ Arriva il difensore tedesco. Vicino anche il ritorno di Manolas per completare il reparto
DDR ora vuole anche giocatori d'esperienza per riportare i giallorossi tra le big d'Europa

MERCATO

ROMA All'ultimo giro, quando non ci credeva più nessuno. In tempo per essere inserito questa sera nella lista Uefa. Eccolo il quarto difensore a completare la rosa. Quarto, soltanto per ordine cronologico di arrivo. Perché c'è da scommettere che Mats Hummels, 35 anni, abbia ancora molte cose da dire. Il centrale difensivo tedesco alla fine ha detto sì. Avrebbe voluto almeno un biennale, alla fine si è dovuto accontentare di un accordo annuale da 2,5 milioni (con opzione per la prossima stagione). Una leggenda vivente del calcio tedesco sbarca a Trigoria. Hummels infatti è stato capace di vincere 5 Bundesliga (3 con il Bayern Monaco, 2 con il Boruddia Dortmund), 3 coppe di Germania, 6 supercoppe nazionali, un campionato Under 21 con la Germania per poi trionfare, con la nazionale maggiore, in Brasile nel 2014. Ma non solo: 626 presenze più 46 reti e come ultimo biglietto da visita, se ancora non bastasse, la finale di Champions a Wembley a giugno, persa contro il Real Madrid. È lui, dopo Hermoso, il tassello che chiedeva De Rossi per regalare esperienza e qualità al pacchetto difensivo giallorosso. Ghisolfi, una volta preso in contropiede con Danso (a proposito, anche la federazione austriaca ha chiesto un supplemento di esami per il difensore che è stato escluso dalle ultime convocazioni) aveva prima provato con Badé. Venti milioni non sono bastati per convincere il Siviglia (che gli ha poi rinnovato il contratto fino al 2029) e così è iniziata la caccia al difensore svincolato. Prima è arrivato lo spagnolo dell'Atletico, poi c'era in ballo un altro slot. Bisognava far uscire Smalling: quando l'inglese si è accasato in Arabia è partito l'assalto definitivo a Hummels. Che dal canto suo aveva almeno un altro paio di opzioni in stand-by: il Galatasaray e l'Hoffenheim. La voglia di cimentarsi con la serie A e il pressing di DDR hanno fatto la differenza.

L'EX DORTMUND HA 35 ANNI, HA VINTO IL MONDIALE NEL 2014 E A GIUGNO HA CONTESO LA COPPA AL REAL DI ANCELOTTI



ESPERIENZA E AFFIDABILITÀ Matts Hummels, 35 anni, ha vinto 5 campionati in Germania e una coppa del Mondo con la nazionale tedesca

CHE RITORNO

Già bastava l'arrivo di Hummels per animare la penultima serata di mercato. Ma siccome a Trigoria non si fanno mai mancare nulla, la sorpresa è arrivata dal possibile/probabile ingaggio di Manolas. Sì, avete letto bene: il vecchio Kostas, 33 anni, eroe nella notte contro il Barcellona datata ormai 2018 e cuore giallorosso, con alle spalle 206 presenze e 8 gol in giallorosso, è ad un passo dal ritorno a casa. Anche per il greco, contratto annuale (a 500mila euro). Manolas era tornato in serie A già lo scorso mese di gennaio, accasandosi alla Salernitana di Sabatini. Un'esperienza che non è andata bene: appena 8 presenze, diversi stop muscolari e retrocessione del club campano. Ora Kostas ci riprova: decisiva l'amicizia con De Rossi e il via libera della connazionale Souloukou. Se, come sembra, l'ingaggio andrà in porto in giornata, il greco sarà il quinto centrale difensivo della rosa. Un segnale chiaro: la possibilità di tornare a difendere a tre per favorire l'impiego di Dybala (in difficoltà nel 4-3-3) è ormai realtà. De Rossi, nel post-gara con la Juventus, era stato molto chiaro: «Giocare con più difensori e centrocampisti di gamba aiuterà a supportare insieme Paulo e Soulé. A volte si alterneranno ma penso che i tre centrali potranno aiutare meglio la coppia».

SPOILER

La velocità nel chiudere la doppia operazione è legata soprattutto al fatto che così facendo la Roma potrà inserirli nella Lista Uefa, che chiude a mezzanotte. Altrimenti, per il campionato, ci sarebbe ancora tempo. Nel pomeriggio di ieri, Manolas aveva postato un suo meme con la maglia giallorossa e la scritta «Certi amori non finiscono». Uno spoiler di una candidatura che oggi - a meno di ripensamenti - diventerà realtà.

Stefano Carina

IL GRECO TORNEREBBE DOPO CINQUE ANNI OGGI SI DECIDE MA ENTRAMBI POSSONO ESSERE INSERITI NELLA LISTA UEFA

Dovbyk ancora a secco di gol De Rossi: «Tranquilli, segnerà»

BOMBER Artem Dovbyk, 27 anni, ancora a secco in campionato dopo tre partite (foto MANCINI)

IL PERSONAGGIO

ROMA Quel gol (di Shomurodov) in tre partite non si può nemmeno associare alla solitudine dei numeri primi, perché "1" non ne fa parte. Sta lì, malinconico, aspettando di essere superato. De Rossi non appare preoccupato, chissà cosa ne pensa Dovbyk. Perché se un attaccante non segna, i fari si accendono automaticamente su di lui. Vai poi a spiegare che in tre partite l'ucraino ha forse ricevuto un pallone giocabile, con il quale ha colpito una traversa a Cagliari. I Torquemada dei social hanno già emesso le loro sentenze. La storia continua a non insegnare nulla: da Voller a Dzeko, non sono nuove le partenze a rilento dei centravanti, soprattutto a Roma. Del resto, anche Artem non è tipo da piede sull'acceleratore: lo scorso anno, prima di laurearsi Pichichi della Liga, nelle prime 5 giornate (partendo per 4 volte dalla panchina e giocando al massimo 26 minuti) aveva segnato soltanto al debutto contro la Real Sociedad. Poi dalla sesta in poi, ne ha rifilati altri 23. Tempo al tempo, quindi, anche perché la fiducia di De Rossi è totale: «Insieme a Savio, è stato l'artefice principale della cavalcata del Girona. È un giocatore importante dal punto di vista realizzativo, ma anche per la profondità e lo spazio che ci dà alle spalle della difesa avversaria. Ci può aiutare a tenerci più corti e a respirare quando ci troveremo in difficoltà. Segnerà tantissimo». A dir la verità finora in difficoltà è apparso soprattutto Dovbyk. A Torino, ad esempio, ha toccato la miseria di 13 palloni, di cui soltanto 2 nell'area di rigore avversaria negli 81 minuti nei quali è rimasto in campo. Il totale degli expected goal del centravanti nei primi 270 minuti è pari a 1,2 che fotografa in parte una situazione generale (3,4 xg della squadra nel suo complesso) che ancora non ingrana. Del resto per tornare ad una Roma con un gol nelle prime tre giornate di campionato, bisogna riavvolgere il nastro alla stagione 1986-87, con Eriksson in panchina. Ma quello del gol è un problema che De Rossi, dopo un avvio sfolgorante, continua a portarsi dietro. Basti soltanto pensare che dal 17 marzo contro il Sassuolo, i giallorossi hanno iniziato a creare poco in partita (massimo 1,08 xG). Nelle ultime 10 gare di campionato, sono state appena 11 le reti (nella gestione complessiva di DDR invece, considerando anche le coppe e le prime gare dell'attuale campionato siamo a 44 reti in 28 gare, media 1,57) e anche nelle amichevoli estive, tolte le due squadre di serie C (Latina e Barnsley), non si è mai andati oltre la rete a partita. Dati che confermano come Artem sinora non sia stato aiutato dalla manovra della squadra: «Dobbiamo crescere nel giro-palla, per farli scoprire e concedergli più spazio per fare male», l'indicazione di DDR. Dovbyk infatti va servito in profondità per sfruttarne la velocità e lo strapotere fisico oppure con cross che arrivino dal fondo, possibilmente sul secondo palo. In tre gare, è uno scenario che non si è mai materializzato. L'impressione, anche se il tecnico su questo punto non è d'accordo, è che l'ucraino fatichi a giocare alla Lukaku. Romelu è capace, spalle alla porta, di far salire la squadra. Artem fa molta più fatica. Anche in fase difensiva, i due sono diversi: l'ucraino aiuta poco in pressing. Non è nemmeno il tipo di centravanti che s'inventa il gol o si costruisce l'occasione da solo ma è un semplice, grande e letale finalizzatore. Tradotto: ha bisogno che la squadra, attraverso la manovra, lo metta in condizione di segnare. Magari a Dovbyk sarà utile proprio la sosta dove sarà impegnato con la propria nazionale contro Albania e Repubblica Ceca. Ripartire per poi farlo anche a Roma. Del resto, come ricordava Van Nistelrooy, uno che qualche rete l'ha segnata, «i gol sono come il ketchup. Ci provi, ma non escono. E quando escono, lo fanno tutti insieme».

L'ATTACCANTE HA BISOGNO DI ESSERE SERVITO IN PROFONDITÀ ANCHE LO SCORSO ANNO NELLA LIGA PARTÌ PIANO CON UNA RETE IN 5 GARE

Daniele Aloisi

L'ORA DI ISAKSEN «LAZIO FIDATI, SARÒ DECISIVO»

▶L'esterno danese è partito con il piede giusto e si gode l'intesa con Baroni: «È forte, con Tudor invece non mi sono mai trovato»



SECONDO ANNO Gustav Isaksen, danese, 23 anni, 40 presenze con la Lazio: è arrivato nel 2023

IL PERSONAGGIO

ROMA L'ora della svolta. Per Gustav Isaksen è tempo di scrollarsi di dosso l'etichetta di talento incompiuto. In primis perché a 23 anni non può più nascondersi dietro la comoda scusante della giovane età. In secondo luogo perché per lui la Lazio ha speso 12 milioni più altri 4 di bonus (che non verranno tutti raggiunti) perciò dopo una stagione di apprendistato è terminata la pazienza. Il club biancoceleste ci ha sempre creduto, ma non è un segreto che durante la finestra di mercato abbia provato a inserirlo in alcune trattative, come col Feyenoord per Stengs, opzione mai decollata. Il precampionato poco convincente non ha fatto altro che alimentare l'intenzione del ds Fabiani di lasciarlo partire di fronte all'offerta giusta, che nell'ultima settimana di trattative ha rischiato di arrivare. Il Celtic infatti ha messo sul piatto 2 milioni per il prestito oneroso e 14 per il diritto di riscatto. La sensazione è che si potesse arrivare all'obbligo richiesto, ma a frenare tutto, come vi avevamo svelato, è stata la ferma volontà dell'ex Midtjylland di restare nella Capitale, ribadita due giorni fa: «Ho detto al mio agente di voler rimanere anche di fronte a qualcosa di eccitante. Sento di poter diventare un uomo importante per la società e sarebbe stato un peccato aver passato un anno intero a conoscere tutto della Lazio per poi ricominciare da zero altrove». Una decisione che ha avvalorato la tesi di Baroni, fin da subito convinto che quella attuale possa essere la stagione di Gustav, che a Bold ha parlato anche del nuovo tecnico: «È forte. Con Tudor non mi sono trovato, ma ora sono felice e sembra che con Baroni ci siano prospettive più lunghe». E proprio all'allenatore dopo il triplice fischio col Milan ha già fatto una promessa: «Devo tirare maggiormente in porta senza cercare sempre l'assist. Segnando di più posso giocarmela per un posto da titolare».

IL GOL ALL'UDINESE E L'OTTIMA PROVA CON IL MILAN REGALANO FIDUCIA ALL'EX MIDTJYLLAND «DEVO SEGNARE DI PIÙ»

BONUS

E chissà se alla ripresa contro il Verona finalmente ci riuscirà il danese, al quale per adesso in due occasioni è stato preferito Noslin e nell'ultima addirittura Tchaouna. Fosse stata la passata stagione Isaksen probabilmente si sarebbe chiuso nel proprio guscio, ma stavolta la reazione c'è stata eccome. Baroni gli ha concesso un minutaggio a salire. Col Venezia 17 minuti, con l'Udinese 37, durante i quali ha trovato anche il gol che ha accorciato le distanze nell'unico tiro in porta, e infine 50 col Milan dall'intervallo in poi, ingresso che ha contribuito a cambiare volto all'attacco. Ora l'esterno ha messo nel mirino la prima chance nell'undici iniziale anche per incrementare un bottino personale che da contratto prevede dei bonus rispettivamente a quota 10, 15 gol e 10 assist. Numeri importanti, ma il classe 2001 ora si concentrerà sulle sfide di Nations League della propria Nazionale contro Svizzera (domani ore 20.45) e Serbia (domenica alle 18). Dopodiché tornerà a sognare con la Lazio.

Valerio Marcangeli

La squadra

Torna Gila, vuole esserci con il Verona

Ripresa pomeridiana a Formello dopo due giorni di stop. La Lazio è tornata ad allenarsi verso il Verona con tre novità. Si sono visti in gruppo sia Gila che Pellegrini. Lo spagnolo si era già aggregato part-time venerdì con i compagni, mentre ieri c'è rimasto tutto il tempo. Stesso discorso per il terzino sinistro, reduce da un incidente d'auto con conseguenti 12 punti di sutura alla gamba destra. Oltre loro, ieri Baroni ha avuto a disposizione anche il nuovo arrivato Gigot. Intanto Casale è tornato sulla cessione: «Non sentivo più la fiducia». Infine oggi verrà consegnata la lista Uefa: Pedro resta l'indiziato principale per il taglio assieme a Hysaj. Per Basic, salvo colpi di scena, sfuma il ritorno all'Hajduk Spalato.

V.M.

ITALIA A PARIGI IN PUNTA DI PIEDI

▶Retegui, Raspadori e Zaccagni pronti per la sfida impossibile all'attacco stellare dei Bleus: la Francia ha a disposizione sette bomber di livello top

IL FOCUS

ROMA Siamo piccoli, ma cresceremo. Questo il grido dei fantastici (quattro) attaccanti italiani: Moise Kean, Giacomo Raspadori, Mateo Retegui e Mattia Zaccagni. Tremano i polsi: dopodomani sfideranno i giganti francesi, stesso ruolo ma pedigree diverso. Kean poi, ieri si è allenato a parte: ha un piccolo problema muscolare, non dovrebbe essere a rischio per la sfida con la Francia. Il confronto è impietoso, le punte a disposizione di Deschamps sono sette e rispondono ai nomi di Bradley Barcola, Ousmane Dembélé, Antoine Griezmann, Randal Kolo Muani, Kylian Mbappé, Michael Olise, Marcus Thuram. Anche qui, c'è chi deve ancora dimostrare, vedi Olise, inglese naturalizzato francese ora al Bayern, dieci gol lo scorso anno con il Crystal Palace. C'è anche chi, con la maglia dei blues deve ancora fare centro, vedi Barcola (quattro gol in questo avvio di stagione con il Psg e cinque lo scorso anno), oltre allo stesso Olise. Poi c'è chi sposta le montagne, da Mbappé che con la maglia della Francia ha già vinto un Mondiale e segnato 48 reti, per non parlare dello score della passata annata, 44 gol in totale col Psg e in più quest'anno, al Madrid, ha già timbrato tre volte. E Griezmann? Ha segnato poco meno di Kylian, 44 reti, ma con 51 presenze in più, 135 contro le 84 del madridista. Poi in fila davanti a Deschamps, Dembelé e Kolo Muani, cinque reti per uno in nazionale. Nei loro club non brillano sotto porta, il primo è a una rete quest'anno e sei nella scorsa stagione, il secondo è a due e ha chiuso la passata annata a dodici, mentre quindici ne ha segnati Thuram, che è già a quattro reti in questo scorcio di stagione. Ma al di là dei numeri, il confronto è impietoso per le esperienze fatte: tutti i nostri avversari giocano regolarmente la Champions, mentre Raspadori che l'ha assaggiata proprio con Spalletti a Napoli, Retegui comincia ora, Kean l'ha vissuta con la Juve ma non da protagonista, per Zaccagni, un'esperienza breve ma intensa con Sarri. Spalletti ne ha chiamati solo quattro, formando due coppie che si alterneranno tra Francia e Israele. Due centravanti, Kean e Retegui e due seconde punte, Zac e Jack. In totale, con la maglia dell'Italia, sono andati a segno quindici volte: uno Zaccagni, quattro Retegui e Kean e sei Raspadori. Spalletti deve rinunciare a gente più pesante, e parliamo di Chiesa (fuori condizione), Scamacca (infortunato e lungodegente), e Zaniolo (lo rivedremo per le gare di ottobre). Sparito dai convocati anche El Shaarawy, anni 32. Berardi è reduce da un brutto infortunio e ha perso il treno per il mondiale del 2026, a meno di un recupero miracoloso. Spalletti attende facce nuove, giovani promettenti, che al momento non sono stati presi in considerazione, tipo Camarda e Daniel Maldini. La Nations poi non ha lo spirito amichevole: è necessario arrivare tra le prime due del girone per cercare di essere tra le teste di serie per le qualificazioni mondiali. Quindi, servono punti e possibilmente non brutte figure.

LA NAZIONALE RIPARTE SENZA SCAMACCA CHIESA E ZANIOLO KEAN HA SVOLTO UN ALLENAMENTO DIFFERENZIATO

IL RANKING

Il bomber della gestione Spalletti, quattordici partite comprese quelle dell'Europeo, non è un attaccante ma un centrocampista e si chiama Frattesi: per lui quattro reti da un anno a questa parte, subito dopo c'è Barella, con due e la prima punta che fa capolino in questa speciale classifica è Chiesa, che non giocherà venerdì al Parco dei Principi contro la Francia, con due gol, insieme con Retegui e Berardi. Scamacca ha segnato una rete come Bastoni, Pellegrini, Raspadori, Darmian, Calafiori, Zaccagni, Bonaventura, El Shaarawy e Immobile. La fortuna, almeno fino a questo momento, è che dei quattro attaccanti convocati, solo Raspadori non è un titolare nel proprio club, gli altri giocano con più continuità. E questa è già una buona base di partenza.

Alessandro Angeloni



ORIUNDO Mateo Retegui, nato in Argentina, naturalizzato italiano

Gli esordienti a Coverciano

Okoli e Brescianini: «Le pressioni? Sono stimoli»

Spalletti è stato chiaro, questa Italia deve ripartire dai giovani bravi e con personalità. Come Brescianini e Okoli che ieri si sono presentati in aula magna a Coverciano: «Per Spalletti - ha detto l'atalantino - farò tutti i ruoli. Sono felicissimo, non mi aspettavo di trovarmi qui con Okoli. Il ct ha valutato la mia corsa, la mia duttilità e la mia adattabilità. Il mio ruolo? La mezzala destra per me è l'ideale». Okoli ha vissuto mesi elettrizzanti: «Sono state emozioni grandissime: il debutto in Premier è stato



importante ed è arrivato pochi giorni dopo la convocazione in Nazionale. L'esperienza all'estero mi farà acquisire esperienza. Dobbiamo mettere in campo la personalità, come ci hanno chiesto Spalletti e Buffon, dobbiamo avere la giusta mentalità. Con la Francia immagino una grande partita, molto difficile, ma stando compatti e uniti, faremo grandi cose. Le pressioni in Nazionale? Dobbiamo viverle come stimoli». Samuele Ricci parlando al canale Figc 'Vivo Azzurro' ha detto: «Non dobbiamo avere paura della Francia, partite così sono bellissime e da queste sfide passa il nostro riscatto».

Mario Tenerani

Cronaca di Roma

Il Messaggero

cronaca@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Mercoledì 4 Settembre 2024

20 °C 31 °C
Il Sole Sorge 6:36 Tramonta 19:38
La Luna Sorge 7:48 Cala 20:17

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Sfide mondiali

Uno spettacolo con gli assi dello skate

Rossetti a pag. 45



La rassegna

Natura e danza, dialogo in coppia per Romaeuropa

Ippaso a pag. 42



Il concorso

Miss Lazio appassionata di atletica e arte

Quaglia a pag. 41



Don Coluccia, interviene Meloni

▸La premier dopo l'aggressione: «Il governo è con lui». La solidarietà di Gualtieri
Indagini sulla soffiata di due tunisini: «Stanno preparando un altro attentato»

Solidarietà e vicinanza: dopo l'aggressione a don Antonio Coluccia, il prete antimafia da anni sotto scorta contestato domenica sera al Quarticciolo, ora arriva la lunga onda di vicinanza dalla premier Giorgia Meloni al sindaco Gualtieri. Come raccontato dal *Messaggero*, don Coluccia durante un'attività pastorale è stato aggredito e contestato. Un grave episodio su cui è intervenuta la premier Giorgia Meloni: «Don Antonio Coluccia è da sempre fortemente impegnato contro la criminalità organizzata. La violenta aggressione è quanto di più vigliacco possa esserci».

Savelli a pag. 30

L'intervista

«Non ho paura e oggi stesso sarò di nuovo lì»



a pag. 31

Maltempo Downburst come quello che ha affondato il Bayesian



«Caduta in un'ora la pioggia di un mese»

Strade allagate ieri dopo le bombe d'acqua (foto Toiati)

Valenza a pag. 33

Cara Rc auto A Roma è aumentata del 12,6%

L'assicurazione per la responsabilità civile è sempre più una stangata per gli automobilisti romani. I premi medi per una polizza auto nella Capitale, infatti, sono aumentati del 12,63 per cento su base annua, arrivando a un valore medio di 684,42 euro. Una situazione che investe praticamente tutto il Lazio dove, a luglio, l'incremento registrato è del 12,27 per cento, con una spesa media di 673,67 euro: vale a dire circa 74 euro in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L'aumento annuo più consistente è stato rilevato in provincia di Latina.

Rossi a pag. 34

I taxi? Tutti in strada non prima di febbraio

Come annunciato dal sindaco Roberto Gualtieri «l'obiettivo è poter dare le licenze da dicembre», ossia in tempo per l'inizio del Giubileo. Le mille nuove auto bianche non arriveranno però tutte insieme. Alcune potrebbero vedersi in giro già a dicembre (in tempo per l'inizio del Giubileo), ma la gran parte delle procedure dovrebbe invece completarsi più avanti. I vincitori del bando avranno 60 giorni dalla notifica (prevista per novembre) per pagare la licenza: parliamo di 75.500 euro per quelle ordinarie, ridotti a 52.850 per chi sceglie auto attrezzate per il trasporto dei disabili. Poi i neo-tassisti avranno altri 30 giorni per prendere servizio. E quindi, il termine ultimo dovrebbe essere fissato per fine febbraio. Ricorsi permettendo.

Carini a pag. 35

Giallo della Magliana spariti 9mila dollari dell'argentino morto

▸L'ombra del delitto dietro il volo dal palazzo

«Jorge aveva con se parecchi soldi, se la polizia li trova è un suicidio. Se non li trovano allora è un omicidio». Amici e familiari di Jorge Adrian D'Alessandro, il 39enne argentino volato giù da un palazzo alla Magliana, ne sono convinti: «Era arrivato a Roma da poche ore, dopo essere stato in Spagna a trovare il fratello. Aveva novemila dollari. A tutti noi aveva detto che era in un hotel a Trastevere, non in una casa occupata in periferia. Qualcuno lo ha ingannato». I novemila dollari, intanto, sono spariti. Gli agenti del commissariato San Paolo nello zaino dello straniero non li hanno trovati: solo il passaporto e altri effetti personali.

Marani a pag. 37

Nel frigo 98 chili

Coca e biscotti preso il pasticciere delle nuove droghe

Un profilo specchiato, una bella casa a Casal Palocco e diverse celle frigorifere strapiene di droga. È stato arrestato dai carabinieri d'intesa con la Procura, F. M., romano 31 anni. Una parte della droga era mischiata a prodotti alimentari, come l'impasto per i biscotti e dovrà essere ora analizzata.

Mozzetti a pag. 39



Mamma detective

Raffaella Troili

Dress code ai "diciottesimi", la festeggiata detta le regole

Il tempo stringe, il dress code è inesorabile. Prove e sfilate si susseguono tra le mura domestiche. I diciottesimi sono tanti e si avvicinano, e molte festeggiate dettano le regole: «Vi voglio tutte di nero, corto però»; oppure «tutte in lungo tranne in lilla» (il colore della festeggiata). Le ragazzine si adeguano, tra abitini comprati al volo, vestiti più strutturati della mamma e delle zie, una montagna di vestiario che deve superare molti step: l'ok dei familiari conta fino a un certo punto, tanto che vien da chiedersi perché si venga coinvolti. «Ma quanto sei chic, con queste paillettes, lascerei la coda di cavallo...». Lo sguardo assente non sembra convinto. Alla fine, sceglieranno da sole dopo una serie di summit con amiche e nonne. La tendenza è una: le festeggiate dettano le regole, guai a vestirsi con abiti del loro stesso colore, ma non solo. Alcune chiedono il total black, altre impongono il lungo, gli unici a essere più o meno esenti dagli ordini sono i ragazzi. A loro al massimo si chiede di indossare una camicia, una giacca che finirà buttata da qualche parte, estranei completamente al logorante eppure divertente dibattito delle Cenerentole metropolitane sull'abito giusto. Sexy ma non troppo, senza offuscare la festeggiata. Alle scarpe per fortuna, nessuna presta troppa attenzione.



La festa per un diciottesimo



La sfida alla criminalità

Don Coluccia, solidarietà da Gualtieri e Meloni: «Il governo è con lui»

▶Le istituzioni si schierano con il sacerdote simbolo della lotta alla droga, dopo l'aggressione al Quarticciolo. La premier: «Quanto di più vigliacco possa esserci»

IL CASO

Solidarietà e vicinanza: dopo l'aggressione a don Antonio Coluccia, il prete antimafia da anni sotto scorta e contestato domenica sera al Quarticciolo, arriva ora l'onda lunga di sostegno e vicinanza da parte delle istituzioni, nazionali e cittadine, dalla premier Giorgia Meloni al sindaco Roberto Gualtieri. Come raccontato dal *Messaggero*, don Coluccia, durante un'attività pastorale che si stava svolgendo nella piazzetta del Lotto 12, è stato insultato dai pusher della zona che al megafono hanno gridato: «Sei un Buscetta, qui non devi tornare, noi ti ammazziamo». Subito dopo sono stati lanciati dalle finestre sassi e bottiglie di vetro, costringendo gli agenti della scorta a intervenire per portare il sacerdote fuori dal quartiere, considerato una delle principali piazze dello spaccio della Capitale. Un grave episodio su cui è intervenuta la premier Giorgia Meloni che su X ha scritto: «Don Antonio Coluccia è da sempre fortemente impegnato contro la criminalità organizzata, lo spaccio di droghe e l'illegalità. Un uomo - ha scritto ancora la presidente del Consiglio - molto coraggioso, buono, dedito al servizio del prossimo e in prima linea per il recupero sociale del territorio romano. La violenta aggressione - ha concluso - è quanto di più vigliacco possa esserci. A lui va tutta la mia solidarietà, e quella del Governo, insieme al ringraziamento per la sua opera quotidiana in favore della giustizia e dei più bisognosi».

IL SOSTEGNO DELL'ESECUTIVO

Sull'aggressione il ministro della Difesa, Guido Crosetto è intervenuto con una nota: «Piena solidarietà e vicinanza a un uomo coraggioso impegnato per il recupero sociale e nella lotta alla criminalità». E il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi: «Esprimo la mia solidarietà per la vile aggressione subita durante un corteo a favore della legalità». Messaggi pure dal presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri: «Saremo con don Coluccia nelle zone più difficili per condividerne, come nel passato, e per sostenerne, come faremo ancora di più nel futuro, la sua opera preziosa». Ancora: «Lo Stato non arretrerà contro la criminalità organizzata» ha scritto in una nota Andrea Delmastro delle Vedove, deputato di Fratelli d'Italia e sottosegretario di Stato alla Giustizia. Messaggi di vicinanza pure dai parlamentari laziali del Movimento cinque stelle e dai consiglieri capitolini di Italia Viva: «Continueremo a essere al fianco di don Coluccia, certi che questo ennesimo attacco subito non fermerà il suo impegno». Don Coluccia, il sacerdote delle periferie che combatte nelle piazze dello spaccio, è impegnato nei quartieri difficili della Capitale dal 2014. Già sotto scorta, nei mesi scorsi è finito nel mirino di minacce e intimidazioni. Un lungo elenco di precedenti fino al tentato investimento della scorsa estate a Tor Bella Monaca quando il pomeriggio del 29 agosto un pregiudicato in sella al suo scooter T-Max, aveva quasi travolto il prete anti-pusher mentre attraversava la strada.

Resta dunque altissima l'attenzione su quanto accaduto l'altra sera al Quarticciolo. Un episodio grave che segue di una manciata di giorni quanto avvenuto a Tor Bella Monaca, un'altra fiorente piazza dello spaccio della Capitale. L'allarme è scattato quando davanti casa di Tiziana Ronzio, la paladina antimafia, è stata lasciata una bara. Nessuno, almeno per il momento, avrebbe rivendicato il gesto: un caso su cui sono ancora in corso le indagini di polizia e carabinieri.

Intanto ieri anche il sindaco Roberto Gualtieri ha manifestato il proprio sostegno, telefonando a don Coluccia per «esprimere la totale solidarietà di Roma Capitale per quanto accaduto e per ribadire il pieno impegno dell'amministrazione a collaborare con tutte le istituzioni competenti per rispondere compatte alle vigliacche minacce subite e far prevalere sicurezza e legalità sul territorio».

PER LA LEGALITÀ

Una telefonata a cui è seguita la nota del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, che sui social ha scritto: «A don Antonio, da sempre impegnato nel contrasto alla criminalità organizzata, va la solidarietà mia e della Giunta Regionale del Lazio per l'intollerabile intimidazione subita al quartiere Quarticciolo, durante una manifestazione in favore della legalità. La violenza gratuita inferta a don Antonio testimonia quanto sia necessario il suo prezioso operato. Resteremo sempre al suo fianco», conclude Rocca.

Fla. Sav.

LA TELEFONATA DEL SINDACO: «RISPONDEREMO ALLE MINACCE FACENDO PREVALERE LA LEGALITÀ»

MESSAGGI ANCHE DAI MINISTRI PIANTEDOSI E CROSETTO. IL GOVERNATORE ROCCA: «AL TUO FIANCO»

IL TWEET

Giorgia Meloni
@GiorgiaMeloni

Don Antonio Coluccia è da sempre fortemente impegnato contro la criminalità organizzata, lo spaccio di droghe e l'illegalità. Un uomo molto coraggioso, buono, dedito al servizio del prossimo e in prima linea per il recupero sociale del territorio romano. La violenta aggressione subita a Roma, nel quartiere Quarticciolo dove era in corso un corteo per la legalità, è quanto di più vigliacco possa esserci.
A lui va tutta la mia solidarietà, e quella del Governo, insieme al ringraziamento per la sua opera quotidiana in favore della giustizia e dei più bisognosi.

«È quanto di più vigliacco possa esserci». La premier Giorgia Meloni è intervenuta sul social X per commentare l'aggressione ai danni di don Antonio Coluccia durante il corteo per la legalità al Quaricciolo. «A lui tutta la mia solidarietà e quella del governo», ha scritto

Don Antonio Coluccia

Indagini sulla soffiata di due tunisini «Stanno preparando un altro attentato»

LE INDAGINI

Un altro allarme sulla sicurezza di don Coluccia, il prete anti-pusher, era scattato lo scorso agosto. In questo caso a far partire le indagini, ancora in corso, sono stati due stranieri di origine tunisina fermati a bordo di uno scooter rubato a Tor Bella Monaca. Durante i primi accertamenti degli agenti di polizia del vicino distretto, era emerso che lo scooter era stato rubato in viale dell'Archeologia. Ma è stato quanto riferito dai due giovani stranieri a far scattare l'allarme. Secondo quanto avrebbero riferito i due fermati agli investigatori - una versione su cui sono tuttora in corso accertamenti - il furto sarebbe stato fatto su commissione.

Il piano sarebbe stato infatti quello di utilizzare il motorino rubato per intimidire don Coluccia come già era accaduto la scorsa estate. Un "investimento fotocopia" a quello dell'agosto scorso in sostanza, quando un pregiudicato alla guida del suo T-Max cercò di investire il prete mentre stava attraversando la strada. Anche in quel caso, così come domenica al Quarticciolo, il sacerdote stava svolgendo l'attività pastorale. Furono gli agenti della scorta a fargli da scudo. L'attentatore era stato poi fermato e accusato di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale

Si tratta comunque al momento solo della versione fornita dai due ladri del motorino su cui gli investigatori stanno eseguendo approfonditi controlli.

LE INTIMIDAZIONI

Non un caso isolato: la sera del 6 gennaio, sempre nel quartiere di Tor Bella Monaca, mentre don Coluccia stava incontrando alcuni fedeli, furono dati alle fiamme alcuni cassonetti a pochi metri dal luogo dell'appuntamento.

E ancora lo scorso aprile al Laurentino 38, una delle piazze dello spaccio più fiorenti della Capitale, mentre don Coluccia stava camminando insieme a un corteo di residenti per protestare, ancora una volta, contro la criminalità organizzata. Un incontro organizzato dopo il raid all'Antico Caffè, bar gestito da una giovane coppia in via Filippo Tommaso Marinetti, dove una famiglia di pregiudicati calabresi aveva fatto irruzione armata di bastoni, scagliandosi contro il titolare. Durante il corteo dalle finestre del Laurentino 38 erano stati lanciati petardi e bombe carta.

Ancora, lo scorso anno, scritte insulti contro il prete anti-pusher sui muri di un edificio scolastico. Le scritte erano comparse davanti alla scuola media dell'Istituto Paolo Borsellino di Monte Compatri: «Prete infame». Una scritta fatta con una bomboletta spray di color azzurro su un muretto dopo che il prete eroe aveva fatto visita per parlare di legalità e delle sue esperienze nelle periferie romane dove per anni ha usato il Vangelo come "arma" contro la droga e la criminalità. Il messaggio era stato poi rimosso in seguito all'intervento del comune alle porte di Roma. Secondo gli investigatori, la presenza di macchine e uomini della polizia di Stato durante la visita nella vicina palestra dell'istituto comprensivo, probabilmente, aveva scatenato il "fastidio" di una parte dei ragazzi che si era tradotto nella vile reazione, l'offesa sul muretto a qualche decina di metri dalla scuola.

Fla. Sav.

I RAGAZZI ERANO STATI FERMATI A FINE AGOSTO SU UNO SCOOTER POI RISULTATO RUBATO

L'IPOTESI DI UN FURTO SU COMMISSIONE: IL MEZZO DOVEVA SERVIRE PER UN NUOVO AGGUATO AL SACERDOTE

La sfida alla criminalità



L'intervista Don Antonio Coluccia

«Vado avanti senza paura e oggi torno al Quarticciolo»

▶Il racconto del prete: «Spacciatori infastiditi dalle mie iniziative, con le minacce pensano di fermarmi. La risposta della gente mi dà la sicurezza per continuare»

«Non è la prima volta che vengo minacciato. Ma gli insulti al megafono, quelli sì, sono una novità. Una risposta dei pusher del Quarticciolo dove vado spesso, anche io con il megafono, per pregare e far sentire la mia vicinanza ai cittadini onesti che vivono in contesti così difficili».

Don Antonio Coluccia, il prete anti-pusher contestato domenica sera al Lotto 12, sta organizzando i prossimi incontri di preghiera ma il cellulare squilla senza sosta: dalla premier Giorgia Meloni al sindaco Roberto Gualtieri, per tutta la giornata ha ricevuto messaggi di vicinanza e solidarietà.

Don Antonio, è sorpreso dalle reazioni alla notizia dell'aggressione?

«Anche in passato il governo e il sindaco Gualtieri hanno mostrato grande attenzione e sensibilità. Sulle periferie della città c'è grande attenzione anche perché, la lotta alla droga è la lotta alla mafia. L'episodio è stato grave e quello su cui vorrei si facesse una riflessione è anche la risposta della città».

Domenica lei è stato contestato al Quarticciolo: cosa è accaduto?

«Stavo parlando al megafono, stavo pregando dal centro della piazza come sempre faccio durante le attività pastorali. A un tratto, da un altro megafono, hanno iniziato a insultarmi e a minacciarmi: «Sei un Buscetta, non devi venire qui. Se torni ti ammazziamo». Pochi istanti dopo hanno lanciato sassi e bottiglie dalle finestre. Alla fine è intervenuta la scorta che mi ha fatto da scudo e mi ha allontanato dalla piazza. Già in precedenza, durante incontri analoghi, ero stato accerchiato e minacciato. Sono situazioni molto delicate in cui non posso fare altro che andare via per la sicurezza di tutti».

Lo scorso mese, una bara è stata lasciata poco distante dalla casa di Tiziana Ronzio che, come lei, è impegnata nella lotta alla droga e alla mafia: i due episodi possono essere collegati?

«Non direttamente. Quello che ormai le numerose inchieste e indagini delle forze dell'ordine hanno accertato è che a essere collegate sono le piazze dello spaccio. Il Quarticciolo, Tor Bella Monaca e San Basilio seguono un'unica direttrice per lo spaccio di droga. Da tempo denunciamo questa situazione e tante sono state infatti le iniziative per smantellare queste associazioni criminali che gestiscono, non solo le piazze dello spaccio, ma interi quartieri. In un blitz dello scorso maggio sono stati liberati 600 box dei palazzi popolari trasformati in nascondigli e basi operative dei pusher. Ciò che è capitato a me al Lotto 12 e a Tiziana, davanti a casa, è una conseguenza».

Cioè?

«I pusher, i capi che gestiscono lo spaccio in questi quartieri difficili, sono infastiditi. Le mie iniziative, che vengono supportate e coordinate dalle forze dell'ordine, offrono un'alternativa concreta ai cittadini onesti. Offro speranza ma anche strumenti seri per combattere la criminalità. Lo scorso anno per esempio abbiamo organizzato una serie di concerti con il Teatro dell'Opera. Una delle manifestazioni si è svolta proprio nella piazza principale di Tor Bella Monaca. Per una serata intera abbiamo regalato musica e divertimento ai ragazzi e alle famiglie del quartiere. Un'esperienza incredibile con i residenti delle Torri affacciati alle finestre per tutta la sera intrattenuti dall'orchestra. Quando mi minacciano, è perché tentano di impedire che il mio lavoro prosegua. Invece è proprio davanti a queste situazioni che ho la conferma e la certezza che devo andare avanti».

Quando pensa di tornare al Quarticciolo?

«Anche da questa sera. Il messaggio che voglio mandare è che andrò avanti. Non sono solo e la mia battaglia è appena iniziata. Un messaggio che è arrivato e purtroppo si è tradotto in questi spiacevoli episodi ma l'attenzione deve restare alta e il nostro compito è quello di restare in strada, nelle piazze, per i cittadini onesti che non vanno abbandonati. Quindi andrò avanti, senza paura e lo farò per restituire a questi quartieri legalità e dignità».

Flaminia Savelli
flaminia.savelli@ilmessaggero.it

PIAZZA DELLO SPACCIO

I carabinieri per le strade del Quarticciolo durante uno dei controlli contro lo spaccio effettuati nel corso delle ultime settimane

La notizia



Cronaca di Roma

Sassi e insulti dai palazzi la scorta salva don Coluccia «Se torni ti ammazziamo»

La notizia dell'aggressione al Quarticciolo ai danni di don Antonio Coluccia pubblicata sull'edizione de "Il Messaggero" in edicola ieri



NON È LA PRIMA VOLTA CHE MI ACCERCHIANO O CHE MI MINACCIANO GLI INSULTI CON IL "MIO" MEGAFONO SONO UNA NOVITÀ



CONNESSIONI CON LA BARA DAVANTI A CASA DI TIZIANA RONZIO? È UN SEGNALE CHE I CRIMINALI SI SENTONO SOTTO PRESSIONE

Tensione nel quartiere

Lancio di bottiglie contro la troupe del Tgr Rai

Ancora tensioni al Quarticciolo: ieri pomeriggio una troupe di giornalisti del Tgr Rai è stata aggredite durante le riprese di un servizio. Come durante l'aggressione a don Coluccia, ai giornalisti sono state lanciate bottiglie di vetro. Quindi il comunicato del Cdr: «Il Cdr della Tgr Rai Lazio e il Coordinamento Usigrai Cdr della Tgr esprimono solidarietà nei confronti della troupe della Tgr Lazio vittima di minacce e lancio di bottiglie a Roma, nel quartiere Quarticciolo, durante le riprese per il servizio sull'aggressione subita da Don Coluccia, prete antimafia che da anni denuncia le piazze di spaccio,



domenica scorsa nelle stesse strade» E' quanto si legge in una nota. «Diverse persone hanno circondato giornalista e troupe, cercando di intimidire la squadra, strattonando l'operatore, urlandogli contro di spegnere la telecamera e cercando di cancellare quanto già ripreso - si legge ancora nella nota il Cdr della Tgr Rai Lazio e il Coordinamento Usigrai Cdr della Tgr - Solo l'intervento degli agenti della polizia con un blindato e varie pattuglie ha evitato che la situazione degenerasse. Cdr e Coordinamento ribadiscono che nessuna intimidazione fermerà l'impegno dei giornalisti e delle giornaliste del Tgr Rai del Lazio che ogni giorno lavorano per raccontare i fatti e le storie senza lasciarsi intimorire», conclude la nota.

Incubo bombe d'acqua «È caduta in un'ora la pioggia di un mese»

▶Alberi crollati e negozi allagati (come alcuni locali dell'ospedale Santo Spirito) Al Circo Massimo crolla un'impalcatura di una tribuna. La viabilità nel caos

IL FOCUS

Il caldo e poi l'improvviso calo della temperatura. E le fiamme degli incendi estivi che si sono mescolate con il violento temporale che ha riportato i romani nelle scene da pieno autunno. Ieri, in sostanza, la Capitale le ha viste praticamente viste tutte. Virale è diventato il temporale che ha letteralmente sommerso diversi quartieri: ieri a San Pietro sono caduti oltre 80 millimetri di pioggia. Solitamente, durante tutto l'arco dell'anno, le precipitazioni arrivano a 700 millimetri. Quindi, basta confrontare questi due numeri per capire come il clima sta cambiando. Secondo la protezione civile di Roma Capitale nei Municipi I, V, VI e XV le precipitazioni sono arrivate a 40 millimetri, con punte nel I di 60 millimetri in una sola ora.

I SOCCORSI

È stato subito caos. Le fermate della metropolitana A, Lepanto e Manzoni, sono rimaste chiuse per più di un ora, nel pomeriggio, per allagamenti. Un fulmine ha colpito l'Arco di Costantino e ha rotto alcuni frammenti. Un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco, anche per negozi e scantinati allagati, oltre che per cornicioni crollati dai palazzi, soprattutto a Prati. I vigili del fuoco hanno collezionato un centinaio di interventi. La polizia locale di Roma Capitale ieri è corsa in soccorso dei romani in 344 casi: 120 per allagamenti, 44 per incidenti stradali, 180 per cadute di alberi o rami. La protezione civile ha fatto 30 interventi con le idrovore e il Dipartimento ambiente 48 su alberature o crolli. I maggiori disagi si sono verificati nel quadrante Est della Capitale e nel Centro cittadino. Alberi e rami caduti hanno interessato oltre a Prati anche via dell'Acqua Bulicante, via della Stazione Prenestina e via di Tor Bella Monaca, all'altezza del Gra. In via del Circo Massimo, dalle parti del piazzale Ugo la Malfa, le pattuglie della locale sono intervenute per mettere in sicurezza la strada a seguito della caduta di due grossi alberi. Ed è crollata parzialmente un'impalcatura di una tribuna all'interno del Circo Massimo (nessuno è rimasto ferito). Altri caschi bianchi sono intervenuti per chiusure momentanee e servizi di viabilità a causa di allagamenti che si sono verificati in via Siculiana, via Casilina all'altezza del quartiere di Borghesiana, via di Tor Bella Monaca (all'altezza di via Casilina) e su via Prenestina, dalle parti di via Palmiro Togliatti. In via di Tor Bella Monaca, altezza della rampa del Gra in direzione di via Casilina, un albero è crollato su un veicolo. Tantissimi hanno chiamato la sala operativa dei servizi di soccorso: l'inaspettato temporale (comunque tipico di un passaggio di stagione) ha gettato Roma nel caos. Cinque ragazzi di 15 anni sono rimasti bloccati a Villa Borghese. I carabinieri sono accorsi in via del Galoppatoio all'altezza della rotatoria di piazza delle Canestre soccorrendoli: avevano preso un risciò a noleggio e colti dal nubifragio si sono impauriti. Allagati anche alcuni spazi dell'ospedale Santo Spirito, con le ditte di manutenzione subito al lavoro per ripristinare i locali dell'oncoematologia e degli spogliatoi. Comunque, tutto è passato liscio nel resto dei reparti e nel pronto soccorso. Nel tardo pomeriggio è stata convocata dal sindaco Roberto Gualtieri una riunione di coordinamento in Campidoglio, con i responsabili della protezione civile, il dipartimento Lavori pubblici e il dipartimento Ambiente, con gli assessori Sabrina Alfonsi e Ornella Segnalini, l'Ama, la polizia locale, l'ufficio clima e il Gabinetto del sindaco.





Sopra, il grosso albero crollato in via del Circo Massimo che ha sfondato le inferriate delle abitazioni vicine (foto CAPRIOLI/TOIATI) . In alto a destra, le automobili attraversano il muro d'acqua riversatosi nelle strade. Qui accanto, il fuggi fuggi dei turisti travolti in Centro dal nubifragio

IL SINDACO GUALTIERI CONVOCA UNA RIUNIONE D'EMERGENZA: «È STATO UN EVENTO SENZA PRECEDENTI»

OLTRE 450 GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO NON SONO MANCATI QUELLI PER GLI INCENDI

PREVENZIONE

«L'evento è stato senza precedenti - dice Gualtieri - Nonostante la sua potenza a una prima ricognizione i danni, pure inevitabili, sono stati relativamente contenuti grazie anche all'enorme lavoro di prevenzione che abbiamo messo in campo nei mesi scorsi». Qualche numero dell'attività estiva: l'80% delle caditoie della grande viabilità (40 mila) sono state disostruite, sono state raccolte foglie su 3200 km ad agosto (tre volte in più del 2023) e solo nel I municipio sono stati potati 15.312, più della metà del totale. Oltre alla lunga lista dei soccorsi per gli allagamenti, non sono mancati gli interventi di vigili del fuoco e protezione civile per gli incendi. In fiamme sterpaglie alla Pisana, a Dragoncello, a Cinecittà, a Bufalotta, a Castel di Leva.

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

«È stato un downburst, lo stesso che ha affondato il Bayesian»

L'ANALISI

Dopo l'estate del gran caldo, il maltempo è esploso a Roma tutto insieme. le prime avvisaglie del cambio di stagione. La chiamano bomba d'acqua, sbagliando. Di fatto è stato un downburst che, come dicono dal Campidoglio a margine dell'incontro convocato dal sindaco Gualtieri per fare il punto sul maltempo, è «lo stesso fenomeno che ha investito il Bayesian, il veliero affondato a Palermo nel quale sono morte sei persone». In cosa consiste? «È un fenomeno che si scambia più frequentemente per una tromba d'aria ma che ha improvvise e forti raffiche lineari, non come la tromba d'aria che ha un vento convergente - spiega Gabriele Serafini, fondatore di Meteo Lazio e componente di Ampro, l'associazione meteo professionisti. Le correnti del downburst sono discendenti e hanno un moto orizzontale. Arrivano a terra velocemente. All'improvviso, come se nulla fosse, si passa dalla calma piatta al vento che soffia fortissimo.

IL METEOROLOGO GABRIELE SERAFINI: «FENOMENO DIVERSO DALLA TROMBA D'ARIA IL VENTO HA SUPERATO I 90 KM ALL'ORA»

I DATI

«A San Pietro, dove si sono contati 82 millimetri di pioggia (più di un decimo delle precipitazioni che avvengono in zona durante l'anno), il vento ha soffiato a oltre 90 km orari», prosegue Serafini. La massima ieri pomeriggio ha raggiunto i 31 °C, ma proprio nel momento del temporale, sottolinea l'esperto, «c'è stato un crollo di 10 °C». L'umidità è invece arrivata al 90%. La città ha sofferto più del normale anche perché ieri si è pagato il prezzo di un'estate dalle temperature molto alte. «C'è stato un grande accumulo di calore latente e questo ha permesso la formazione di fenomeni più violenti», dice Serafini. Il clima sta mutando e lascia spazio a eventi climatici diversi. Si passa da eventi che un tempo si vivevano con l'ombrello a momenti che, per ripararsi, non basta più neanche il poncho. «Questa ormai è più pioggia da calosce e poncho», conclude il fondatore della rete di Meteo Lazio. Un episodio, quello di ieri, che conferma che è in atto un cambio di stagione e si sta andando verso l'autunno. Ma che, comunque, rappresenta uno dei fenomeni del mutamento climatico che tocca il pianeta.



Dopo il fuoco, l'acqua: un automezzo dei vigili del fuoco transitato ieri in via del Traforo per fronteggiare l'emergenza allagamenti scatenata dal violento nubifragio scatenatosi intorno alle 5 di pomeriggio

G.Val.

Il Messaggero | Mercoledì 4 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

Rc auto, tariffe alle stelle (per colpa degli incidenti) Aumenti oltre il 12%

▶Stangata per le polizze, con incrementi in città superiori a quelli nazionali
Per chi guida a Roma premi medi da 684 euro. Ma il trend si sta invertendo

IL REPORT

L'assicurazione per la responsabilità civile è sempre più una stangata per gli automobilisti romani. I premi medi per una polizza auto nella Capitale, infatti, sono aumentati del 12,63 per cento su base annua, arrivando a un valore medio di 684,42 euro. Una situazione che investe praticamente tutto il Lazio dove, a luglio, l'incremento registrato è del 12,27 per cento, con una spesa media di 673,67 euro: vale a dire circa 74 euro in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L'aumento annuo più consistente è stato rilevato in provincia di Latina, dove il premio medio nei dodici mesi è salito del 13,14 per cento, che supera in questo l'incremento delle quotazioni osservato a Roma. Aumenti sotto la media regionale, invece, per la provincia di Frosinone (più 9,83 per cento), quella di Rieti (2,29 per cento) e quella di Viterbo, dove i premi sono cresciuti di appena lo 0,9 per cento. Lo rivelano i dati dell'Osservatorio auto di Facile.it, che calcola il premio di assicurazione Rc auto medio e le sue variazioni negli ultimi 12 mesi.

LO STUDIO DELL'OSSERVATORIO DI FACILE.IT: PESA IL NUMERO SEMPRE MOLTO ALTO DI SINISTRI

LA TENDENZA

A trascinare in alto le quote delle polizze sono il numero sempre alto di incidenti registrati sulle strade e gli effetti di lungo periodo della fiammata dell'inflazione partita due anni fa. La provincia più cara, in termini assoluti, è ancora quella di Latina, dove il premio medio è arrivato a 693,29 euro. Seguono Roma (684,42 euro) e Rieti (616,06 euro). Le aree dove, invece, i premi medi sono risultati più contenuti sono quelle di Viterbo (518,68 euro) e Frosinone (535,80 euro). La buona notizia, però, è che da qualche mese il trend di aumenti si è invertito e, se si guarda al semestre, a livello regionale l'incremento è stato molto più contenuto, pari al 4,25 per cento, con valori addirittura in calo in alcune province laziali come Rieti (meno 8 per cento) e Frosinone (meno 2 per cento). «Sebbene il mutato contesto economico si faccia ancora sentire sui premi Rc auto, dal mercato iniziano ad arrivare i primi segnali positivi legati al rallentamento dell'inflazione e ad una stabilizzazione dei tassi di sinistrosità - spiega Andrea Ghizzoni, Managing Director assicurazioni di Facile.it - Nonostante il contesto sia quindi caratterizzato dall'incertezza, è lecito attendersi una progressiva stabilizzazione dei premi». Dal mondo delle compagnie assicurative si fa notare che le società si sono accollate la prima ondata di aumenti inflattivi, quella del 2022, non scaricandola né sui clienti che avevano già contratti in essere né sui fornitori (per esempio i carrozzieri).

12,63
La percentuale degli aumenti medi delle polizze Rc auto nella Capitale, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio auto di Facile.it

12.815
Gli incidenti stradali che si sono verificati a Roma nel corso del 2023, secondo l'Istat. Il dato è in flessione rispetto all'anno precedente quando furono 13.181

72.000
Gli assicurati romani che hanno dovuto cambiare la propria classe di merito perché coinvolti in incidenti stradali nei dodici mesi precedenti

I NUMERI

Ovviamente sono i sinistri stradali la principale voce da tenere in conto, quando si valutano le variazioni del costo medio delle polizze assicurative Rc auto. Secondo i dati dell'Istat, nel 2023 nella Capitale si sono registrati 12.815 incidenti. Una flessione rispetto al 2022 quando ce ne furono 13.181 ma in crescita rispetto al 2021 (11.129 incidenti). Tra i grandi Comuni italiani, Roma è la città dove ci sono più sinistri sulle strade superando Milano, seconda in questa classifica con 7.817 incidenti avvenuti nell'ultimo anno solare. E nel 2024 la situazione non sembra in miglioramento, con il numero di scontri che tendenzialmente potrebbe anche superare la media degli anni post Covid. Nella Capitale, inoltre, circa 72 mila assicurati - il 2,54 per cento del totale, contro il 2,33 nazionale - si sono visti cambiare la classe di merito a causa di incidenti.

L'OTTIMISMO PER IL FUTURO: NEGLI ULTIMI SEI MESI LA CRESCITA È STATA SOLO DEL 4,25%



Stangata in arrivo per le polizze assicurative auto

IL PARCO MEZZI

Altro tema è quello dell'età media delle vetture circolanti. Secondo il dossier, le automobili in provincia di Roma, a luglio 2024, hanno un'anzianità media di 12,68 anni. Nello stesso periodo del 2023 questo valore si attestava sui 10,3 anni d'età. Roma, quindi, è ampiamente sopra la media italiana, che si attesta su 10,2 anni. E questo, secondo le compagnie assicuratrici, influisce negativamente sulla sicurezza nelle strade della Città eterna.

Fabio Rossi

Tre scontri sulle strade ogni ora La Capitale diventa maglia nera

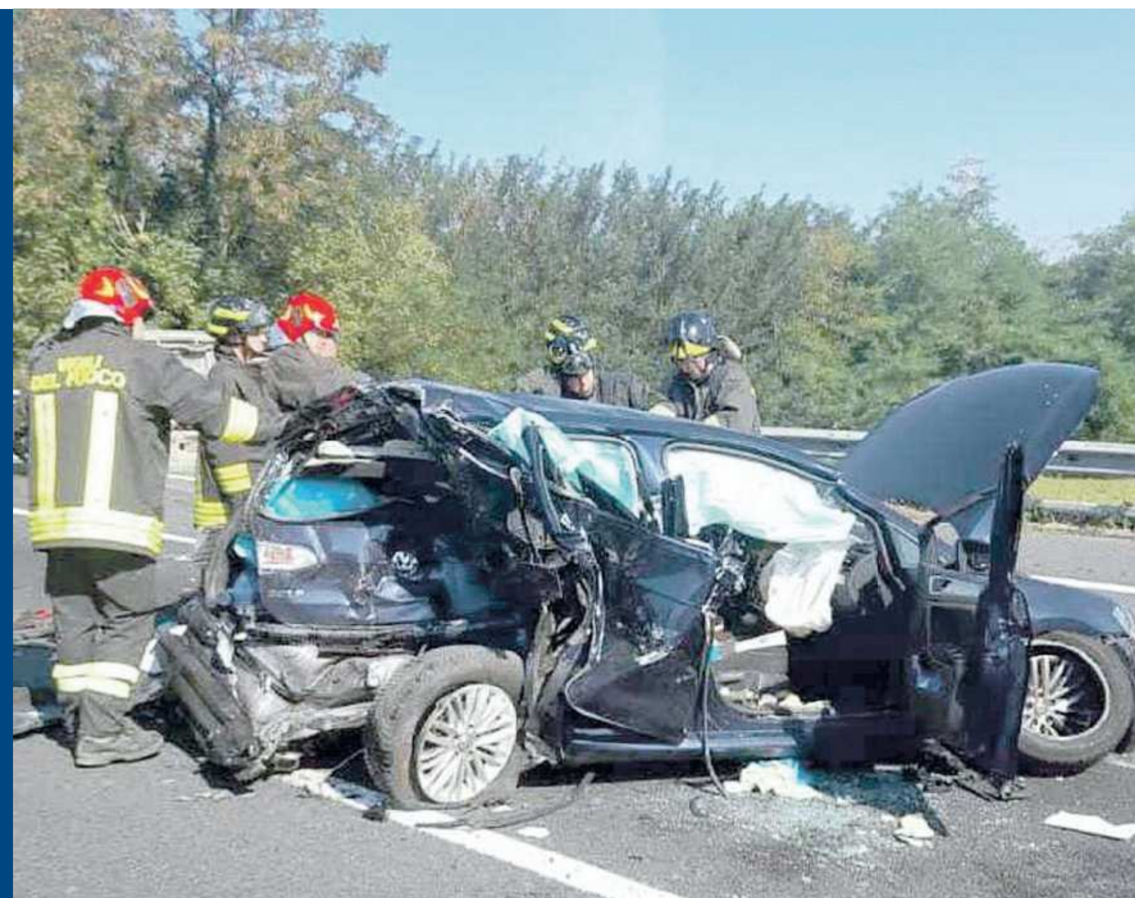
IL FOCUS

Tre incidenti ogni ora, da quelli gravi a quelli che comportano "solo" danni più o meno seri alla carrozzeria delle auto coinvolte nello scontro. I dati delle compagnie assicurative dipingono un quadro molto complesso della circolazione nella Capitale, afflitta da un numero sempre troppo alto di sinistri sulle strade. Che, oltre alle troppe persone morte e ferite in queste occasioni, si ripercuotono anche sulle casse delle assicurazioni e, quindi, sui prezzi delle polizze pagate dagli automobilisti romani.

LA MAPPA

Sono tre, in particolare, i municipi considerati ad alto rischio: IX, VI e IV. Con quattro strade sopra tutti - via Cristoforo Colombo, Casilina, Prenestina e Tiburtina - in cui gli incidenti, anche quelli mortali, sono in crescita e superano la media cittadina. I dati indicano il municipio IX - quello dell'Eur, dove passa proprio la Colombo - come il più esposto della Capitale, con più del 12 per cento degli incidenti stradali cittadini, seguito a ruota dal VI (quello del Casilino e delle Torri) e dal IV (Tiburtino). La classifica del rischio vede quindi i municipi VII (Appio-Tuscolano), X (Ostia-Acilia), XV (Cassia-Tor di Quinto), III (Monte Sacro) e I (centro storico). I report della polizia locale, in generale, indicano le strade di scorrimento radiali della Capitale (quelle che vanno dal centro alla periferia) le più a rischio. A spingere verso l'alto la percentuale di incidenti nel VI Municipio, infatti, sono in primis via Casilina e via Prenestina, strade stabilmente nella top ten del rischio per automobilisti, pedoni e utenti delle sue ruote. Situazione simile per il municipio IV, che non a caso si estende intorno all'asse della Tiburtina - la seconda strada cittadina per numero di incidenti, secondo i dati dei vigili urbani - è delimitato da Nomentana e Prenestina, anch'esse vie ad alto tasso di sinistri, ed è attraversato da via Collatina. Nel VII municipio sono via Appia Nuova e via Tuscolana a registrare il numero più alto di incidenti. A portare verso l'alto le strade dell'area del litorale romano in questa (ben poco invidiabile) classifica, poi, non è soltanto l'ormai famigerata via Colombo, ma anche l'asse via del Mare-via Ostiense e alcuni tratti della Litoranea con un fondo stradale particolarmente dissestato. Imbarazzo della scelta, invece, per il municipio XV: a Roma nord il tasso di incidenti (e di conseguenti risarcimenti da pagare per l'amministrazione capitolina) è mantenuto alto in primis da via Cassia - una delle arterie con i maggiori problemi di manutenzione in assoluto - ma anche da via Flaminia nuova, viale di Tor di Quinto e (in parte) via Trionfale. Nel resto della città, si segnalano in negativo la Salaria, via di Torrevecchia, viale del Muro Torto, via Gregorio VII, via Casal del Marmo e via dei Prati Fiscali.

A TRAINARE IL DATO È SOPRATTUTTO IL MUNICIPIO IX CON LO SNODO CRUCIALE DELLA COLOMBO



Roma si è confermata città italiana con il maggior numero di incidenti stradali, cinquemila in più di Milano che la "insegue" nella classifica delle grandi città. A pesare è anche l'età molto avanzata del parco auto circolante: 12,6 anni di media contro un dato nazionale che si mantiene intorno al 10,2

IL CASO

Il problema degli incidenti nella Capitale tocca direttamente anche le casse del Campidoglio. È di circa un milione di euro l'anno, infatti, la cifra necessaria per pagare i risarcimenti agli automobilisti e motociclisti romani che subiscono danni a causa della cattiva manutenzione del fondo stradale, tra sospensioni rotte, pneumatici bucati e coppe dell'olio che si spaccano a contatto con l'asfalto danneggiato, per non parlare degli infortuni. Un esborso dovuto alle circa diecimila richieste di risarcimento che arrivano annualmente agli uffici. A pagare, materialmente, è Assicurazioni di Roma: la mutua di Palazzo Senatorio che - ovviamente previo incasso dei dovuti premi delle relative polizze - ha l'ingrato compito di accollarsi i risarcimenti dovuti dall'amministrazione comunale in queste situazioni. Per le richieste che vengono accolte, Assicurazioni di Roma paga mediamente settemila euro alla vittima di turno.

È DI CIRCA UN MILIONE LA CIFRA SPESA DAL CAMPIDOGLIO PER RISARCIRE I DANNI CAUSATI DAL CATTIVO FONDO STRADALE

Fa.Ro.

Taxi, le prime vetture in pista per dicembre Ma c'è l'incognita ricorsi

▶Le mille nuove auto bianche dovrebbero entrare in servizio entro fine febbraio
In due giorni 400 domande. Il comitato sostituti: «Questo bando è discriminatorio»

IL FOCUS

Fatto il bando, ora c'è da fare i tassisti. Dopo la pubblicazione del "concorsone", il punto è capire quando i mille vincitori potranno prendere servizio. Anche perché nel frattempo incombono i ricorsi.

Come annunciato dallo stesso sindaco Roberto Gualtieri «l'obiettivo è poter dare le licenze da dicembre», ossia in tempo per l'inizio del Giubileo. Le nuove "patenti" non arriveranno però tutte insieme. Il bando prevede che i soldi per la licenza – parliamo di 75.500 euro quelle ordinarie, ridotte a 52.850 per chi sceglie le automobili attrezzate al trasporto delle carrozzine – debbano essere pagati «in un'unica soluzione, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla comunicazione» con cui viene provvisoriamente attribuita la licenza, mentre entro 90 giorni il neo-tassista dovrà prendere servizio. Quindi a conti fatti, se il concorso si terrà a ottobre e le notifiche arriveranno a novembre (come da programma) le nuove auto bianche dovrebbero essere tutte per strada per la fine di febbraio, con i primi già in pista da dicembre, in tempo per riuscire a prendere il turismo natalizio.

I PROBLEMI

Qualche nube però nel frattempo si va addensando. Per esempio, il più grande comitato dei sostituti alla guida – che rappresenta circa 500 dei 900 che operano al posto del titolare, senza però ottenere l'agognata licenza – ha annunciato per bocca del presidente Paolo Macioci di voler fare ricorsi in massa (che potrebbero ovviamente bloccare i tempi). In particolare, ciò che non è andato giù ai precari del settore è la mancata previsione di una corsia preferenziale nei loro confronti. In realtà, nel bando si prevede che avranno diritto a un punteggio aggiuntivo compreso tra 0,1 e 5,3 puntisulla base dell'esperienza. Altro punto contestato è il fattore inglese: al di là del risultato finale (tarato su 50 quesiti) per passare bisognerà rispondere correttamente almeno a due domande su sei relative alla lingua di Shakespeare. Un criterio evidentemente pensato per una città a vocazione turistica come Roma, ma ritenuto discriminatorio dal Comitato dei sostituti. E infine, si contesta il fattore anagrafico: a parità di punti, dopo il percorso di studi e il carico familiare (con preferenza per chi ha più figli), si preferiranno i concorrenti più giovani. Un criterio, secondo Macioci, discriminatorio.

IL PAGAMENTO

Ma il vero nodo riguarda soprattutto il pagamento: oltre alla licenza, chi vincerà dovrà pagarsi ovviamente anche l'automobile. Un mezzo nuovo attrezzato per le persone con disabilità costa intorno ai 50mila euro, che scendono a 30mila per un'auto ordinaria. Chi non sceglie auto ibride (oppure a gpl, idrogeno o elettriche) dovrà optare almeno per una classe 5 nel caso di auto a benzina o 6 per il diesel. Insomma, difficile trovare queste auto usate. Di fronte a tutte queste criticità, il Campidoglio sta studiando una forma di accesso al credito semplificato per i vincitori del bando che ne avessero bisogno.

Nel frattempo, fonti dell'assessorato alla Mobilità fanno sapere che alle 17 di ieri erano arrivate 400 domande, mentre un migliaio sono in bozza (cioè compilate in parte ma non ancora inviate). Mentre il giorno prima, quando di domande ne erano arrivate 150, circa un terzo (cioè 40) erano state inviate da sostituti alla guida, che come detto hanno tutto l'interesse a ottenere la licenza per uscire dalla precarietà. Nell'ottica del Campidoglio, questa proporzione, se confermata, sarebbe un segnale che il bando è stato davvero aperto e partecipato.

Gianluca Carini

DALLA NOTIFICA, I VINCITORI DEL CONCORSO AVRANNO 90 GIORNI PER PRENDERE SERVIZIO



Le lunghe code dei turisti alla stazione Termini per prendere un taxi: il bando che assegna mille nuove licenze intende limitare il disagio delle attese interminabili (foto CAPRIOLI/AG.TOIATI)

I NUMERI

800 Le licenze ordinarie bandite nel concorso lanciato lunedì dal Campidoglio

200 Le licenze destinate a veicoli allestiti per il trasporto di persone con disabilità

60 I giorni dalla notifica entro cui i vincitori del bando dovranno pagare la licenza

Atac, via libera allo smart working

L'INTESA

Firmato l'accordo tra Atac e sindacati sullo smart working. L'impiegato che lavora da casa è tenuto a essere contattabile tra le 8 e le 18, individuando una fascia di disconnessione in cui non lavorare. I dipendenti potranno avvalersi dello smart working una volta a settimana (non cumulabile), ma per esigenze di servizio di Atac si potrà essere richiamati in presenza con un preavviso minimo di 48 ore. E ancora, il dipendente avrà diritto a tutte le «competenze economiche previste per la normale giornata in presenza».

Un aspetto curioso è che se l'impiegato non dovesse lavorare dalla propria residenza o domicilio, dovrà comunicarlo per iscritto almeno 24 ore prima al proprio responsabile (oppure venerdì per lunedì). Per il consigliere capitolino di Azione, Francesco Carpano, si tratta di «una sperimentazione che, come avviene in altre partecipate, va estesa il prima possibile per massimizzare i vantaggi in termini di minore traffico e costi per Atac stessa. Parliamo di mille amministrativi. L'esperienza Covid ha dimostrato che si può fare».

G.Car.

Via Magna Grecia, degrado pericoloso: ex parking colmo di rifiuti infiammabili

IL CASO

Da parcheggio a discarica abusiva e rifugio per i senzatetto. Un vero e proprio monumento alla decadenza, a due passi dalla Basilica di San Giovanni. Una situazione di degrado e pericolosità in cui versa da tempo il multipiano di via Magna Grecia. La struttura progettata negli anni 50 da Riccardo Morandi e poi chiusa per lavori di manutenzione non è ancora stata riaperta. La riqualificazione non è mai partita, tra la rabbia e la preoccupazione dei residenti che da anni chiedono di riavere il loro parcheggio che nel frattempo «è diventato una polveriera», dicono.

IL PERICOLO

All'interno della struttura, dietro ai teli verdi e le transenne metalliche che delimitano l'area, si è insediata una vera e propria comunità di senza fissa dimora. «Hanno forzato i sigilli e sono entrati nel parcheggio portando dentro qualsiasi cosa. Ci sono - dicono gli abitanti - centinaia e centinaia di oggetti accumulati tra coperte, ombrelli, carrelli e addirittura bombole di gas per cucinare. E questa cosa è davvero pericolosa: sono già scoppiati tre incendi per i quali sono dovuti intervenire i vigili del fuoco».

Un problema che i residenti denunciano da anni con segnalazioni, telefonate e mail alle istituzioni. E ora anche sui social. Immagini che hanno fatto rapidamente il giro del web riportando l'attenzione di tutti sul multipiano.

I LAVORI

«La riqualificazione del parcheggio - assicura l'assessore ai lavori pubblici del VII Municipio, Antonella Di Giacomo - rispetteranno la tabella di marcia che era stata prevista. Il progetto di fattibilità tecnico economica c'è ed è stato già sottoposto alla Soprintendenza. I lavori quindi - prosegue l'assessore - partiranno in autunno e finiranno entro la metà del 2026». Un investimento da 14 milioni e mezzo, finanziato in parte anche con i fondi del Giubileo, che però non sarà concluso prima del Giubileo.

IL GIUBILEO

«È vergognoso pensare che i pellegrini che arriveranno da tutto il mondo vedano una struttura così fatiscente», osserva Maria Rita, che da altre 30 anni vive nel quartiere. Una situazione indecorosa e preoccupante anche perché, come raccontano innervositi gli abitanti, «gli occupanti della struttura sono spesso ubriachi e più volte hanno aggredito senza motivo i passanti». «Una giorno - racconta il gestore di un locale non lontano dal multipiano - uno di loro ha iniziato a lanciare sassi e calcinacci dall'ultimo piano del parcheggio rovinando diverse macchine». Disturbano, aggrediscono, danneggiano auto e spesso «urinano mezzi nudi davanti a tutti», osserva un altro commerciante auspicando in un rapido intervento delle istituzioni per risolvere «l'annoso problema».

Luisa Urbani

IN AUTUNNO I LAVORI PER RIQUALIFICARE LA STRUTTURA MULTIPIANO LA RABBIA DEI RESIDENTI


Il cumulo di rifiuti infiammabili e altamente pericolosi accumulati nell'ex parcheggio multipiano in via Magna Grecia, ormai trasformato in una discarica (foto CAPRIOLI/TOIATI)

Evade dai domiciliari: «Non sopporto i miei»

▶ Torpignattara, l'uomo di 42 anni condannato per aver investito e pestato un 65enne ha chiesto di andare in carcere: «Non ce la faccio più a stare con papà e mamma»

L'UDIENZA

L'arresto per tentato omicidio di poco più di due mesi fa non è bastato a M.D.S, 42enne romano, finito di nuovo nei guai lunedì sera per essere evaso dagli arresti domiciliari, misura alla quale era stato sottoposto lo scorso 29 giugno per aver investito e massacrato di botte un 65enne in piazza dei Condottieri, in zona Pigneto. Due giorni fa è stato di nuovo arrestato, questa volta è stato proprio lui a chiamare il 112, segnalando una lite in un appartamento, quello in cui abitava con i genitori in via Placido Zurla.

L'INTERVENTO

Poco dopo le 20 gli agenti del commissariato di Torpignattara sono arrivati sul posto e hanno trovato il 42enne in strada che ha raccontato di essere ai domiciliari ma di non sopportare più la convivenza con i genitori e volere per questo un aggravamento della misura che gli consenta di andare in carcere. A quel punto i poliziotti hanno chiamato il padre dell'uomo, 70enne. Quest'ultimo ha spiegato di essere tornato a casa nel tardo pomeriggio e di non aver trovato il figlio, quindi di averlo chiamato per metterlo in guardia da un possibile peggioramento della misura. Una telefonata che ha fatto andare il 42enne su tutte le furie. Dopo dieci minuti è tornato a casa e si è scagliato contro il padre rivolgendogli insulti e minacce.

«Sono uscito consapevolmente perché voglio andare in carcere, non ce la faccio più a stare a casa con loro», ha detto il 42enne agli agenti, confermando la versione del padre. In casa con loro la mamma di M.D.S, anche lei esausta degli atteggiamenti «pericolosi e violenti» del figlio.

Quindi l'arresto, la notte in cella di sicurezza in Questura e ieri mattina la convalida a Piazzale Clodio dove il pm Gianluca Mazzei ha chiesto per lui l'aggravamento della misura cautelare. L'arresto è stato convalidato, sarà il gip nei prossimi giorni, a stabilire se l'uomo andrà in carcere o se troverà un'altra sistemazione per rimanere ai domiciliari. Scatti di violenza che l'uomo aveva già avuto, in forma ben più grave.

ALL'ENNESIMA LITE CON MADRE E PADRE È STATO LUI STESSO A CHIAMARE IL 112 E A FARSI TROVARE FUORI DALL'ABITAZIONE

SCENE DA FILM

Lo scorso 29 giugno infatti, in piazza dei Condottieri, a bordo di una Panda Grigia aveva investito e poi picchiato un 65enne davanti agli occhi increduli dei residenti. Secondo quanto raccontato dal 42enne agli agenti del commissariato Prenestino, intervenuti sul posto, l'investimento sarebbe stato scatenato dai modi violenti del 65enne, mal visto nel quartiere. Il giorno prima, secondo quanto riportato da M.D.S., i due erano venuti alla mani in un bar poco distante da piazza dei Condottieri. L'uomo di 65 anni sarebbe stato ubriaco ed avrebbe aggredito il rivale. Ma sarebbe andato oltre chiamando altri amici che insieme avevano picchiato a sangue il 42enne. Il giorno seguente, quindi, l'epilogo con l'investimento. L'uomo più anziano avrebbe inveito di nuovo contro l'altro alla guida della Panda. A quel punto il guidatore avrebbe perso la testa facendo qualche metro di retromarcia proprio per investirlo. Quando la vittima è uscita da sotto la macchina lui l'ha presa a calci e pugni. Poi gli ha gridato: «Ti ripago con la stessa moneta». Il 42enne era stato arrestato e sottoposto ai domiciliari, invece la vittima trasportata con un'autoambulanza all'ospedale San Giovanni, dove aveva avuto una prognosi di 40 giorni per una gamba e alcune costole fratturate. Bisognerà attendere ora la decisione del gip per sapere se M.D.S. sarà questa volta accontentato nella sua volontà di aspettare i processi (per tentato omicidio e per evasione) in carcere.

ANCHE LA MADRE HA DENUNCIATO I COMPORTAMENTI «PERICOLOSI E VIOLENTI» DEL FIGLIO INCLINE A SCATTI D'IRA

Federica Pozzi

Piazza dei Navigatori I controlli dei carabinieri per la sicurezza stradale



Tasso alcolemico fuori norma: tre autisti denunciati

Otto persone sono state denunciate durante i controlli dei carabinieri della compagnia Roma Eur tra Garbatella, San Sebastiano ed Eur. Tre persone sono state denunciate perché alla guida con tasso alcolemico non consentito. Denunciati anche due giovani: un 18enne in possesso di un tirapugni, e un 19enne in possesso di una forbice di grosse dimensioni. Altri cinque automobilisti sono stati sanzionati per violazioni al al Codice della Strada. Denunciato anche un 40enne trovato in possesso di un tirapugni, e un 33enne a bordo della sua auto in possesso di un manganello.

C.R.

Moto sharing, caschi rubati: al via decine di procedimenti

IL CASO

Saranno i colori particolarmente brillanti, sarà la relativa semplicità con cui portare a termine il "colpo" ma negli anni si sono registrati molti furti dei caschi di ECooltra. E così l'azienda spagnola che gestisce 1.500 motorini in sharing a Roma (mentre i noleggi hanno raggiunto i circa cinquemila al giorno) ha deciso di dire basta: e sono partite le denunce. I caschi di ECooltra, custoditi nei bauletti dei motorini, vengono spesso portati via dagli utenti, mentre altre volte i bauletti vengono scassinati: secondo una stima parliamo di 300 caschi "desaparecidos" ogni mese. Alla base, forse, la percezione (errata) di commettere solo una bravata e nulla più. E così la società ha deciso di dire basta e cominciato una campagna di denunce contro chi viene sorpreso con un suo casco.

IL DANNO

Che peraltro, avendo una forma e un colore abbastanza particolare, è facilmente riconoscibile anche a distanza. Oltretutto, rubare un casco impedisce a coloro che salgono sul mezzo dopo di utilizzare il motorino. Danneggiando così sia l'azienda (che sconta il mancato guadagno e il costo di un altro elmetto, intorno ai 50 euro) che gli utenti stessi, che si trovano a dover cercarne un altro modo per spostarsi. Nel corso dei mesi l'azienda spagnola ha iniziato a raccogliere foto di persone con indosso il casco incriminato, passando poi alle denunce contro i responsabili. E così la procura di



I caschi della eCooltra, la società spagnola di moto sharing

Roma a breve farà partire una serie di procedimenti penali: le accuse vanno dal furto alla ricettazione (accade infatti di trovarli anche sul mercato online), passando per il riciclaggio nel caso in cui ai caschi siano messi degli adesivi oppure siano colorati per coprire la scritta con il marchio. In questa vicenda finora sono rimaste coinvolte decine di persone.

In altre città, invece, il giudice ha deciso di non procedere contro un minorenne ritenendo la condotta «priva di significato criminoso». Secondo l'azienda – che in Europa ha una flotta di oltre 9mila veicoli divisi in sei città – in molti casi per uscirne potrebbe bastare una lettera di scuse e un risarcimento simbolico (che poi l'impresa si impegna a devolvere in iniziative di sensibilizzazione).

LA SOCIETÀ SPAGNOLA ECOOLTRA CHE A ROMA GESTISCE 1500 SCOOTER HA DECISO DI PASSARE ALL'AZIONE CONTRO I LADRI DI ELMETTI

LO SCOPO

Questo perché l'obiettivo non è fare cassa, ma sollevare l'attenzione su un problema piuttosto rilevante per l'impresa anche se probabilmente vissuto da chi commette questi atti con un eccesso di leggerezza. Nel frattempo, poi, anche carabinieri e polizia hanno cominciato a porre attenzione al problema e ormai sono soliti fermare quelli che indossano i caschi ECoItra in mezzi privati.

C.R.

Giallo della Magliana: «Jorge è stato ucciso, spariti 9mila dollari»

▶I familiari dell'argentino morto dopo la caduta dal quinto piano di un palazzo non hanno dubbi: «Qualcuno lo ha ingannato». Gli investigatori non escludono alcuna pista

LE INDAGINI

«Jorge aveva con se parecchi soldi, se la polizia li trova è un suicidio. Se non li trovano allora è un omicidio». Amici e familiari di Jorge Adrian D'Alessandro, il 39enne argentino volato giù da un palazzo alla Magliana, ne sono convinti: «Era arrivato a Roma da poche ore, dopo essere stato in Spagna a trovare il fratello. Aveva novemila dollari. Difficile immaginare che abbia fatto tanta strada per andare a togliersi la vita, e in questo modo. A tutti noi aveva detto che era in vacanza e che era in un hotel a Trastevere, non in una casa occupata in periferia. Qualcuno lo ha ingannato». I novemila dollari, intanto, sono spariti. Gli agenti del commissariato San Paolo nello zaino dello straniero non li hanno trovati: solo il passaporto e altri effetti personali. Gli investigatori, in attesa dell'autopsia, stanno visionando anche il suo telefonino.

LA TELEFONATA

L'ultimo contatto con Maria S., un'amica di famiglia in Argentina, Jorge lo aveva avuto domenica pomeriggio poco prima di morire. Alle 10,30 locali (vale a dire alle 17,30 italiane) le aveva inviato su Wapp le coordinate esatte della sua posizione (via dell'Impruneta) dicendole che sarebbe uscito per fare una passeggiata. Intorno alle 18, invece, si è schiantato nel cortile condominiale. «Non crediamo – racconta Maria – che possa essersi suicidato. È vero non passava un bel momento, aveva perso il lavoro, ma era partito il 26 agosto per Madrid e aveva già fatto il biglietto di ritorno a casa per novembre. Anzi, alla ex moglie, sempre domenica, dopo avere parlato al telefono con il figlio di 5 anni che gli mancava molto, aveva detto che stava pensando di anticipare il ritorno».



A sinistra il palazzo alla Magliana da cui è caduto Jorge D'Alessandro (nella foto in alto), il 39enne argentino trovato morto A destra Francesco Vitale, il dj pugliese deceduto in circostanze simili nel 2023 a via Pescaglia

I VICINI DI CASA AVREBBERO SENTITO NEL POMERIGGIO RUMORI SOSPETTI PROVENIRE DALL'APPARTAMENTO

I DUBBI

Che cosa è successo allora all'argentino? Gli investigatori non tralasciano alcuna pista, in attesa anche dell'autopsia. La traiettoria della caduta del corpo (ipoteticamente da un balconcino dell'appartamento al quarto piano in cui si era sistemato) non è apparsa coerente con la testimonianza di una coppia di passanti che sostiene di averlo visto volare giù da un piano ancora più alto. Un gesto volontario? La donna peruviana che lo ha accolto la mattina nell'abitazione ex Inps occupata da latinos alla Magliana, sentita dagli agenti del commissariato San Paolo, ha spiegato che «quel ragazzo era triste perché non aveva lavoro e il giorno dopo avrebbe cominciato a vendemmiare nei campi». Lei e altri "inquilini" – tutti dileguati dopo il fattaccio - sapevano altrettanto che l'argentino aveva dei soldi e che «aveva pagato in anticipo l'affitto».

Ma in Argentina del lavoro nei campi non aveva fatto parola. Agli amici ogni giorno continuava a mandare messaggi e foto del viaggio e di quella che sarebbe stata la sua vacanza in Italia. «Sappiamo che doveva incontrare una ex collega che lavorava con lui al Correo Oca», ossia un colosso delle spedizioni e della logistica. «È stata lei a invitarlo. Probabilmente non ha avuto nemmeno il tempo di vederla. O chissà».

LA LITE

Proprio intorno alle 17,30 una inquilina del terzo piano nel palazzo sente sbattere forte una porta al quarto: è possibile che Jorge abbia litigato con qualcuno prima di morire? In casa i poliziotti non hanno rinvenuto tracce di droga e sono in corso analisi su un tavolo presente nel balconcino che potrebbe avere fatto da "trampolino" a una eventuale caduta. Nel febbraio del 2023 in via Pescaglia, a un centinaio di metri, sempre alla Magliana un altro volo misterioso: quello di Francesco Vitale, dj pugliese meglio conosciuto come "Ciccio barbuto". All'inizio si pensò a un suicidio poi si scoprì che era stato sequestrato e torturato dai narcos in un appartamento del quarto piano per un maxi debito di droga, un ammanco da 500mila euro. Nella casa occupata di via dell'Impruneta i poliziotti non hanno rinvenuto tracce di droga. Accertamenti sono in corso per capire come mai, nonostante avesse perso il lavoro da più di un anno, l'argentino avesse la disponibilità di così tanti soldi in contanti. Il dubbio è che possa avere compiuto una "missione" illegale ricevendo un compenso (poi sparito). In casa poliziotti non hanno rinvenuto tracce di droga. Jorge non aveva precedenti, "mai guai con la legge", ribadisce chi lo conosceva bene.

Alessia Marani

Predica la pace ma picchia la compagna Arrestato pastore della chiesa evangelica

IL CASO

Si erano conosciuti meno di un anno fa durante gli incontri evangelici della comunità brasiliana a Casal de' Pazzi. Lei quarantenne, residente in Italia da anni e con contratti regolari da badante. Lui pastore della Chiesa Evangelica di dieci anni più giovane. Proprio durante gli incontri, stringono un legame che li porterà poi a decidere di andare a vivere insieme. Sembrava una storia romantica, si è conclusa con un arresto in flagranza differita per stalking.

L'ultima aggressione che ha visto poi l'intervento dei carabinieri della stazione di Vicovaro è avvenuta qualche giorno dopo Ferragosto. La coppia decide di passare qualche giorno di vacanza a casa di una connazionale, conosciuta sempre durante gli incontri evangelici. E così, anche per mitigare dei dissapori sulla mancata occupazione dell'uomo a cui la compagna cercava soluzione, si regalano un weekend al Villaggio Acea. Ma è proprio qui, a casa dell'amica, che scoppia l'ennesima lita.

LA COPPIA SI ERA CONOSCIUTA ALLA COMUNITÀ BRASILIANA DI CASAL DE' PAZZI DOVE L'UOMO FACEVA IL SACERDOTE

L'ULTIMA AGGRESSIONE

La proprietaria di casa, sentendo le urla provenire da una stanza, decide di entrare e trova la 40enne con il volto tumefatto perché era stata da poco colpita da un pugno. Si mette in mezzo, prende le difese dell'amica mentre il pastore prova a scappare. Nella fuga, passando per la cucina, l'uomo afferra un coltello e minaccia le due donne di colpirle entrambe se avessero provato a fermarlo. Di più: prende una pentola che era ancora piena di acqua bollente e pasta appena cotta e gliela getta contro, fortunatamente senza prenderle. Poi scappa ma le due chiamano il 112 e sul posto arriva una pattuglia che in breve rintraccia il pastore e lo arresta il flagranza differita. I militari recuperano anche l'arma, ovvero il coltello, che durante la fuga era stato gettato in mezzo a un cespuglio. La vittima, intanto, che pur essendo stata picchiata non dovrà ricorrere alle cure ospedaliere, mette in fila tanti altri episodi di violenza, scattati dopo un idillio iniziale. Racconta dei dissapori crescenti che si erano venuti a verificare dopo che lei stessa aveva più volte spinto l'uomo a trovare un impiego. La sua funzione di pastore evangelico non prevedeva alcuna remunerazione e la donna cercare di sensibilizzarlo a trovare un posto fisso. Ma nulla, ad ogni richiesta seguiva una discussione e non sono mancati gli episodi in cui alle urla sono poi seguiti gli schiaffi.



I carabinieri sono intervenuti dopo l'ennesima aggressione allertati da un'amica che aveva ospitato la coppia: nell'abitazione era scoppiata una violenta lite a suon di pugni, con il pastore che aveva brandito anche un coltello

LEI GLI CONTESTAVA IL FATTO DI NON AVERE UN LAVORO RETRIBUITO E DA LÌ ERANO COMINCIATI DISSAPORI E VIOLENZE

LE MINACCE

Non solo, da conviventi avevano anche una prevedibile intimità ma l'uomo in un'occasione aveva ripreso la compagna e con il video girato a sua insaputa l'aveva minacciata. «Se non la smetti di chiedermi di lavorare - le avrebbe detto - faccio vedere a tutti cosa fai». Quel tutti era la comunità di preghiera di cui entrambi facevano parte. L'arresto in flagranza differita, previsto da ultimo con le modifiche legislative in materia di violenza di genere, è stato possibile anche grazie al materiale che la donna ha consegnato ai carabinieri. Più di cinquanta messaggi inviati sul cellulare dal pastore in cui si leggevano chiaramente vessazioni e minacce se la donna avesse ancora insistito affinché trovasse un impiego. Il pastore era arrivato in Italia non più di un anno fa ma non aveva mai regolarizzato la sua posizione, dopo l'arresto è stato trasferito al carcere di Rebibbia dove è ancora rinchiuso a seguito dell'interrogatorio di fronte al gip che ha convalidato l'arresto.

Camilla Mozzetti

IL CASO

Hashish e coca nei dolci arrestato il "pasticciere" Frigo imbottiti di droga

▶Blitz dei carabinieri a Casal Palocco, sequestrato quasi un quintale di stupefacenti tra cui nuove sostanze sintetiche non classificate. Ai domiciliari il 31enne incensurato

Un profilo specchiato: nessun precedente di polizia, nessuna abitudine particolarmente stravagante. Una bella casa nel quartiere residenziale di Casal Palocco e diverse celle frigorifere strapiene di droga. È stato arrestato dai carabinieri d'intesa con la Procura, F. M., romano 31 anni. Nessuna occupazione stabile, nessun conto in sospeso con la giustizia. L'ipotesi più accreditata è che l'uomo tenesse la droga a conto terzi e che su questa percepisse la classica retta. Le indagini sono ancora in corso per risalire la filiera ma, a ragion veduta sulla base delle quantità sequestrate, è più che verosimile ritenere come il giovane avesse una struttura tutt'altro che improvvisata alle spalle. I carabinieri della stazione di Casal Palocco in collaborazione con i militari della Compagnia Ostia, hanno recuperato quasi 100 chili di stupefacenti. Una parte della droga era mischiata a prodotti alimentari, come l'impasto per i biscotti e dovrà essere ora analizzata perché ha un gravo di Thc molto elevato e potrebbero esserci anche sostanze sintetiche ancora non classificate.

IL SEQUESTRO

Nel dettaglio, sono stati trovati 98,5 chili di droga: 90,3 kg di hashish, 8,1 kg di marijuana e 36 grammi di cocaina. La droga era accuratamente occultata all'interno di due celle frigorifere e in alcuni trolley da viaggio, unitamente a 200 euro in contanti, materiale per la pesatura e il confezionamento, e diverse sostanze chimiche da taglio.

Una parte era stata mischiata ai classici ingredienti per la preparazione di dolci e biscotti. Per lo più l'hashish. Tant'è che le analisi immediate hanno confermato la presenza di un alto tasso di Thc. Non è la prima volta anche se non si ricordano recentemente quantità tanto elevate di droga mischiata a dolci. Ma sempre più spesso viene utilizzato come metodo soprattutto perché più allettante e accessibile soprattutto per i giovani. Già in passato, ad esempio, le forze dell'ordine hanno sequestrato diversi prodotti comunemente commercializzati come merendine o snack. A volta si trattava solo del "packaging" ovvero delle scatole di dolci che contenevano all'interno al posto dei prodotti sostanze stupefacenti, altre volte, invece, la droga era mischiata a biscotto e/o cioccolata.

TRA I LOGHI IMPRESSI SUI PACCHETTI QUELLI DI UNA SQUADRA DI CALCIO OLANDESE E DELLA WALT DISNEY

L'HASHISH DI QUALITÀ

Un'altra considerevole parte di quei 98 chili, ovvero dell'hashish, era suddivisa meticolosamente in panetti identificabili attraverso una qualità chiarissima e molto richiesta sul mercato. Si tratta della "Yellow magic" con loghi diversi ma tutti utili a indicare la garanzia di qualità della filiera. Poi c'era la coca. Tra gli stemmi utilizzati, anche il logo di una squadra di calcio olandese e il personaggio di uno storico cartone animato della Walt Disney. Se immessa sul mercato la "partita" complessiva avrebbe fruttato un bel guadagno a cinque zeri e, molto probabilmente per come è stata trovata, era destinata alle piazze della movida capitolina.


I militari con la droga sequestrata a Casal Palocco: una parte era stata mischiata ai classici ingredienti per la preparazione di dolci e biscotti, per lo più l'hashish Le analisi immediate hanno confermato la presenza di un alto tasso di Thc L'arresto del pasticcere è stato convalidato dal tribunale che ha disposto per l'uomo la misura cautelare degli arresti domiciliari

LE INDAGINI

Una parte era ancora da lavorare. Ma tutta era stata sapientemente suddivisa e "catalogata". A essere sequestrati anche diversi effetti personali del 31enne che al momento non ha dato elementi utili per risalire la filiera senza giustificare quell'enorme possesso di droga. Le indagini puntano a cristallizzare i movimenti, per chi eventualmente il romano facesse la retta e a quale cifra. Quindi si cercheranno elementi sul cellulare, sul pc mentre sono in corso già le verifiche sui movimenti finanziari, a partire dalle ricariche compiute anche di recente su carte prepagate.

AL VAGLIO IL PC E IL TELEFONINO DELL'INDAGATO VERIFICHE ANCHE SUI MOVIMENTI FINANZIARI

L'arresto è stato convalidato dal Tribunale che ha disposto per l'uomo la misura cautelare degli arresti domiciliari non essendo appunto precedenti.

Camilla Mozzetti

Folla di attori e stuntman ai funerali di Antonini «Addio gigante buono»

▶Centinaia di persone nella chiesa di San Francesco di Sales a Portuense per l'ultimo saluto alla controfigura di Hollywood morta dopo una lunga malattia

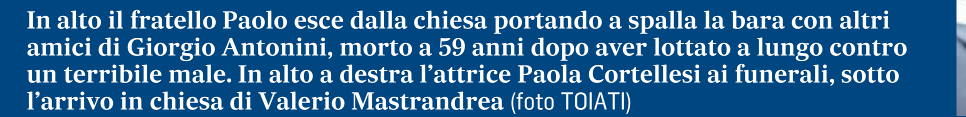
LA CERIMONIA

La musica di sottofondo, la pioggia battente che accompagna il feretro mentre esce dalla chiesa e il cielo plumbeo come gli animi di chi nonostante il diluvio ieri mattina era lì, a salutare per l'ultima volta Giorgio Antonini, lo stuntman di 59 anni morto dopo avere tentato di sconfiggere per cinque lunghi anni il mieloma che lo aveva aggredito. Un funerale beffardo perché quella di ieri sembrava la scena di un film, uno dei tanti film in cui Antonini ha lavorato. Ma invece non c'era finzione. Era la dura e cruda realtà. Gli sguardi assenti, increduli, che fissano il vuoto mentre il temporale bagna gli abiti scuri delle centinaia di persone riunite davanti alla chiesa di San Francesco di Sales che non riesce a contenere tutti. Perché ieri c'erano davvero tutti: dagli amici di sempre ai tanti che frequentavano la palestra dove Antonini era stato non solo maestro di combattimento, ma «anche di vita», ricordano in molti. C'era anche il «popolo della notte» che lo aveva conosciuto quando dirigeva la sicurezza del Goa, il locale di via Libetta considerato tra i cento migliori club al mondo.

IL CINEMA

E poi tanti, tantissimi, del mondo dello spettacolo: stuntmen, attori, registi e non solo. Volti noti che si mischiano a quelli delle loro controfigure. Da Paola Cortellesi a Valerio Mastandrea. Perché quello dello spettacolo per tutta la vita è stato il suo mondo che non ha voluto abbandonare nemmeno dopo aver scoperto la malattia contro la quale ha lottato in silenzio, condividendo il suo percorso tra chemioterapia e cure sperimentali solamente con gli affetti più stretti, ma appunto senza mai abbandonare per quanto possibile il suo lavoro che amava e per il quale aveva ereditato una viscerale passione dal padre Artemio, storico attore, caratterista e stuntman celebre per le sue interpretazioni nei film western.





In alto il fratello Paolo esce dalla chiesa portando a spalla la bara con altri amici di Giorgio Antonini, morto a 59 anni dopo aver lottato a lungo contro un terribile male. In alto a destra l'attrice Paola Cortellesi ai funerali, sotto l'arrivo in chiesa di Valerio Mastrandrea (foto TOIATI)

IL DOLORE DEL FRATELLO PAOLO: «È LA SCENA PIÙ DIFFICILE CHE HO FATTO E CHE MAI AVREI VOLUTO FARE»

«Questa è la scena più difficile che ho fatto e che mai avrei creduto di dover fare», ammette commosso Paolo, il più piccolo dei cinque fratelli ricordando Giorgio davanti ai tanti presenti tra aneddoti e momenti di vita vissuti insieme. Sul set e non solo. «Giorgio - prosegue - era un uomo forte, di un'integrità morale davvero rara e che ha vissuto la sua vita con grande dignità, come con dignità ha affrontato la malattia che ce lo ha portato via», dice ancora Paolo. L'impressione che si ha guardando i volti rigati dalla lacrime è che Antonini abbia lasciato uno speciale segno nei tanti che lo conoscevano. Il rimpianto di aver goduto di tanto spassionato amore e non aver potuto ricambiare. «È stato anche un padre incredibile - prosegue il fratello - che aveva messo sua moglie Catia e le figlie Adele e Alice al primo posto, davanti a ogni cosa». Quella moglie che ora, chiusa in un composto dolore, abbraccia le loro due bambine che hanno dovuto salutare troppo presto il padre.

TRA I SUOI ULTIMI FILM CI SONO INDIANA JONES, 007 E FAST X GLI AMICI: «ERA LUI IL NOSTRO SUPEREROE PREFERITO»

LA CARRIERA

Alto un metro e novanta, oltre cento chili di peso, Giorgio era per tutti il «gigante buono» che prima di esordire nel cinema è stato per anni maestro di arti marziali e buttafuori nei locali. La sua fisicità possente e le sue doti atletiche lo hanno infatti poi reso la controfigura perfetta per i protagonisti del grande schermo. In video o come coordinatore degli stunt e delle scene, aveva lavorato sul set al fianco di numerosi attori e registi internazionali. È stato controfigura nelle scene più pericolose dell'ultimo Indiana Jones, quelle girate in Sicilia. È poi anche stuntman in «No time to die», l'ultima fatica di Daniel Craig, meglio conosciuto come James Bond, nell'infinita saga 007. E poi ancora nel colossal Marvel «Avengers: Age of Ultron». Tanti, tantissimi film che lo avevano reso un'icona nel suo mondo. «Il mio Supereroe preferito», ricorda sui social Danilo Capuzzi, che con Antonini aveva condiviso gli anni del lavoro nei locali e non solo. «È la persona che devo ringraziare di più, che mi ha insegnato più di tutti. L'esempio che seguo». Un esempio per lui e per i molti che lo hanno conosciuto e ora lo piangono, unendosi al dolore della famiglia per quel «vuoto incolmabile che ha lasciato nelle vite di tutti».

Luisa Urbani

Piazza Ragusa ritorna ai cittadini bonificato anche il parco dei bimbi

IL CASO

Dopo le segnalazioni degli abitanti del quartiere che disperati hanno più volte chiesto aiuto alle forze dell'ordine, lunedì mattina c'è stata una nuova operazione di ripristino dei giardini pubblici di piazza Ragusa che da diversi mesi sono occupati da un gruppo di senzatetto che deturpano l'area disturbando giorno e notte. «Si ubriacano, rovinano le strutture dentro al giardino, danneggiano le auto in sosta e aggrediscono i passanti», hanno raccontato in più occasioni i residenti. Un intervento congiunto da parte degli agenti della polizia locale insieme al reparto Nucleo Assistenza Emarginati e il reparto di polizia stradale esterna del VII Gruppo Appio. E non solo. Sul posto anche il personale della polizia di Stato del Distretto San Giovanni e le operatrici della Sala Operativa Sociale di Roma Capitale. L'obiettivo è quello di riconsegnare una volta per tutte i giardini ai residenti, eliminando non solo il degrado ma anche la microcriminalità.

BLITZ DI VIGILI E AMA RESTITUITA AL QUARTIERE L'AREA OCCUPATA DA SENZATETTO E SBANDATI

I CONTROLLI

Nel corso delle operazioni, fanno sapere i vigili, sono state controllate cinque persone trovate sul posto. Sono tutte di nazionalità rumena. Tre di loro, spiegano ancora gli agenti, non avevano i documenti e per questo sono state portate all'Ufficio Immigrazione di via Patini per ulteriori accertamenti. Non sono stati invece trovati i due minori che, secondo quanto segnalato dai residenti di zona, vivono nel parco.

LA PULIZIA

Dopo i controlli degli agenti sono poi iniziate le operazioni di bonifica dell'intero parco grazie al personale e ai mezzi Ama che hanno rimosso dall'area immondizia e oggetti di ogni tipo che erano stati accumulati dagli occupanti nelle ultime settimane.

I PRECEDENTI

Quello di lunedì, infatti, spiegano i vigili, non è il primo intervento fatto a piazza Ragusa. Ad agosto era già stato fatto un blitz in occasione del quale la piazza era stata ripulita. Ma sono bastati pochi giorni per vedere di nuovo cumuli di rifiuti abbandonati ovunque. Motivo per il quale, concludono i vigili, la zona continuerà ad essere attenzionata e soggetta a ulteriori controlli nei prossimi giorni.

C.R.



Lunedì mattina, presso i giardini pubblici di piazza Ragusa, agenti della polizia locale hanno effettuato un intervento congiunto restituendo ai cittadini l'area che era stata occupata da senzatetto e sbandati



UNA FESTA DI MUSICA E RISATE CON MAURIZIO CASAGRANDE

La voglia di stare in scena per il poliedrico Maurizio Casagrande (in foto) non può che essere appagata. Eccolo durante le prove per lo spettacolo "La prova del nove", una commedia fresca e divertente composta da canzoni, gag e momenti di riflessione messa in scena al Teatro Romano di Minturnae a Minturno.

Soraya Galluppi, appassionata di atletica e di cinema, ha conquistato la fascia

Miss Lazio si lancia nel sogno



Sopra, da sinistra, le Miss Italia Martina Sambucini, Zeudi Di Palma, Lavinia Abate e Francesca Bergesio

IL CONCORSO

Bellezze tra sport e sogni di celluloide. A San Felice Circeo la ventenne di Latina **Soraya Galuppi** diventa Miss Lazio 2024 nel corso della finalissima delle regionali del concorso di Miss Italia. Mora, italo-tunisina, occhi marroni, 170 cm di altezza per un corpo decisamente statuario, single, la neo reginetta vive con la mamma **Irene** e le tre sorelle **Aurora, Vanessa e Karima**, dopo la separazione dei genitori. Con in tasca il diplomata in Scienze umane conseguito lo scorso anno, attualmente lavora in una fabbrica farmaceutica e da pochi mesi studia canto con un insegnate. «Il mio sogno nel cassetto – spiega la Galuppi – è in ogni caso quello del set, anche se non ho mai studiato recitazione. Mi piace molto lo sport, in particolare fare pesi a casa da sola». Segui una disciplina in particolare? «L'atletica, perché praticavo il lancio del martello: ho partecipato anche ai campionati nazionali arrivando tra le prime otto, nel 2019, a Forlì». E sempre però con un occhio all'arte. Visto che nel corso del contest finale del Circeo ha riscosso applausi a scena aperta cantando "Amado mio" di Pink Martini. L'evento si è svolto in due giorni nell'ambito della terza e quarta tappa della kermesse "Lazio, la bellezza del Talento 2024", promossa dalla Regione Lazio con l'obiettivo di valorizzare le bellezze paesaggistiche locali ma anche i giovani che hanno scelto percorsi formativi in diversi settori artistici. A premiare la Galuppi l'assessore al Lavoro, scuola, formazione, ricerca e merito della Regione, **Giuseppe Schiboni** con le ultime quattro vincitrici del titolo di Miss Italia: **Martina Sambucini** (2020), **Zeudi Di Palma** (2021), **Lavinia Abate** (2022) e **Francesca Bergesio** (2023) con la Miss Lazio 2023 **Chiara Avanzi**. Sfilano 26 concorrenti, introdotte da **Margherita Praticò**, con le creazioni degli allievi della Maiani Accademia Moda. Ecco l'attore **Francesco Nuzzi** e il cantante **Matteo Gravante**. In giuria anche l'attore **Vincenzo Peluso**, la stilista **Barbara Basciano**, la modella **Chiara Avanzi**, il produttore cinematografico **Luca Mastrangelo**, il fotografo di moda **Piero Consoli**, lo chef **Bruno Brunori**. Assegnate nel corso delle due serate altre tre fasce: Miss Bellezze del Lazio **Sara Bumbaca**, Miss Social Lazio **Nicole Boccanera** e Miss Rocchetta Bellezza Lazio, **Victoria Masprone**. Il sogno continua.

Lucilla Quaglia







Sopra, Margherita Praticò accoglie sul palco di San Felice Circeo le concorrenti Accanto, Miss Lazio, Soraya Galluppi, italo tunisina di vent'anni Più a destra, un cambio d'abito nel backstage per una performance

Una notte da ridere con il teatro d'autore



Sopra, da sinistra, il regista Luca Ferrini con il direttore artistico Pino Strabioli Sotto, l'attrice Francesca Reggiani



LA RASSEGNA

Cinque minuti per entrare in scena, su il sipario e riflettori accesi per ridere di gusto con **Francesca Reggiani**, protagonista di un testo che fa bene all'umore. Parola d'attrice che, con il suo spettacolo, ha inaugurato il palco del Teatro 7 Off per il progetto-rassegna "Teatroincontra", guidato dal direttore artistico **Pino Strabioli.** Ed è proprio il conduttore e storico volto Rai ad accogliere nella sala di via Monte Senario, l'interprete comica cresciuta alla corte di Gigi Proietti.
Il progetto giunto alla sua terza edizione, è realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura – Direzione Generale Spettacolo, vincitore dell'Avviso Pubblico "Lo spettacolo dal vivo fuori dal Centro – Anno 2024" promosso da Roma Capitale - Dipartimento Attività Culturali. "Agitarsi prima dell'uso", è uno sguardo sull'attualità che viviamo, sulla confusione del nostro tempo e le mitomanie dell'oggi, in cui solo una cosa è certa: siamo tutti più agitati e la Reggiani non si risparmia, confessandolo con la sua consueta forza ironica al pubblico che l'applaude con trasporto. Emozioni, risate e tanti amici in prima fila per uno spettacolo che fa ridere e riflettere.
Un testo scritto dalla stessa attrice insieme a **Enrica Accascina, Nicola Capogna, Valter Lupo e Gianluca Giugliarelli**; uno dei tanti spettacoli in programma fino al prossimo nove ottobre e il cui calendario è presentato dalla produzione Alt Academy, di **Nicola Bianco** e **Luca Ferrini**. Proprio Ferrini sarà sul palco per un debutto dal titolo "Matrimonio e altre catastrofi", un vero e proprio "delirio a due" che l'attore vivrà insieme alla collega di scena **Alessandra Mortelliti**, co-protagonista della commedia.

Roberta Savona

Storie di donne dal mondo, brindisi all'arte

IL VERNISSAGE

Diritti negati e arte. Incontro di anime femminili intorno ai progressi del progetto artistico, culturale e umanitario "Women in love" di **Benedetta Paravia**, aka Princess Bee, contro il crimine delle Mutilazioni genitali femminili (Mgf). Progetto già premiato presso la Camera dei Lords a Londra ed esposto per la prima volta a Palazzo Bembo a dicembre dello stesso anno alla presenza della giunta di Venezia e di **Luca Barbareschi**. Un'iniziativa in fieri, che conta già due presenze al Festival del Cinema di Roma e a Dubai con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo crimine contro l'umanità. Le sette opere digitali della prima serie, presentate nella splendida cornice del Giardino Gradenigo in Laguna, dal titolo "Forza della Natura", hanno suscitato l'apprezzamento, tra i tanti, dell'attrice **Esmeralda Spadea**, appena arrivata dalla Capitale, e della scrittrice **Valeria Paniccia.** Gli acquisti di queste opere consentono l'espansione del progetto e gli interventi gratuiti alle donne infibulate che risiedono in Italia.
L'incontro serale è stato moderato dalla curatrice **Olga Strada** che ha interagito con l'artista filantropa, romana di adozione, discutendo delle attività solidaristiche dinanzi ad un pubblico numeroso e attento. «Ho voluto rappresentare l'estasi femminile – dice la Paravia - per descrivere la forza della donna e sottolinearne la differenza rispetto alle donne mutilate, che invece sono private con violenza della propria femminile dignità e potenza. Ringrazio le coraggiose protagoniste che hanno voluto donare il proprio momento più intimo in favore della mia telecamera e della salvezza di donne meno fortunate». La Paravia è artista, produttrice, consulente e filantropa che vive dal 2002 tra l'Italia e gli Emirati, dove è cittadina onoraria.

Lu. Qua.

Accanto, da sinistra, la curatrice Olga Strada con l'artista Benedetta Paravia

Sopra, l'attrice Esmeralda Spadea alla serata dedicata al progetto umanitario





Javier Marín, Messico e barocco romano
Il lavoro di Javier Marín, dal disegno alle sculture e gli arazzi, proposto in due sedi, con due mostre simultanee. Fino al 6 ottobre, Palazzo delle Esposizioni e Terme di Diocleziano ospitano i lavori dell'artista messicano che contamina i temi di ispirazione preispanica con il barocco romano.
▶Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 (mart/dom, ore 10/20); Terme di Diocleziano, viale Enrico de Nicola 78 (mart/dom, 9,30/19)



Bunker e rifugi a Villa Torlonia
Il rifugio antiaereo e il bunker sotto il Casino Nobile di Villa Torlonia, riaprono con un nuovo allestimento multimediale.
▶Prenotazione obbligatoria allo 060608 (ore 9/19)

Colosso di Costantino ai Musei Capitolini
Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino. La statua colossale, frutto dello studio sui dieci frammenti originali dell'opera, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e alla stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.
▶Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero



Luigi Bartolini, mostra prorogata
La mostra *Luigi Bartolini incisore* che, a sessant'anni dalla sua scomparsa rende omaggio a uno degli artisti marchigiani più complessi e interessanti del Novecento italiano, è stata prorogata fino all'11 settembre 2024. Da un'idea di Vittorio Sgarbi, la mostra è curata da Alessandro Tosi .
▶Galleria nazionale di arte moderna e contemporanea. Viale delle Belle Arti, 131. Dal martedì a domenica dalle 9 alle 19

La rassegna

Stasera al Teatro dell'Opera si inaugura la trentanovesima edizione del festival culturale
Doppio appuntamento in apertura con le coreografie sperimentali "Mycelium" e "Biped"

Natura e danza, dialogo in coppia per Romaeuropa

Un'ouverture visionaria, avanguardistica, che tiene insieme un classico contemporaneo – *Biped* di Merce Cunningham – e un'opera intima, appena creata dal coreografo greco Christos Papadopoulos – *Mycelium* – ascoltando l'incredibile vita dei micro-organismi: la trentanovesima edizione del Romaeuropa Festival si apre stasera al Teatro dell'Opera con una doppia partitura danzata dal Ballet de l'Opéra di Lyon diretto da Cedric Andrieux. «E' la prima volta che queste due opere vengono presentate insieme» spiega Fabrizio Grifasi, direttore artistico del Romaeuropa festival che quest'anno dispiegherà 280 recite tra vari luoghi della capitale lungo l'arco di 70 giorni.

«Il nostro sguardo si apre sul mondo, facendo dialogare estetiche e generazioni diverse». L'opera inaugurale è la perfetta sintesi di una poetica indifferente alla tirannia del nuovo a tutti i costi. Già nel 1999, Merce Cunningham faceva uso della raffinata tecnica della motion capture. Perché allora non tornare a visitare un classico della contemporaneità? «Ho danzato *Biped* almeno 200 volte» racconta Cedric Andrieux, direttore del Ballet de l'Opera di Lyon, che voluto riallestire l'opera di Cunningham (scomparso nel 2009) per inserirla nel repertorio.

L'OPERA DI CUNNINGHAM UNISCE MOTION CAPTURE E BALLO, PAPADOPOULOS SI È ISPIRATO AI FUNGHI, MICRORGANISMI SEMPRE CONNESSI TRA LORO

L'INCONTRO

In armonia con l'idea che il grande coreografo statunitense aveva della danza, concepita come «un'arte accurata e impermanente come il respiro», le musiche di Gavin Bryars. «Veder lavorare insieme Cunningham e John Cage è stata per me un'esperienza onirica e rivelatoria» ricorda il grande compositore americano, atterrato a Roma per assistere all'opening di Romaeuropa. «La cosa incredibile è che Merce e John lavoravano separatamente. La fusione delle loro creazioni avveniva solo la sera della prima». Qualche anno dopo la morte di John Cage (1992) Cunningham chiede a Bryars di creare le musiche per la sua nuova opera, *Biped*. «Domandai a Merce se avrei dovuto usare lo stesso metodo di Cage, lui mi disse di fare come volevo. Scelsi una via di mezzo» continua il compositore americano. A quel punto bisognava scegliere il coreografo a cui chiedere una nuova creazione da presentare come secondo movimento al Teatro dell'Opera di Roma.

L'IDEA

Il greco Christos Papadopoulos, che con il Romaeuropa festival ha un rapporto consolidato nel tempo (a Roma ha portato Eveldon, Opus, Larsen e Mellowing) sembrava il nome giusto. Ed ecco nascere *Mycelium*: «Ultimamente mi sono interessato al micelio, cioè alla materia interna dei funghi che si dirama sottoterra attraverso una complessa rete di filamenti sempre connessi e in continuo movimento» spiega Papadopoulos. «Da bambino, pensavo che gli alberi parlassero tra loro. Per lungo tempo, l'ho considerata una fantasia infantile. Fino a che non ho scoperto il funzionamento del micelio, che entra in comunicazione con le altre piante, riuscendo a trasferire informazioni vitali».

IL MOVIMENTO

I danzatori del Ballet de l'Opera di Lyon sono chiamati quindi a uno strenuo combattimento per riuscire a trovare l'armonia: «Così come le piante che comunicano tra loro, anche gli uccelli creano degli stormi per volare insieme. Quello che mi affascina, non è tanto la bellezza, ma ciò che motiva il movimento collettivo. Ricreare tutto questo in un luogo storico come il Teatro dell'Opera di Roma può sembrare un po' folle, ma obbedisce a una forte necessità».

▶Teatro dell'Opera di Roma- Teatro Costanzi, p.za B. Gigli, oggi e domani ore 20

Katia Ippaso



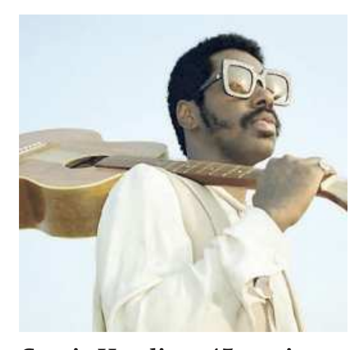




A sinistra e sopra, due scene dallo spettacolo di danza "Biped" ideato dal coreografo statunitense Merce Cunningham (1919 - 2009)
In alto, il corpo di ballo di "Mycelium", opera ideata dal coreografo greco Christos Papadoupolos, che ha preso ispirazione dal mondo naturale

Al Monk

Il nuovo disco di Harding in uno show a tutto soul



Curtis Harding, 45 anni

IL CONCERTO

È cresciuto all'ombra di giganti della black music americana degli ultimi trent'anni come CeeLo Green, Outkast, Cypress Hill, Lauryn Hill e The Roots. Poi Curtis Harding è diventato grande a sua volta. *Soul Power*, il disco d'esordio del cantautore afroamericano di Saginaw, Michigan, classe 1979, che quest'anno compie dieci anni, rimane uno dei lavori più belli della scena black d'oltreoceano degli Anni Duemiladieci. Quel mix di soul, disco, gospel e r&b che caratterizzava i brani dell'album è diventata la cifra stilistica del cantautore (figlio di una cantante gospel, ha imparato a cantare e a suonare la batteria in chiesa), che domani sera arriverà in concerto a Roma, sul palco del Monk, per presentare il suo ultimo album *If Words Were Flowers*.

Il disco è composto da undici canzoni crude e grintose caratterizzate da groove irresistibili e fiati incisivi, con atmosfere che attingono al soul vintage, all'hip hop e al rock. Per i romani, lo show sarà un'occasione per conoscere più da vicino una delle stelle più brillanti della black music americana contemporanea.

▶Monk, via Giuseppe Mirri 35. Domani, ore 21.30.

M.Mar.

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Ore 20.45

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Milella in concerto
Venerdì 20 settembre Dalle ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Premio Le Maschere del Teatro Italiano –XXI edizione / Le terne finaliste di L. De Fusco con T. Solenghi .
Giovedì 5 settembre Ore 20.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Short Theatre 2024: El Conde de Torrefiel . Regia di e drammaturgia: Tanya Beyeler, Pablo Gisbert .
Giovedì 5 settembre ore Dalle 15.00 alle 21.20 (ingresso ogni 20 minuti)

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Festival Teatramm: @Ferdinando/a
Domenica 8 settembre Ore 17.30

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
La Strana Cotta di Danilo De Santis e Francesca Milani con Danilo De Santis e Francesca Nunzi. Regia di Danilo De Santis.
Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
De Profundis di Oscar Wilde con Glauco Mauri.
Giovedì 26 settembre Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Short Theatre 2024 –Viscous Porosity
Dalle ore 15.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Catarina dei Pupazzi e diretto da: Gigi Palla.
Giovedì 19 settembre Ore 17.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: Anna Cappelli di Annibale Ruccello con Caterina Riccomini. Regia di Alice Pagotto.
Martedì 10 settembre Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: E poi 'na sera di primavera con Sandro Scapicchio, Maria Chiara Cimini.
Martedì 10 settembre Ore 21.00 tess. soci

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Beatrice Cenci, vittima esemplare di una giustizia ingiusta con Zoe Nochi, Antonio Melissa, Stefania Fratepietro, Giorgio Adamo, Ilaria Deangelis, Maurizio Semeraro, Danilo Ramon Giannini, Giuseppe Cartellà. Regia di Simone Martino.
Mercoledì 11 settembre Ore 20.30

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
Super di Alessandra Merico con Enzo Casertano, Gianni Ferreri, Beatrice Fazi, Alessandra Merico, Giuseppe Cantore. Regia di Luigi Russo.
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Campo Tornei **Di Ridere Di Piangere Di Paura - Un ironico viaggio dentro di sé, per superarsi e accorgersi del mondo** di e con: Gioia Salvatori musiche di dal vivo: Simone Alessandrini.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Amistade di Flavia Mastrella, Antonio Rezza, da Dori Ghezzi.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Pablo e Pedro in "Separati in scena"
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Short Theatre: Manson di Fanny & Alexander con Andrea Argentieri.
Sabato 7 settembre Ore 18.30

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Le città possibili: Da fuori tutto bene di Giulia Vanni, Daniele Fabbri con Giulia Vanni.
Sabato 14 settembre Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Estate **Passeggiate lungo i vicoli di Roma** con Fabrizio Amici voce e chitarra, Stefano Di Sturco fisarmonica.
Giovedì 5 settembre Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
George Street. Il docu-album di Giorgio Stammati con Giorgio Stammati chitarra e voce, Stefano Mancini batteria, Alessandro Saltarelli basso e synth.
Domenica 8 settembre Ore 18.00

Il meglio

Le statue di Botero nel centro di Roma
Otto sculture dell'artista Botero, scomparso a settembre scorso all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.



Viaggio immersivo nel Foro di Cesare
Tutte le sere, dalle ore 20.40 alle 23 (fino al 22 settembre), è attivo lo spettacolo multimediale Viaggio nel Foro di Cesare. I visitatori rivivranno l'emozione di immergersi nella vita pubblica e privata dell'antica Roma imperiale, accompagnati dalla straordinaria voce narrante di Piero Angela e da filmati e videomapping.
▶Info e preacquisto biglietti: www.viaggioneifori.it.



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 22 settembre.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30.

"Tlapitzalli", i suoni precolombiani
Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli" è il nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, ma è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

Auditorium Parco della Musica

Arriva Fatboy Slim La Cavea si scatena a ritmo di dance



Il dj Fatboy Slim, 61, stasera all'Auditorium Parco della Musica

L'EVENTO

Già di per sé un luogo metafisico e suggestivo, stasera la Cavea del Parco della Musica si trasformerà in una gigantesca astronave pronta a trasportare 5 mila spettatori indietro nel tempo di almeno tre decenni. A guidare questa grossa navicella sarà un pilota d'eccezione: Quentin Leo Cook, per tutti semplicemente Fatboy Slim. Il 61enne leggendario dj, produttore e beatmaker britannico, conosciuto in tutto il mondo come il re del big beat (il sottogenere dell'elettronica nato a metà Anni '90 in Gran Bretagna dall'unione tra dance, techno e rock psichedelico), arriva nella Capitale con uno dei suoi iconici dj set, quelli con i quali da sempre gira il mondo facendo scatenare il pubblico di festival e club. Con Fatboy Slim dietro la consolle, si perde ogni riferimento spazio-temporale: del resto, è l'unico in grado di miscelare tra loro pezzi come *Satisfaction* dei Rolling Stones e *All Day and All of the Night* dei Kinks (del resto, prima di reinventarsi dj, Cook suonava il basso nella band House Martins) con hit come le sue *Right Here, Right Now*, *Rockafeller Skank* e *Praise You*. Una poliedricità che ha permesso a Fatboy Slim di collezionare nel corso della sua carriera ultratrentennale collaborazioni con artisti che vanno da Madonna a Damon Albarn dei Blur, da Macy Gray a David Byrne.

L'ALBUM

Nel dj set non mancherà un momento tutto dedicato a *You've Come a Long Way, Baby*, l'album del 1998 che regalò a Fatboy Slim la grande popolarità internazionale, di cui il musicista sta celebrando il venticinquesimo anniversario. La parola d'ordine per tutti sarà: "Right here, right now", "Proprio qui, proprio ora".
▶Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Stasera, ore 21.

Mattia Marzi

Festival & Jazz



Minnie Minoprio a Villa Celimontana
Una serata elegante e romantica con la splendida Minnie Minoprio (foto), che interpreterà i classici jazz e pop americani nella cornice del parco di Colle Celio. Stasera alle 22, per l'ottava edizione del festival Village Celimontana, la cantante italo-britannica vi porterà indietro nel tempo con la sua voce, in una notte di fine estate dedicata al jazz di atmosfera. Show girl, attrice e icona del varietà anni Settanta, Minoprio è reduce dal ritorno in tv nel programma *The Voice Senior*, condotto da Antonella Clerici su Rai.
▶Villa Celimontana, via della Navicella 12.
Stasera, ore 22



Circo e laboratori per tutte le età
Dal 5 al 29 settembre a Largo delle Terme Gordiane, l'Erp Fest presenta ventuno appuntamenti gratuiti tra circo e giocoleria per il divertimento di grandi e piccini. Il progetto, ideato dall'associazione GD Group, parte domani alle 17.30 con una parata della compagnia Circosvago (foto). Dall'8 settembre, gli spettacoli saranno accompagnati da laboratori di arte circense per bambini, ogni sabato e domenica alle 17.30.
▶Largo delle Terme Gordiane. Domani, ore 17.30

Città dell'Altra Economia

Storie di "Amianto" Collettivo Congerie all'Ex Mattatoio



Lucamatteo Rossi, 27, e Valentina Lauducci, 37, domani in scena

LO SPETTACOLO

Lo spettro dell'amianto si aggira *Al di là dal fiume*, allacciando storie diverse. All'interno del festival ideato da Lorenzo Ciccarelli, dedicato al rapporto tra le arti e il lavoro, domani, negli spazi dell'ex Mattatoio (ore 19), si attende la prova aperta di un lavoro teatrale orchestrato dal Collettivo Congerie. Ispirata al libro di Alberto Prunetti *Amianto, una storia operaia* (Feltrinelli), la mise en espace coinvolge Lucamatteo Rossi e Valentina Lauducci, mentre la parte introduttiva è affidata a Valentina Compagnucci.

«Gli attori non saranno meri interpreti e non si farà spettacolo» ci tiene a precisare Valentina Compagnucci che, con Lucamatteo Rossi e Giorgiomaria Cornelio, dirige il festival di poesia *I fumi della Fornace* che si è appena concluso a Valle Cascia, in provincia di Macerata. «Le loro voci saranno a servizio delle vite raccontate in *Amianto* e si dispiegheranno sulla lama del rasoio che Prunetti ha affilato e utilizza per incidere e saldare insieme la sua testimonianza: una storia che non riguarda soltanto Renato, suo padre, ma la nostra società tutta».

L'ARCHIVIO

Vicende che risuonano nei luoghi di Valle Cascia, dove gli artisti operano da sei anni: «Questi racconti risuonano anche nei nostri passati familiari» continua Compagnucci che, assieme ai suoi compagni, sta seguendo, presso il Dipartimento Ingegneria Civile ed Ambientale della Sapienza, un progetto di ricerca sull'archivio e sugli spazi industriali dismessi: «Andremo a ricostruire l'archivio operaio della ex fornace Smorlesi per restituirlo alla cittadinanza». Dopo la prova aperta dello spettacolo (ore 21), verrà proiettato *Revolution Anyone* di Archie e Jodie Lauchlan.
▶Città dell'Altra Economia, Ex Mattatoio, largo Dino Frisullo, domani dalle 19.

Katia Ippaso

10 domande a

BEATRICE BENICCHI

Non per cattiveria, edito da Feltrinelli Gramma, è il romanzo d'esordio di Beatrice Benicchi, 29 anni, da ieri in libreria. L'autrice lo presenterà oggi (ore 19) presso l'Ostello Bello Colosseo insieme alla scrittrice Ilaria Gaspari e la performer di slam poetry Giulia Sara. Cestita professionista, reporter di viaggi e ora scrittrice.

Perché?
«Ho ascoltato ciò che volevo essere sin da bambina».

Che difficoltà ha riscontrato?
«Creare una storia è divertente, ma ci vuole disciplina».

Di cosa parla?
«A 9 anni Anna viene colpita da un fulmine, ma sopravvive».

Dopo cosa succede?
«Pensa d'essere destinata a fare grandi cose, ma a 24 anni non ha ancora trovato il suo posto».

Cosa fa?
«Decide di prendere tempo insieme a suo padre, ma questo scatena una rete di bugie».

Che mondo è il suo?
«Popolato da personaggi grotteschi, ma in fondo umani».

Anna rispecchia i giovani d'oggi?
«Sono i primi a cercarsi, ma capita anche gli adulti».

Lei ha smesso?
«Anch'io ero irrequieta, oggi lo sono meno. Viaggiando mi scopro sempre più».

Si occupa anche di slam poetry. Oggi ne vedremo un assaggio?
«Sì, sarà un'estensione del mio mondo».

Continuerà a scrivere?
«Certo, ma dovrò viaggiare ancora. Prima vivo e poi scrivo».

Tiziana Panettieri



Beatrice Benicchi, 29 anni

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Dialoghi d'Autunno con Enrico Bassi fagotto, Fabio Fornaciari pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione.
Giovedì 19 settembre Ore 20.00

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Short Theatre: Giorgina Pi "Fotoromanza" di Giorgina Pi | Bluemotion¿.
Martedì 10 settembre Ore 17.00 tess. arci

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 06 6843921
Roma Europa Festival: Beethoven 7 di e coreografia: Sasha Waltz con Clementine Deluy, Rosa Dicuonzo, Edivaldo Ernesto, Tian Gao, Eva Georgitsopoulou, Hwanhee Hwang, Annapaola Leso, Jaan Mannima, Sean Nederlof, Virgis Puodziunas, Sasa Queliz, Zaratiana Randrianantenaina, Orlando Rodriguez.
Venerdì 13 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Fatboy Slim
Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024: European Jazz Ensembles con Special Guest: Enrico Zanisi & Francesco Bearzatti.
Lunedì 16 settembre Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Blues Jam & Friends con Luigi Onorati Voce, Stefano De Angelis Chitarra, Lucio Carletti Basso,Mimmo Antonini Batteria .
Ore 22.00

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Mariangela Morais Latin Jazz 4ET con Mariangela Morais voce, Sebastian Marino pianoforte, Fabrizio Cucco basso, Valerio Vantaggio batteria. Venerdì 13 settembre
Ore 21.30

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino. Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16

FESTIVAL BARO`
Satyrus - Valle Giulia Scalea Bruno Zevi
Vivaldi in Rock con EneaBarockOrchestra, Gabriele Pro violino.
Venerdì 6 settembre Ore 22.00

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Elsa Baldini Muzio Marcellini Piano-Voce Giovedì 5 settembre ore

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's night Hawks con Andrea Paternostro sax alto, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria. Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Daniela Terreri "Swing and Love" con Daniela Terreri voce, Antonio D'Agata chitarra e voce, Stefano Nunzi contrabbasso.
Sabato 7 settembre Ore 21.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Questo pazzo appuntamento
Giovedì 5 settembre Dalle ore 19.30

LIVE ALCAZAR
Via Cardinale Merry Del Val , 14 06 5810388
Alcazar Garden **Bruno Bellissimo Power Trio** Venerdì 6 settembre Ore 22.00

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Auditorium Maxxi **Roma Europa Festival: Ryuichi Sakamoto - Opus (film/concerto)** di Neo Sora.
Sabato 7 settembre Ore 18.00 e 20.00

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
Curtis Harding in concerto
Giovedì 5 settembre Ore 21.30

MUSICAIMMAGINE
Villa Giulia **L'Orecchio di Giano 2024: ViolArpa** con Alfonso Avitabile viola, Lucia Di Sapio arpa .
Sabato 21 settembre Ore 17.00

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Disco Taylor Sabato 7 settembre Ore 22.30

PIAZZA GIANICOLO
Piazza Giuseppe Garibaldi
1000 Live Sealow Ore 22.00

STAZIONE BIRRA
via Placanica, 172 06.79845959
Forever 80'S: Duran Duran - Spandau Ballet - Wham - Tribute Band
Sabato 21 settembre Ore 21.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255
Roma Europa Festival 2024: Mycelium / Biped di Christos Papadopoulos - Merce Cunningham con Ballet de l'Opéra de Lyon. Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Musikefestpianoduo con Carlo Benatti e Anna Caporaso pianoforte a 4 mani.
Ore 20.30

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"

I Beatles a Roma con Simone Mariani voce & chitarra, Francesco Cavalluzzo voce & chitarra, Matteo Palladini basso, Luigi Abramo batteria.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Il Quadro di Troisi
Giovedì 5 settembre Ore 21.00

VILLA BORGHESE
Partenza Casa del Cinema **Opera Risciò**
Lunedì 9 settembre Dalle ore 16.00 alle 19.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Minnie Minoprio in concerto con Francesco Bonofiglio batteria, Renato Gattone contrabbasso, Andrea Pagani pianoforte, Gianluca Galvani cornetta. Ore 22.00

LE TRAME

Alien: Romulus

Di Fede Alvarez. Con Cailee Spaeny, Isabela Moner, Archie Renaux (Fantascienza, 2024).
Nono capitolo della celebre saga. Rovistando nelle profondità di una stazione spaziale abbandonata, un gruppo di giovani colonizzatori dello spazio si trova faccia a faccia con la forma di vita più terrificante dell'universo...
▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Blink Twice

Di Zoë Kravitz. Con Channing Tatum, Kyle MacLachlan, Adria Arjona (Thriller, 2024).
Frida, cameriera in un cocktail bar di Los Angeles, riesce a conquistare il magnate della tecnologia Slater King che la invitata a passare un weekend sulla sua isola privata dove sta succedendo qualcosa di sinistro.
▶**Adriano Multisala, Andromeda, Broadway, Cineland, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Porta di Roma**

Cattivissimo me 4

Di Chris Renaud, Patrick Delage. (Animazione, 2024).
Gru, Lucy e le loro figlie - Margo, Edith e Agnes - accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre.
▶**Adriano, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon, Savoy, Stardust Village, The Space Cinema Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Finché notte non ci separi

Di Riccardo Antonaroli. Con Pilar Fogliati, Filippo Scicchitano, Valeria Bilello (Commedia, 2024).
La prima notte di nozze di Eleonora e Valerio si trasforma in un viaggio notturno capace di far riflettere sul matrimonio e sull'eterno mistero dell'amore. Una notte ricca di sorprese per le strade di una Roma affascinante.



▶**Adriano, Alhambra, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Eden, Eurcine, Jolly, Lux, Madison, Odeon, Savoy, Stardust Village, The Space Cinema Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

Di Justin Baldoni. Con Blake Lively, Justin Baldoni, Jenny Slate (Drammatico, 2024).
Il film, tratto dal romanzo di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom che decide di lasciarsi alle spalle i traumi dell'infanzia e intraprendere una nuova attività in proprio.
▶**Adriano, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Madison, Odeon, Savoy, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

La vita accanto

Di Marco Tullio Giordana. Con Sonia Bergamasco, Valentina Bellè, Paolo Pierobon (Drammatico, 2024).
Vicenza anni Ottanta. Da una famiglia ricca e influente nasce Rebecca con una macchia rossa che ne deturpa il viso. L'adolescenza di Rebecca viene segnata dalla vergogna e dall'isolamento che grazie al suo talento musicale riuscirà a superare.
▶**Andromeda, Barberini, Cineland, Cinema Troisi, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Madison, Mignon, Odeon Multiscreen, Tibur, Trianon**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Alien: Romulus VM14	15.20-17.50-20.30	€ 7,00
Blink Twice VM14	21.50	€ 7,00
Cattivissimo me 4 3D	16.30	€ 12,00
Cattivissimo me 4	15.00-16-17-18.00-18.40-19.20-20.30-21.00-21.30	€ 7,00
Coppia aperta quasi spalancata	17.20-19.40	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	15.00-17.40-20.20	€ 7,00
Finché notte non ci separi	16.00-18.00-20.40	€ 3,50
Inside Out 2	15.00-17.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.30-20.20	€ 7,00
MaXXXine VM14	15.30-18.00-20.30	€ 7,00
Sapore di mare	21.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	15.20-17.50-20.20	€ 3,50
Touch	15.00	€ 3,50
Trap	19.00	€ 7,00

ALHAMBRA Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Coppia aperta quasi spalancata	16.30	€ 6,00
Finché notte non ci separi	16.00-17.45-19.30-21.00	€ 6,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.15-18.45	€ 6,00
The Crow - Il Corvo	21.30	€ 6,00
Touch	18.40-21.00	€ 6,00

ANDROMEDA Via Mattia Battistini, 191 -

Alien: Romulus VM14 (V.M.14)	21.40	€ 4,50
Blink Twice VM14 (V.M.14)	19.30	€ 4,50
Cattivissimo me 4	17.20-18.15-19.20-20.30-21.20	€ 4,50
Deadpool & Wolverine	17.00	€ 4,50
Finché notte non ci separi (CINEREVOLUTION)	16.50-18.45-21.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-21.20	€ 4,50
La vita accanto (CINEMA REVOLUTION)	16.45-19.00	€ 3,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) (EVENTO SPECIALE V.M.14)	19.20-21.15	€ 8,00
The Crow - Il Corvo (CINEMA REVOLUTION)	17.00-19.15-21.30	€ 3,50

ANTARES Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Cattivissimo me 4 4K	17.30-19.30-21.30	€ 6,00-7,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30-18.15-20.00	€ 6,00-7,00

ATLANTIC Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Alien: Romulus VM14	17.50-20.20	€ 5,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-19.50-21.00	€ 5,50
Deadpool & Wolverine	15.15-17.40	€ 5,50
Finché notte non ci separi	17.40-19.40	€ 3,50
Inside Out 2	15.50	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.50-20.20	€ 5,50
MaXXXine VM14	15.30-21.30	€ 5,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	21.40	€ 6,50
The Crow - Il Corvo	15.30-20.20	€ 3,50

AUGUSTUS CINEMA Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Alien: Romulus VM14 VO italiano	17.15-19.20-21.30	€ 8,00
Cattivissimo me 4	15.30	€ 8,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.45-17.40-19.30	€ 8,00
Coppia aperta quasi spalancata	17.15	€ 8,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	15.00-19.30-21.20	€ 8,00
Finché notte non ci separi	15.30-17.30-21.30	€ 8,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano	15.00-17.00-19.15-21.30	
La vita accanto	15.20	€ 8,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) VO italiano	21.30	
Pericolosamente Vicini	17.30	
Sapore di mare	19.30	€ 8,00
The Crow - Il Corvo VO italiano	15.00-17.30	€ 8,00
Touch VO italiano	19.20	€ 8,00
Touch	21.30	€ 8,00
Trap VO italiano	19.30-21.20	€ 8,00

BROADWAY Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Alien: Romulus VM14	20.00	€ 8,00
Blink Twice VM14	22.10	€ 8,00
Cattivissimo me 4	15.30-16.30-17.10-18.20-19.00-20.40-22.20	€ 7,00-8,00
Deadpool & Wolverine	15.15	€ 7,00
The Crow - Il Corvo	17.30-19.30-21.30	€ 7,00-8,00

CARAVAGGIO Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Riposo

CASA DEL CINEMA L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

La casa dei libri (Ingresso gratuito)	21.00	

CINELAND Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Alien: Romulus Digitale VM14	20.45	€ 3,90
Blink Twice Digitale VM14	18.30	€ 3,90
Cattivissimo me 4 Digitale	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30	€ 3,90
Chiuso		
Deadpool & Wolverine Digitale	16.00-21.00	€ 3,90
Finché notte non ci separi Digitale	16.30-18.20-21.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Dig.	18.30-21.00	€ 3,90
La vita accanto Digitale	18.10	€ 3,50
The Crow - Il Corvo Digitale	16.10-18.30-21.40	€ 3,50
Touch Digitale	15.45	€ 3,50
30 anni (di meno) Digitale	16.30	€ 3,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI Via Girolamo Induno, 1 -

Foglie al vento VO in italiano	14.15	€ 8,00
La vita accanto	16.00-20.15	€ 8,00
MaXXXine VM14 VO in italiano	11.00-18.15-22.30	€ 8,00

DORIA Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Cattivissimo me 4 4K	17.30-19.30-21.30	€ 6,00-7,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30-18.15-20.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	16.15-18.45-21.15	€ 6,00-7,00

EDEN Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Anatomia di una caduta	20.45	
Cattiverie a domicilio	16.30-18.30	
Divano di famiglia	16.00-17.50-19.40-21.30	
Finché notte non ci separi	16.00-17.50-19.40-21.30	
La vita accanto	16.00-18.40-21.10	
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	

EURCINE Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	
Finché notte non ci separi	17.15-19.00-20.45	
Invelle	16.30-18.15-20.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO in it.	21.30	
La vita accanto	16.45-19.00-21.15	
L'innocenza	16.30-19.05-21.00	
MaXXXine VM14	17.00-19.00	
MaXXXine VM14 VO in italiano	21.45	
Miller's Girl	21.45	

FARNESE Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Coppia aperta quasi spalancata	17.00-21.30	€ 3,50
Europa (restaurato in 4K) VO in italiano	19.15	€ 3,50
Touch	17.00-19.15	€ 3,50
Touch VO in italiano	21.30	€ 3,50

GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Cattivissimo me 4	17.00-19.00	
Cattivissimo me 4 VO in italiano	21.00	
Invelle	16.30-18.15-20.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO in it.	21.30	
La vita accanto	16.45-19.00-21.15	
L'innocenza	16.30-19.05	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
MaXXXine VM14	17.00-19.00	
MaXXXine VM14 VO in italiano	21.00	
Miller's Girl	17.00-19.00-21.45	
Paradise is Burning	16.45-19.00	
Paradise is Burning VO in italiano	21.15	
Trap VO in italiano	21.45	

GREENWICH Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Divano di famiglia	16.45-18.45	
Divano di famiglia VO in italiano	20.45	
Invelle	16.30-18.15-20.00	
L'innocenza	16.30-19.00	
L'innocenza VO in italiano	21.15	
Miller's Girl	21.45	
Paradise is Burning	16.45-19.00	
Paradise is Burning VO in italiano	21.30	

INTRASTEVERE Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Cattivissimo me 4	17.00	€ 5,50
Cattivissimo me 4 VO	19.30-21.30	€ 5,50
L'arte della gioia - Parte 1	17.00	€ 5,50
L'arte della gioia - Parte 2	20.00	€ 5,50
L'innocenza	17.00-19.00	€ 5,50
L'innocenza VO Italiano	21.15	€ 5,50

JOLLY Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Cattivissimo me 4	16.30-18.30-19.30-20.30-22.30	€ 5,00
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-21.30	€ 5,00
The Crow - Il Corvo	17.00-19.15-21.30	€ 5,00

LUX Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	19.30-22.00	€ 5,00
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-22.30	€ 5,00
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Inside Out 2	16.30	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-22.00	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO Ita	19.30	€ 5,00
La vita accanto	16.30-18.45-21.00	€ 3,50
L'innocenza	17.00-19.30-22.00	€ 5,00
MaXXXine VM14	18.30-20.30-22.30	€ 5,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) VO Ita (Special Event)	18.45-22.15	€ 8,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) (Evento Speciale)	20.30	€ 8,50
Sapore di mare (Evento Speciale)	16.30-21.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	17.00-19.30-22.00	€ 3,50
Touch	16.30	€ 3,50

MADISON Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Alien: Romulus 4K VM14	15.40-21.35	€ 6,50
Cattiverie a domicilio 4K	17.50-19.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.30-19.15-21.05	€ 6,50
Deadpool & Wolverine 4K	15.30-21.35	€ 6,50
Finché notte non ci separi Digitale	16.00-17.50-19.40-21.35	€ 3,50
Fuga in Normandia 4K	16.00	€ 3,50
Inside Out 2 4K	16.00-17.45-19.30-21.35	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	21.20	€ 6,50
Kung Fu Panda 4 4K	15.45	€ 6,50
La bicicletta di Bartali. La speranza del domani Digitale	14.30	€ 3,50
La chimera 4K	21.30	€ 3,50
La sala professori 4K	17.50	€ 3,50
La vita accanto Digitale	17.25-19.30	€ 3,50
La zona d'interesse 4K	19.40	€ 3,50
Palazzina Laf Digitale	17.50-19.40	€ 3,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 6,50
Pericolosamente Vicini Digitale	14.20	€ 3,50
Touch Digitale	15.15	€ 6,50
Un mondo a parte 4K	17.30-19.30	€ 3,50

MIGNON Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Divano di famiglia	16.45-18.45-21.30	
La vita accanto	16.30-18.45-21.00	
L'innocenza	16.30-19.00-20.45	

NUOVO CINEMA AQUILA Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Cattivissimo me 4	15.40-17.00-18.30-21.00	€ 7,00
Il mistero scorre sul fiume VO sottotitoli in Italiano	18.45-19.10-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Chiusura estiva

NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Chiusura estiva

ODEON MULTISCREEN Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Cattivissimo me 4	17.30-18.15-19.30-21.30	€ 5,00
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.30-22.00	€ 5,00
La vita accanto	17.00	€ 3,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) (EVENTO SPECIALE)	18.30-22.30	€ 8,50
Sapore di mare	16.30-20.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	20.10-22.15	€ 3,50

QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

L'innocenza	16.30-19.05	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
MaXXXine VM14	17.00-19.00	
MaXXXine VM14 VO in italiano	21.45	
Miller's Girl	21.45	
Paradise is Burning	16.45-19.00	
Paradise is Burning VO in italiano	21.15	
Taxi Monamour	16.15-18.30-20.45	
When in Rome VO in italiano	16.30-18.15-20.00	

SAVOY Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Cattivissimo me 4 4K	17.30-19.30-21.30	€ 6,00-7,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30-18.30-21.15	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	16.30-19.00-21.30	€ 6,00-7,00
Touch 4K	16.30-18.45-21.15	€ 3,50

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON P.za in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Cattivissimo me 4	17.45	€ 9,00
Finché notte non ci separi	16.45-18.45-21.15	€ 3,50
MaXXXine VM14	16.30-19.00-21.45	€ 9,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	21.30	€ 9,00
The Crow - Il Corvo	18.30-21.30	€ 3,50
Touch	19.45	€ 3,50

THE SPACE CINEMA MODERNO Piazza della Repubblica, 44 -

Alien: Romulus VM14	20.55	€ 7,40
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.10	€ 7,40
Finché notte non ci separi	16.10-18.15	€ 7,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.20	€ 7,40
MaXXXine VM14	22.25	€ 7,40
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	22.00	€ 8,60
Sapore di mare	19.10	€ 8,60
The Crow - Il Corvo	16.25-18.45-21.30	€ 7,40-8,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Alien: Romulus VM14	15.15-19.50-22.05	€ 6,90-7,20
Blink Twice VM14	15.45-18.40-22.40	€ 7,20
Borderlands	14.35	€ 7,20
Cattivissimo me 4	14.00-14.55-16.00-16.10-16.30-16.55-17.35-18.05-18.30 18.55-19.25-20.05-20.45-21.10-21.25-22.10-22.40	€ 6,90-7,20
Cattivissimo me 4 VO	19.00	€ 7,20
Cattivissimo me 4	21.55	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	15.30-17.50-21.40	€ 7,20
Finché notte non ci separi	17.20-19.40-21.15	€ 6,90-7,20
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	14.40	€ 7,20
Inside Out 2	16.25	€ 7,20
Invelle	14.10-17.20-19.25	€ 6,90-7,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.25-16.40-18.45-21.00-22.20	€ 6,90-7,20
MaXXXine VM14	15.30-19.00-21.55	€ 7,20
Miller's Girl	14.10	€ 7,20
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	22.00	€ 6,90
Sapore di mare	19.10-21.15	€ 7,20
Taxi Monamour	18.20	€ 7,20
The Crow - Il Corvo	16.15-18.15-19.10-21.30-22.20	€ 7,20
Touch	15.45	€ 7,20
Trap	14.15-16.15-19.35-21.40	€ 7,20
Twisters	14.20	€ 7,20

TIBUR Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

La vita accanto (CINEMA REVOLUTION)	17.00-19.30	€ 3,50
L'innocenza	17.15-19.40	€ 5,00
L'innocenza VO IN ITALIANO	22.00	€ 5,00
Paradise is Burning (CINEMA REVOLUTION)	21.45	€ 3,50

TRIANON Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Alien: Romulus 4K VM14	18.45-21.15	€ 7,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,00-7,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30-20.30	€ 3,50
Inside Out 2 4K	20.30	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	16.15-18.45	€ 6,00-7,00
La vita accanto 4K	18.15-21.15	€ 3,50
The Crow - Il Corvo 4K	16.30	€ 3,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO Via Gian Lorenzo Bernini -

Alien: Romulus VM14	20.05-22.35	€ 5,40
Blink Twice VM14	22.50	€ 5,40
Cattivissimo me 4 ISENS	17.00-19.20-21.45	€ 7,40
Cattivissimo me 4 3D	16.20	€ 6,90
Cattivissimo me 4	16.00-16.30-17.40-18.00-18.50-20.30-21.10-22.30	€ 6,40
Deadpool & Wolverine	19.10-22.05	€ 6,40
Finché notte non ci separi	16.05-19.15-22.10	€ 3,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	21.05	€ 9,00
Inside Out 2	17.20	€ 5,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.40-18.15-19.15-21.30	€ 6,40
MaXXXine VM14	16.50-19.45-22.15	€ 5,40
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	18.45-21.15	€ 9,00
Paradise is Burning	19.50	€ 3,50
Sapore di mare 4K	19.45	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	17.10-20.00-22.40	€ 3,50
Touch	16.10	€ 3,50
Trap	23.00	€ 5,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA Via delle Vigne Nuove -

Alien: Romulus VM14	17.15-20.05-22.40-23.10	€ 8,50
Blink Twice VM14	22.50	€ 8,50
Cattivissimo me 4 IMAX	14.10-16.30-18.45-21.00	€ 13,50
Cattivissimo me 4 3D	14.40-17.00	€ 10,00
Cattivissimo me 4	14.25-15.00-15.30-16.00-16.50-17.20 17.50-18.10-19.15-20.00-20.20-21.45-22.20	€ 9,50
Cattivissimo me 4 VO	19.20	€ 9,50
Cattivissimo me 4	21.20	€ 9,50
Deadpool & Wolverine	20.05-22.35	€ 9,50
Finché notte non ci separi	17.45-19.50-22.30	€ 3,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	13.50	€ 9,00
Inside Out 2	14.30-16.40	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.25-15.20-16.15-18.50-19.50-21.40	€ 9,50
MaXXXine VM14	14.15-16.35-22.15	€ 8,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	18.45-21.00	€ 9,00
Paradise is Burning	14.20-19.00	€ 3,50
Sapore di mare 4K	19.40	€ 3,50
Taxi Monamour	14.20-21.50	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	14.30-17.00-19.30-22.10-23.40	€ 3,50-8,50
Touch	16.45	€ 3,50
Trap	22.00	€ 8,50

UCI CINEMAS ROMA EST Via Collatina, 858 -

Alien: Romulus VM14	21.45	€ 6,50
Cattivissimo me 4 ISENS	14.00-16.15-18.45-21.10	€ 9,50-10,50
Cattivissimo me 4 3D	14.15	€ 8,00
Cattivissimo me 4	14.30-15.30-16.50-17.15-19.15-19.45-22.15	€ 7,50-8,50
Deadpool & Wolverine	20.10-22.00	€ 6,50
Finché notte non ci separi	14.05-16.40-21.30	€ 3,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	15.40	€ 9,00
Inside Out 2	15.10	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.20-19.20-22.10-23.00	€ 6,50-7,50
MaXXXine VM14	17.30-19.30-21.40	€ 6,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	18.40-21.00	€ 9,00
Sapore di mare 4K	19.40	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	16.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo VO	18.50	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	22.10	€ 3,50

UCI LUXE MAXIMO C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Alien: Romulus VM14	23.15	€ 9,50
Cattivissimo me 4 ISENS	14.30-16.50-19.10-21.30	€ 12,50
Cattivissimo me 4	13.10-13.40-14.00-15.30-16.20 17.20-17.50-18.40-20.45-21.00-23.00	€ 10,50
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 10,50
Finché notte non ci separi	15.00-18.50	€ 3,50
Inside Out 2	14.15	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.45-15.50	€ 10,50
MaXXXine VM14	19.45-22.15-23.20	€ 9,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	21.00	€ 9,00
Sapore di mare 4K	20.00	€ 3,50
The Crow - Il Corvo ISENS	23.45	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	17.00-19.30-22.00	€ 3,50
The Crow - Il Corvo VO	17.30	€ 3,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Confidenza Digitale	18.00	€ 6,50
Il Caso Goldman Digitale VO ITALIANO	20.30	€ 6,50
Se Solo Fossi Un Orso Digitale	16.00	€ 6,50

TIZIANO D'ESSAI Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Horizon - An American Saga	17.30-20.30	€ 4,00
Io Capitano	21.00	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE Largo Alessandrina Ravizza -

Confidenza	21.15	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI Via Appia Nuova, 522 -

Il gusto delle cose	21.00	€ 3,50

ARENA DI GARBATELLA Piazza Benedetto Brin- Parco Maurizio Arena - Tel. 348.3815417

E la festa continua!	21.20	€ 3,50

ARENA NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Il raggio verde VO in italiano	20.45	€ 3,50
L'amico della mia amica VO in italiano	20.45	€ 3,50

ARENA TIZIANO Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Io Capitano	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290

Palazzina Laf	21.15	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 7,00
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50

CINEMA MODERNO MULTISALA Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	18.00-21.00	€ 7,00
MaXXXine Digitale VM14	17.00-19.00-21.00	€ 6,50
The crow - il corvo Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Finché notte non ci separi	21.30	€ 5,50

COLLEFERRO

ARISTON Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	18.15-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
Sala chiusa		
The Crow - Il Corvo	17.30-19.45-22.00	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA Via Milano 19 - CC Feronia - Tel. 0765.451211

Alien: Romulus VM14	20.20-22.30	€ 5,00
Blink Twice VM14	22.30	€ 5,00
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30	€ 5,00
Deadpool & Wolverine	22.00	€ 5,00
Finché notte non ci separi	18.30-20.30	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.15-18.30	€ 5,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	16.30-20.50-22.30	€ 5,00
Sapore di mare 4K	16.30	€ 5,00
The Crow - Il Corvo	18.30-20.30-22.30	€ 5,00

FRASCATI

POLITEAMA L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Alien: Romulus VM14	17.30-19.50-22.10	€ 10,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,50
Finché notte non ci separi	18.30-20.30-22.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-19.40-22.20	€ 5,50
MaXXXine VM14	17.30-19.50-22.10	€ 10,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	16.30	€ 10,00
The Crow - Il Corvo	17.00-19.30-22.00	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 5,00
Finché notte non ci separi	16.00-18.10-22.30	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-22.00	€ 5,00
MaXXXine VM14	18.10-20.20	€ 5,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	22.30	€ 5,00
Sapore di mare	20.20	€ 5,00
The Crow - Il Corvo	16.00-19.45-22.30	€ 5,00

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Alps Digitale	● 23.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	17.15-18.55-20.35	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	15.00-22.15	€ 8,50
La vita accanto Digitale	17.20-21.05	€ 8,50
L'innocenza Digitale	16.45-18.55-21.05	€ 8,50
Sapore di mare Digitale	15.00-19.20	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA Via Antonio De Curtis snc -

Alien: Romulus VM14	17.55-21.05	€ 6,00
Blink Twice VM14	15.10	€ 6,00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-17.30-18.30-19.30 20.00-20.45-21.10-21.40-22.40	€ 6,00
Deadpool & Wolverine	15.45-17.45-22.10	€ 6,00
Finché notte non ci separi	16.45-19.00	€ 6,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.40-18.10-20.50	€ 6,00
MaXXXine VM14	15.20-21.50	€ 6,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	22.00	€ 6,00
Sapore di mare	19.10	€ 6,00
The Crow - Il Corvo	15.25-18.45-21.30	€ 6,00
Touch	19.05	€ 6,00
Trap	16.25	€ 6,00

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006

Cattivissimo me 4	21.30	€ 7,00

TREVIGNANO ROMANO

ARENA PALMA Via Garibaldi - Tel. 06.9997796

Chiuso

PALMA V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Cattivissimo me 4	17.00-19.00	€ -4,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.30	€ 4,00
La vita accanto	17.00-19.00	€ -4,00
L'innocenza	21.30	€ 4,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Alien: Romulus VM14	17.00	€ 6,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Finché notte non ci separi	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00	€ 6,00
MaXXXine VM14	19.15-21.30	€ 6,00
The Crow - Il Corvo	19.15-21.30	€ 6,00

SHOW A ROMA CON GLI ASSI DELLO SKATE

▶Venerdì il via nella Capitale al mondiale degli sport rotellistici
In programma 600 gare con 12 mila partecipanti da più di 90 Paesi



TALENTO AZZURRO Alessandro Mazzara, skater romano che ha partecipato a ben due Olimpiadi



L'EVENTO

Dalla Città Eterna alla... Rotella Eterna: sarà Roma il cuore dei World Skate Games 2024, il mondiale dei mondiali degli sport rotellistici che l'Italia ospiterà (prima volta nella sua storia) dal 6 al 22 settembre prossimi. Saranno dodici le discipline totali, in scena in quattro regioni: ovviamente Lazio, poi Abruzzo, Emilia-Romagna e Piemonte. L'evento, organizzato dalla Federazione Italiana Sport Rotellistici (FISR) e da quella mondiale, sfoggerà 12.000 partecipanti tra atleti e membri dei team, 600 gare, più di 90 Paesi presenti e oltre 100 televisioni e media. Senza contare le migliaia di fan da tutto il mondo.

> TRE LE ZONE COINVOLTE: LO "STREET" A COLLE OPPIO, IL FREESTYLE AL PINCIO, MENTRE OSTIA OSPITA LE DISCIPLINE "PARK"



FUORICLASSE Hinano Kusaki, medaglia d'oro ai Giochi asiatici 2022

TRE LOCATION

«Inizia un mondo nuovo – esulta Sabatino Aracu, presidente della FISR e della World Skate, durante la conferenza di presentazione al Pincio – Con 156 titoli mondiali in palio, questa è la kermesse più grande della storia dello sport a livello iridato». Ce n'è per tutti i gusti: da discipline urbane come lo skateboarding, fino alla velocità dello skatecross e del downhill, passando per gli sport di squadra come l'hockey pista e per l'eleganza del pattinaggio artistico, «la passione comune saranno le rotelle sotto i piedi, e Roma sarà la capitale di tutto questo», prosegue Aracu. L'impianto di Colle Oppio, affacciato sul Colosseo, decreterà i campioni mondiali delle discipline "street" dello skateboarding, dello scootering e del roller freestyle. E' sulla terrazza del Pincio invece che si svolgeranno le discipline dello skateboarding e roller freestyle vert, dell'inline freestyle e dello skatecross (oltre i modernissimi e-sport). Ostia accoglierà infine le discipline "park" dello skate, dello scootering e del roller freestyle, nella cornice del "The Spot", luogo amatissimo dagli skater romani e non solo. La cerimonia di apertura andrà in scena il 6 settembre alle 21.00 a Piazza di Spagna. «Abbiamo assegnato a Roma le discipline più 'd'azione' dei World Skate Games, così da trasformare la città in un luogo capace di rilanciare lo sport - spiega Aracu - Il nostro sport è il più seguito sui social, ma è da anni che vediamo giovani e meno giovani pattinare al Pincio».

OCCHI SU MAZZARA

Per Alessandro Onorato, assessore capitolino allo Sport, i numeri parlano chiaro: «Questo evento arricchisce il già importante cartellone di grandi eventi in programma a Roma. Le discipline a rotelle sono immediate e democratiche, è questa la base dello sport». La truppa azzurra parte favorita per vincere il medagliere finale (come fece nell'edizione 2019 a Barcellona): il più applaudito sarà l'idolo di casa Alessandro Mazzara, skater in gara nel park e nel vert e reduce dalla sua seconda Olimpiade; nel park femminile occhio invece a un'altra atleta capitolina, la giovane Lucia Fiorenza, vicecampionessa italiana in carica. Le istituzioni hanno grande fiducia nel successo dei World Skate Games: l'assessore allo Sport della Regione Lazio, Elena Palazzo, ritiene che il Lazio abbia «le carte in regola per accogliere al meglio gli sport rotellistici», mentre il presidente del Coni Giovanni Malagò ricorda come il podio olimpico più giovane di tutti i tempi sia appannaggio dello skate. «Il contesto romano non ha eguali al mondo», dice Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute, mentre il Ministro per lo Sport Andrea Abodi evidenzia come si stia «investendo in una generazione, su un'idea di sport che nella città trova la sua consacrazione e la sua vita migliore». Sostenere l'evento è "scelta strategica", che va oltre l'avvenimento.

Giacomo Rossetti





